

COMUNE DI NAPOLI

Esecuzione Immediata
Delibera n.03 del 19 febbraio 2018

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205. (allegati: Parere Collegio Revisori dei Conti e deliberazione di G.C. n.57 del 14.02.2018 di proposta al Consiglio).

L'anno duemiladiciotto il giorno 19 del mese di febbraio, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di

PRIMA convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO de MAGISTRIS LUIGI		P		
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LEBRO DAVID
2)	ARIENZO FEDERICO	Assente	22)	MADONNA SALVATORE
3)	BISMUTO LAURA	Assente	23)	MENNA LUCIA FRANCESCA
4)	BRAMBILLA MATTEO	Assente	24)	MIRRA MANUELA
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MORETTO VINCENZO
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MUNDO GABRIELE
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	NONNO MARCO
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	PACE SALVATORE
9)	CECERE CLAUDIO	P	29)	PALMIERI DOMENICO
10)	COCCIA ELENA	P	30)	QUAGLIETTA ALESSIA
11)	COPPETO MARIO	P	31)	RINALDI PIETRO
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33)	SGAMBATI CARMINE
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO
15)	FREZZA FULVIO	P	35)	SOLOMBRINO VINCENZO
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO
17)	GAUDINI MARCO	P	37)	ULLETO ANNA
18)	GUANGI SALVATORE	Assente	38)	VALENTE VALERIA
19)	LANGELLA CIRO	P	39)	VERNETTI FRANCESCO
20)	LANZOTTI STANISLAO	Assente	40)	ZIMBALDI LUIGI

Presiede la riunione il Presidente Alessandro Fucito

In grado di prima convocazione

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni

Risultano presenti in aula il dirigente dell'UOA Monitoraggio Attuazione PRFP dr. Sergio Aurino e il dirigente del Servizio Bilancio dott.ssa Claudia Gargiulo per l'attività di supporto tecnico.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la deliberazione di G.C. n.57 del 14.02.2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Fa presente, che il provvedimento è stato inviato alla Commissione Bilancio e Finanza che con verbale n.301 del 16 febbraio c.a. ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio Comunale, alla Commissione Trasparenza e al Collegio dei Revisori dei Conti che ha espresso parere favorevole con l'intesa che vengano accolte le raccomandazioni riportate.

Il Presidente ricorda la richiesta avanzata dal consigliere Brambilla relativamente al parere del Segretario Generale sulla non propedeuticità delle delibere di G.C. n. 55 e n.56 all'approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale. Cede la parola all'assessore Panini per la relazione illustrativa.

L'assessore Panini illustra l'atto, assicurando sulla sua indipendenza in quanto all'interno vengono riportate tutte le impostazioni delle attività per la realizzazione del Piano, risulta essere corredato anche del parere del Collegio dei Revisori dei Conti e, pertanto completo in tutti gli aspetti sia formali che sostanziali. Precisa, inoltre, che la riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale prevede una scansione temporale di vent'anni per spalmare il debito, rimodulando le relative scadenze. Ricorda che nel piano si è dovuto tener conto delle difficoltà intervenute in relazione ai tagli delle risorse agli enti locali. Precisa che il piano si divide in due sezioni, una relativa ai fattori e cause dello squilibrio e l'altra relativa alle misure di risanamento e, che lo stesso nella sua riformulazione è stato redatto nel rispetto delle linee guida e secondo lo schema istruttorio approvato dalla Corte dei Conti. Ringrazia il Collegio dei Revisori per il parere espresso e il Capo di Gabinetto per aver coordinato l'intero iter.

Il Presidente cede la parola al Segretario Generale relativamente al quesito posto dal consigliere Brambilla sulla non propedeuticità delle delibere di G.C. n. 55 e n.56 all'approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Il Segretario Generale ritiene che la delibera in esame risulta essere indipendente, in quanto trattasi della formalizzazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e, che sia il riconoscimento del debito fuori bilancio di cui alla delibera di G.C. n. 55 che il Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà comunale 2018, di cui alla delibera di G.C. n. 56, vanno approvati prima del Bilancio di previsione 2018/2020.

Si allontana il Presidente Fucito, assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza.

(presenti 29)

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola alla consigliera Mirra presidente della Commissione Bilancio e Finanza.

La consigliera Mirra illustra il lavoro svolto dalla commissione, ricordando i tempi molto stretti con cui si è riusciti a svolgere i lavori, tenendo diversi incontri ed esprime condivisione sulla relazione resa dall'assessore Panini.

Entrano in aula i consiglieri Madonna, Palmieri e Santoro.(presenti 32)

Il consigliere Brambilla osserva che nei pareri della relazione semestrale dei revisori sia nel 2016 che 2017 viene sottolineato il mancato raggiungimento degli obiettivi, i ritardi sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, anticipando che vi sarebbero stati problemi nel mantenere il patto di coerenza interno. Precisa sui dubbi sollevati dal Collegio sull'alienazione degli immobili e sulle perizie estimative e, che propone una cabina di regia interna affinché venga monitorato e verificato tutte le azioni del Piano. Ricorda il debito accumulato negli anni che deve essere pagato dalla città mentre la responsabilità dello stesso va ricondotta alle precedenti amministrazioni, compreso il primo mandato

dell'attuale. Fa presente, ancora, che fatti salvi i debiti Cr8 e quelli per il commissariato sui rifiuti, i debiti fuori bilancio sono sempre elevatissimi, circa 200 milioni di euro tra il 2015 e il 2017. Ricorda ancora, le scelte fatte sugli swap senza accantonare riserve, con le relative conseguenze che partiranno dal 2021. Ritiene che non vi è nessun controllo sulle partecipate, utilizzate in questi anni per equilibrare i bilanci e non per dare servizi ai cittadini. Si ipotizza il futuro delle nuove generazioni fino al 2044 senza alcun taglio alla politica. In fine le scelte sulle partecipate evidenziano scarsa lungimiranza. Sostiene che una parte del ricavato delle vendite degli immobili dovrebbe essere utilizzato per risanare il patrimonio e non solo per coprire i debiti. Critica le scelte sulle partecipate, in particolare su Anm.

Rientra in aula il Presidente Fucito e riassume la Presidenza.(presenti 33)

Il consigliere Moretto osserva che la relazione resa sulla riformulazione del Piano, dall'assessore Panini, risulta insufficiente relativamente ai dati tecnici, ma politica preso atto dell'enfasi data alla manifestazione indetta dal Sindaco per il giorno 21 prossimo a Roma. Ritiene necessario entrare nel merito dei diversi punti del Piano riformulato, considerando la complessa situazione del debito del Comune, evidenziando gli errori commessi nella trattazione del debito post terremoto e di Bagnoli. Si sofferma, poi, su alcuni temi quali quello della finanza derivata, la cui restituzione alle banche sarà gravosa e impegnerà il Comune fino al 2044, la crescente diminuzione delle percentuali di riscossione, l'assenza di dati reali sul patrimonio per passare dalle semplici previsioni a un vero piano di valorizzazione e dismissione, la disastrosa gestione delle partecipate, in particolare Anm e CAAN, ma anche della Napoli Servizi.

Entrano in aula i consiglieri Lanzotti, Esposito, Nonno e si allontana il consigliere Frezza.(presenti 35)

La consigliera Coccia espone considerazioni sulla non condivisione del debito pubblico e che quando si parla di piano di riequilibrio, bisogna essere consapevoli che nel corso di questi sette anni sono cambiate le regole della finanza. Sostiene la non discutibilità sul piano giurisprudenziale del principio della continuità amministrativa, ma la si deve far concordare anche con democrazia, politica, buona fede. Chiarisce il tema della manifestazione che si terrà il 21 febbraio a Roma. Afferma che in relazione ai costi della politica, occorre una inversione di tendenza, vanno richiamati i principi costituzionali ed i diritti umani contro la spending review. Invita poi, le opposizioni ad una maggiore partecipazione anche per proporre ricette alternative rispetto alle scelte dell'Amministrazione che comunque sono dettate dalle richieste della Corte dei Conti.

Entra in aula il consigliere Lebro ed esce il consigliere Palmieri.(presenti 35)

Il consigliere Lanzotti ritiene inaccettabile che quando si deve parlare del futuro della città, si è costretti ad affrontare argomenti così importanti, in poco tempo, senza avere a disposizione la documentazione completa, senza gli opportuni approfondimenti in commissione. Evidenzia che la logica dello scontro amministrativo sottesa anche alla manifestazione romana non giova alla città. Sostiene che sarebbe stato più congeniale puntare su una legge speciale per Napoli, con un forte controllo commissariale sull'impiego delle risorse. Lamenta una mancata visione strategica per la città, evidenziando la necessità di gestire il patrimonio immobiliare puntando sulla messa a reddito per creare opportunità per i cittadini. Preannuncia che dopo la discussione generale, il proprio gruppo non parteciperà alla votazione, allontanandosi dall'aula.

La consigliera De Majo evidenzia come negli ultimi due anni, l'Amministrazione si è trovata ad affrontare difficoltà sempre maggiori e diverse, tuttavia, si è riusciti a riformulare il Piano grazie all'emendamento alla legge di bilancio. Ci tiene a ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione del complesso documento in tempi brevi. Fa rilevare che con la riformulazione del Piano vengono chiesti impegni gravosi, come le dismissioni del patrimonio, e che sul tema della grande evasione e della riscossione, si deve essere consapevoli delle morosità incolpevoli dovute alle condizioni molto pesanti in cui vive una parte della città. Espone considerazioni sul debito post terremoto e della partita trasparente che sta giocando l'Amministrazione per la sua risoluzione.

Il consigliere Coppeto ci tiene a sottolineare che con la riformulazione del Piano si chiude un lavoro politico svolto in Parlamento a cui tutti hanno contribuito facendo la propria parte, che ha permesso di spalmare il complesso debito su un tempo più lungo. Riconosce a tutti il lavoro svolto e, sul piano

politico, definisce importante la manifestazione del prossimo 21 febbraio a Roma, necessaria ma consapevole che non ci potranno essere nell'immediato provvedimenti formali tesi a risolvere la questione e, che la battaglia politica dovrà essere portata avanti all'indomani delle consultazioni elettorali.

Si allontana il Presidente Fucito, assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.(presenti 35)

Il consigliere Arienzo ricorda che la possibilità della riformulazione del Piano nasce dalla volontà del Parlamento di andare incontro agli enti locali e che a proposito della manifestazione del 21, esterna perplessità sulla volontà dell'Amministrazione di smarcarsi dalla linea dell'ANCI e di porsi da sola in una protesta sul debito. Ritiene che per le opposizioni, risulta complesso, dare il proprio contributo politico visto che i documenti sono arrivati in ritardo e in sede di conferenza dei capigruppo è stata rifiutata la richiesta di un minimo slittamento dei tempi tecnici. Preannuncia che il suo gruppo non parteciperà al voto.

Il consigliere Rinaldi ringrazia i consiglieri di opposizione presenti in Aula, che hanno consentito un dibattito vivo su un tema importante. Afferma che di fronte alle grandi difficoltà di carattere economico-finanziario della città di Napoli, si è riusciti ad evitare il dissesto, critica fortemente le conseguenze negative per la città dei debiti connessi al post-terremoto e all'emergenza rifiuti e, per questi motivi, la manifestazione di Roma sarà centrale per rilanciare il tema di Napoli, e del Mezzogiorno.

La consigliera Menna richiama l'attenzione dell'Aula sugli scontri di ieri, ricordando che l'antifascismo non può essere difeso solo nelle piazze, invitando ad andare oltre le divisioni degli schieramenti, ricordando come sia importante condannare le conseguenze negative del post-terremoto e dell'emergenza rifiuti. Dopo quanto reso, preannuncia che la sua parte politica non voterà il documento poiché le opposizioni non sono state messe in condizione di contribuire costruttivamente alla riformulazione del documento non avendo avuto nei tempi giusti la documentazione per gli approfondimenti dovuti.

Il Presidente constato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola all'assessore Panini per la replica agli interventi resi.

L'assessore Panini replica fornendo i dovuti chiarimenti ai rilievi sollevati negli interventi resi. Conclude ricordando la natura super partes della manifestazione del 21 febbraio a Roma che buona parte del debito risulta di competenza dello Stato e, che la città ha già pagato e sta pagando la sua parte.

Il consigliere Arienzo, insieme ai consiglieri Brambilla e Moretto chiede che la proposta venga posta in votazione per appello nominale.

Il Presidente dispone in tal senso e pone in votazione per appello nominale, la proposta di G.C. n.57 del 14.02.2018, assistito dagli scrutatori Verneti, Zimbaldi e Simeone accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.23 Consiglieri (**risultano allontanatisi i consiglieri Lebro, Madonna, Nonno, Santoro, Ulleto, Arienzo, Bismuto, Brambilla, Esposito, Lanzotti, Menna, Moretto, Quaglietta ed entrato il Presidente Fucito**) cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, con n. 23 voti favorevoli e, pertanto alla unanimità dei presenti

DELIBERA

l'approvazione della proposta di G.C. n.57 del 14.02.2018 avente ad oggetto: approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la delibera prima approvata. In base all'esito della votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato alla unanimità, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione testé adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

- Parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- delibera di G.C. n.57 del 14.02.2018 di proposta al Consiglio, composta da n.12 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n.160 separatamente numerate e da n. 1 C.D. contenenti allegati al Piano di Riequilibrio.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto stenotipico, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

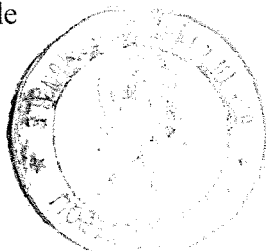
Salta
Il Dirigente
dott.ssa Enrichetta Barlati

[Signature]
Il Coordinatore
dott. Giuseppe Sciala

Vista la suindicata dichiarazione di conformità, il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Fulvio Frezza

[Signature]
Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito



Il Segretario Generale
dott.ssa Patrizia Magnoni

[Signature]

Alessandro Fucito

Deliberazione di C. C. n. 03... del 19 febbraio 2018 composta da n. 6..... progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 179..., separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 20/02/2018 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile Roberto Jolles

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134 D.L.gs. 267/2000 è comunicato con nota n. _____ del _____ a: _____

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.L.vo 267/2000.

Addì

Il Dirigente del Servizio Segreteria del
Consiglio e Gruppi consiliari

Il presente provvedimento viene assegnata a:

Data e firma per ricevuta di copia del presente
atto da parte degli addetti al ritiro

per le procedure attuative

Addì

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio
e Gruppi consiliari

Attestazione di conformità

*(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo
per le copie conformi della presente deliberazione)*

La presente copia, composta da n. pagine,
progressivamente numerate, è conforme all'originale
della deliberazione di Consiglio comunale n. del

☐ divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da
n. progressivamente numerate:

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente
alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso
l'archivio in cui sono visionabili (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2) La Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari indicherà
l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento
della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 03 DEL 19 febbraio 2018

PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI del 16 Febbraio 2018

Oggetto: Deliberazione di G. C. n. 57 del 14/02/2018 di "PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE – Approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'articolo 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205".

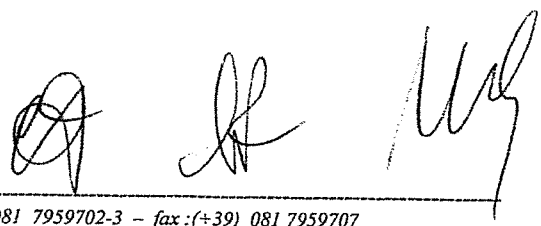
L'anno duemiladiciotto, il giorno 16 del mese di febbraio, alle ore 12:30, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti così composto e presente:

<i>dr. Nicola GIULIANO</i>	<i>Presidente</i>
<i>dr. Giuseppe CRISCUOLO</i>	<i>Componente</i>
<i>dr. Giuseppe RIELLO</i>	<i>Componente</i>

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di cui all'oggetto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

pag. 1/7



**Premesso**

- che il Comune di Napoli è un Ente in riequilibrio finanziario pluriennale dal 2013 con Piano di durata decennale (2013/2022), giuste Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 58 del 30 novembre 2012, di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, e n. 3 del 28 gennaio 2013, di approvazione del Piano;
 - che il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Napoli è stato approvato in data 9 luglio 2014, con sentenza n. 34/2014, dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in composizione mista, in accoglimento del ricorso, presentato dal Comune di Napoli, avverso il diniego in un primo momento opposto dalla Sezione Regionale di Controllo della Campania della Corte dei Conti medesima;
 - che in data 16 ottobre 2017 la Sezione Regionale di Controllo della Corte di Conti per la Campania notificava la Delibera n. 240 con la quale venivano accertati i seguenti rilievi:
- A. l'inammissibilità della rimodulazione e riformulazione del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 714-bis della L. n. 208/2015, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 28 del 22 maggio 2017;
 - B. l'incongruità della rimodulazione/riformulazione effettuata sul piano originario, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30 settembre 2016, a causa della erroneità del riaccertamento straordinario;
 - C. il grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016;
 - D. l'elusione del Patto di Stabilità 2014;
 - E. l'elusione del Saldo di finanzia pubblica 2016.

Preso atto

- che i commi 888 e 889 dell'art. 1 della Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) hanno rideterminato la durata dei Piani di Riequilibrio che possono ora articolarsi fino a venti anni consentendone la rimodulazione/riformulazione;
- che il Comune di Napoli, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 09/01/2018, ha dichiarato la volontà di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 1 commi 888 e 889 della Legge 205/2017 individuando in venti anni la nuova durata del Piano di Riequilibrio riformulato, che dovrà essere approvato entro quarantacinque giorni dalla esecutività della deliberazione stessa;

Considerato

- che nella riformulazione del Piano di Riequilibrio, ex art. 1 comma 889 Legge 205/2017, il Comune di Napoli deve tener conto degli effetti delle prescrizioni formulate dalla Corte dei Conti nella delibera n. 240/2017, perché le stesse incidono sulla quantificazione del maggior disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario e influenzano, necessariamente, gli obiettivi di recupero delle passività nella varie annualità del Piano;
- che la Direzione Centrale Servizi Finanziari nel curare la predisposizione della riformulazione del Piano ha provveduto:
 1. a rideterminare il maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015;
 2. a rideterminare i risultati di amministrazione al 31/12/2015 e al 31/12/2016;
 3. a determinare l'entità del disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2017;

Constatato

- che il disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2017 è pari a euro 1.690.913.541,62 e lo stesso si compone della quota disavanzo da riaccertamento straordinario, per euro 707.015.621,36, da recuperare in 27 annualità residue dal 2018 al 2044 (quota annuale di euro 26.185.763,75) e della quota disavanzo da recuperare nelle annualità del Piano riformulato, dal 2018 al 2032, per euro 983.897.920,26;
- che il Piano è stato redatto nel rispetto delle Linee guida e secondo lo schema istruttorio approvato dalla Corte dei Conti Sezioni delle Autonomie con la deliberazione n. 16 del 13 dicembre 2012, avendo avuto cura di aggiornare alle regole della contabilità armonizzata la struttura delle tabelle illustrative dei dati finanziari, sia di rendicontazione che di programmazione;
- che il Piano presenta due Sezioni e più in particolare:
 1. Fattori e cause dello Squilibrio (Sezione 1);
 2. Misure di risanamento (Sezione n. 2).

Il Collegio dei Revisori

sulla base di tutto quanto sopra, **premess**, **preso atto**, **considerato** e **constatato**, ritiene fondamentale soffermarsi sul contenuto delle pagine da 109 a 110 e da 117 a 120 del Piano così come riformulato.

In particolare:

- la tabella 1.2 (pagg. 109 - 110) denominata "Equilibrio di Parte Corrente" indica:
 - alla voce **F** (copertura disavanzo) l'entità del disavanzo per gli anni dal 2018 al 2032;
 - alla voce **G**, per gli anni dal 2018 al 2020, e alle voci **E** e **G**, per i restanti anni dal 2021 al 2032, le modalità di copertura del disavanzo;



- la tabella denominata “Programma di Recupero Disavanzo di Amministrazione” (pagg. 117-120) espone per ciascun anno dal 2018 al 2032 alle voci **C** e **D** rispettivamente la quota di ripiano da riaccertamento straordinario e la quota di ripiano disavanzo di amministrazione da Piano di Riequilibrio e alla voce **E** la quota totale annua.

Visti

- il parere di regolarità tecnica espresso dai Dirigenti del Servizio Contabilità, Monitoraggio e Rendiconto, del Servizio Bilancio, della U.O.A. Monitoraggio e Attuazione Piano di Riequilibrio e dal Direttore Centrale Servizio Finanziari, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i in termine di “favorevole”;
- il parere di regolarità contabile espresso dal Ragioniere generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i., in termine di “favorevole”;

Lette

- le osservazioni del Segretario generale;

Ritenuto

- che la realizzazione del Piano si basa su una serie di attività che riguardano in particolare:
 - a) la vendita di immobili per un valore considerevole nelle prime tre annualità 2018-2020 e nel recupero dell'evasione tributaria sempre nei primi tre anni;
 - b) la vendita di immobili dal 2021 al 2025;
 - c) l'incremento del margine corrente, ottenuto attraverso interventi di riduzione di spesa e di incremento di entrate, queste ultime supportate dagli esiti dell'attività di contrasto all'evasione effettuata nei primi anni;

- d) l'accelerazione della riscossione;
- e) la creazione delle condizioni più idonee a limitare il contenzioso al fine di contenere le spese per debiti fuori bilancio da sentenze;

- che il grado di realizzabilità del Piano dipende dall'attuazione delle misure di riequilibrio suindicate.

Il Collegio dei Revisori

sulla base di quanto sopra evidenziato, fa presente, al fine di verificare l'attendibilità delle impostazioni adottate, che si rende necessaria l'attivazione delle seguenti attività:

1. Istituzione di idonea cabina di regia pro-Piano, composta da idoneo personale comunale, atta a monitorare e verificare, in itinere, le azioni del Piano;
2. Continuo monitoraggio delle leve che l'Ente ha inteso attivare ai fini del risanamento;
3. Comunicazione degli esiti del monitoraggio al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Direttore Generale, al Ragioniere Generale e al Segretario Generale, nonché allo scrivente Organo di Revisione;
4. Attivazione, in caso di disequilibrio accertato, di idonee misure correttive che vadano ad applicarsi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed alla tenuta del Piano di Riequilibrio;

ed

ESPRIME

pag. 6/7

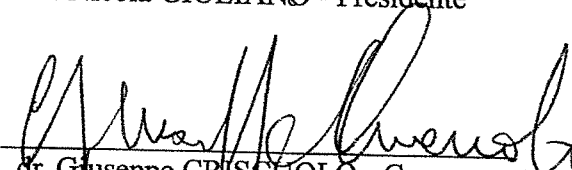


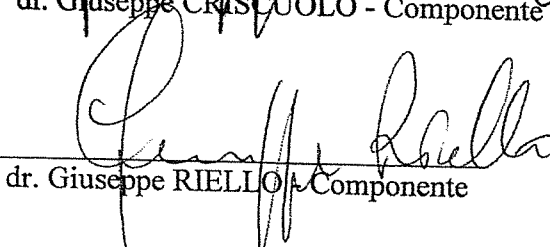
parere in termine di "favorevole" alla Deliberazione di G. C. n. 57 del 14 febbraio 2018 ed avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale - Approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'articolo 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205", nell'intesa che le raccomandazioni sopra riportate siano accolte.

Napoli, lì 16/02/2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI


dr. Nicola GIULIANO - Presidente


dr. Giuseppe CRISCUOLO - Componente


dr. Giuseppe RIELLO - Componente

92.1
61
14-02-2018

ORIGINALE



ASSESSORATO AL BILANCIO, LAVORO E ATTIVITA' ECONOMICHE
Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Bilancio
Servizio Contabilità, Monitoraggio, Rendiconto
UOA Monitoraggio Attuazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale

Proposta di delibera prot. n° 11 del 14/02/2018

14 FEB. 2018

Categoria Classe Fascicolo

12/80

Proposta al Consiglio

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 57

OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205

Il giorno 14 FEB. 2018, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

P

Ciro BORRIELLO

P

Mario CALABRESE

ASSENTE

Alessandra CLEMENTE

P

Gaetano DANIELE

P

Alessandra SARDU

P

Roberta GAETA

P

Maria D'AMBROSIO

ASSENTE

Annamaria PALMIERI

P

Enrico PANINI

P

Carminio PISCOPO

P

P

/

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dott. Patrizia Maggioni

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

IL SEGRETARIO GENERALE

2

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore al Bilancio, Lavoro e Attività Economiche Dott. Enrico Panini

Premesso che:

- il Comune di Napoli è ente in riequilibrio finanziario pluriennale dal 2013 con piano di durata decennale (2013/2022), giuste deliberazioni del Consiglio Comunale n. 58 del 30 novembre 2012, di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, e n. 3 del 28 gennaio 2013, di approvazione del piano;
- il piano di riequilibrio, all'esito del procedimento di cui all'art.243-quater del TUEL, fu oggetto di diniego da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania, con deliberazione n. 12/2014 di diniego all'approvazione del piano, e risultò approvato per effetto della sentenza n.34/2014/EL del 22 ottobre 2014 con cui le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in composizione speciale, accogliendo il ricorso del Comune, ebbero ad annullare la deliberazione di diniego;
- nel 2016 il piano di riequilibrio è stato oggetto di rimodulazione con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/09/2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015;
- la deliberazione consiliare n. 15/2016, di cui al punto precedente, è stata oggetto di interpretazione autentica con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 22 maggio 2017, con la quale è stato confermato che la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale era stata effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 714-bis della L. 208/2015.

Dato atto che

- con nota prot. n. 5523 del 18 novembre 2016, la Sezione Regionale di Controllo per la Campania avviava istruttoria sulla congruità del riaccertamento straordinario di cui al D.lgs. n. 118/2011, All. 4/2, posto a base della rimodulazione del piano deliberata dal C.C. con atto n. 15/2016;
- tale istruttoria veniva condotta dalla Sezione anche in concorso con l'Ente attraverso accesso presso gli uffici comunali, audizione dei Dirigenti e Funzionari competenti alla gestione dei vari procedimenti interessati dalla verifica, acquisizione di documenti;
- all'esito di tale istruttoria in data 16/10/2017, la Sezione notificava la delibera n. 240/2017 con cui
 - o accertava:
 - A. l'inammissibilità della rimodulazione e riformulazione del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 714-bis della L. n. 208/2015, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 28 del 22 maggio 2017;
 - B. l'incongruità della rimodulazione/riformulazione effettuata sul piano originario, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30 settembre 2016, a causa della erroneità del riaccertamento straordinario;
 - C. il grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016;
 - D. l'elusione del Patto di Stabilità 2014;
 - E. l'elusione del Saldo di finanzia pubblica 2016.
 - o e disponeva:
 - la riedizione del riaccertamento straordinario ai sensi e nei limiti delineati nella motivazione (esclusivamente per la costituzione all'1/1/2015 del Fondo passività potenziali, nonché del Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente ex art. 243-ter D.Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO GENERALE

- di porre in essere, entro 60 giorni, le misure correttive necessarie a superare le rilevate criticità.
- nelle more dello svolgimento del giudizio innanzi le Sezioni Riunite, il Comune formulava alla sezione Regionale di Controllo per la Campania istanza di proroga del termine assegnato in 60 giorni, per la riedizione del riaccertamento straordinario e per l'adozione delle misure correttive e la Sezione regionale concedeva proroga di 60 giorni rispetto al termine assegnato;
- in data 10 gennaio 2018 le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, all'esito dell'udienza per la discussione del ricorso presentato dal Comune, davano lettura di dispositivo con cui chiedevano all'Amministrazione Comunale, e per essa al Collegio dei Revisori, alcune integrazioni di atti ed attestazioni, sospendevano gli effetti della deliberazione n. 240/2017 impugnata, e fissavano – per il prosieguo – l'udienza del 7 marzo 2018;

Preso atto che

- l'art. 1 comma 888 della Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018) ha modificato l'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000 per quanto riguarda la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- lo stesso art. 1 al comma 889 ha previsto la possibilità per gli enti che avessero conseguito l'approvazione del Piano ai sensi dell'articolo 243-bis del TUEL, prima della data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018, di riformulare tale piano, al fine di usufruire delle modifiche introdotte dal comma 888;
- il Comune di Napoli, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 9/01/2018, ha dichiarato di avvalersi della facoltà di riformulazione prevista dall'art. 1 comma 889 della stessa L. 205/2017 e ha individuato in 20 anni la durata del riequilibrio dell'Ente, con riformulazione del piano vigente da approvarsi entro 45 giorni dalla esecutività della deliberazione consiliare 1/2018.

Considerato che, nella riformulazione del Piano di riequilibrio ex art. 1 comma 889 Legge 205/2017, il Comune deve tenere conto degli effetti delle prescrizioni formulate dalla Corte dei Conti nella delibera 240/2017, perché esse incidono sulla quantificazione del maggior disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario e influenzano, necessariamente, gli obiettivi di recupero delle passività nelle varie annualità del Piano.

Dato atto che la Direzione Centrale Servizi Finanziari ha curato la predisposizione della riformulazione del Piano, provvedendo a:

- quantificare gli effetti finanziari delle prescrizioni della Corte dei Conti in termini di riedizione del riaccertamento straordinario, e conseguente rideterminazione del maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 e dei risultati di amministrazione al 31/12 dei successivi esercizi;
- determinare l'entità del disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2017, per effetto della riedizione prescritta dalla Corte e sulla base delle scritture di prechiusura contabile nelle more della predisposizione del relativo rendiconto della gestione
- quantificare – nell'ambito di tale grandezza finanziaria – l'importo del disavanzo da recuperare nelle annualità residue del piano riformulato, dal 2018 al 2032;
- coordinare nel nuovo piano di riequilibrio tutte le misure di riequilibrio finanziario che, per materia, sono di competenza dei vari Servizi dell'Ente, procedendo alla loro programmazione nelle annualità del piano nel perseguimento dell'obiettivo di riequilibrio dei conti dell'Ente.

IL SEGRETARIO GENERALE

4

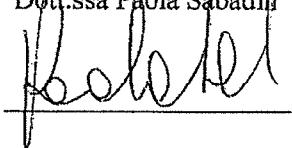
Precisato che l'istruttoria del Piano di riequilibrio, sottoposto con la presente per la successiva approvazione consiliare, è stata condotta dalla Direzione Centrale Servizi Finanziari in stretta collaborazione con i Dirigenti responsabili dei vari Servizi competenti in merito ai procedimenti rilevanti ai fini della individuazione e quantificazione sia dei "Fattori e Cause dello di Squilibrio" (Sezione 1 del Piano), sia delle "Misure di risanamento" (Sezione 2 del Piano).

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alla Giunta Comunale la presente proposta al Consiglio Comunale di approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Napoli.

Gli allegati, costituenti parte integrante del presente atto, sono composti da n. 160 pagine, numerate e siglate e da n. 1 CD contenente atti allegati al Piano di Riequilibrio.

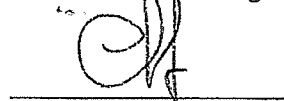
La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi qui di seguito sottoscrivono.

Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Rendiconto
Dott.ssa Paola Sabadin

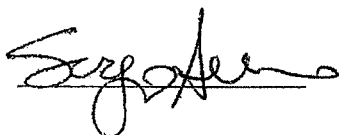


Il Dirigente del Servizio Bilancio

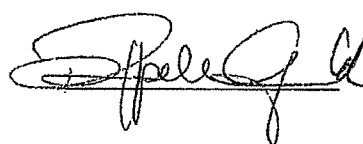
Dott.ssa Claudia Gargiulo



Il Dirigente della UOA Monitoraggio
Attuazione Piano Riequilibrio
Dott. Sergio Aurino



Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Grimaldi



CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

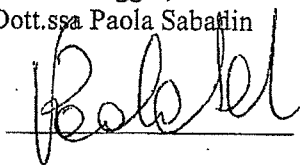
Lette e fatte proprie le motivazioni e le proposte illustrate in narrativa

- 1) di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione, ai sensi dell'art. 1 comma 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'allegata riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Napoli
- 2) di trasmettere la deliberazione consiliare di approvazione, entro 5 giorni dalla data di adozione, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE




Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Rendiconto
Dott.ssa Paola Sabatini

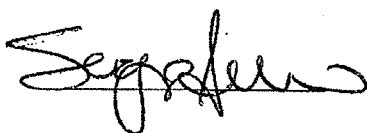


Il Dirigente del Servizio Bilancio


Dott.ssa Claudia Gargiulo



Il Dirigente della UOA Monitoraggio
Attuazione Piano Riequilibrio
Dott. Sergio Aurino



Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Grimaldi



L'Assessore al Bilancio, Lavoro e Attività Economiche
Dott. Enrico Panini

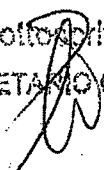


Letto confermato e sottoscritto:

IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 11 DEL 14/02/2018, AVENTE AD OGGETTO:

PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione della riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205

I sottoscritti Dirigenti esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

PARERE ALLEGATO

Addi,

Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Rendiconto
Dott.ssa Paola Sabadin

Il Dirigente del Servizio Bilancio

Dott.ssa Claudia Gargiulo

Il Dirigente della UOA Monitoraggio
Attuazione Piano Riequilibrio
Dott. Sergio Aurino

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Grimaldi

Pervenuta in Ragioneria Generale il ...14/02/2018 Prot. I2/80

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

PARERE ALLEGATO

Addi,

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Raffaele Grimaldi)

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....(.....) del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione L.....

Impegno precedente L.....

Impegno presente L..... L.....

Disponibile L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Parere di regolarità tecnica sulla proposta di delibera prot. n. 11 del 14/02/2018

Con la presente proposta, viene presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato ai sensi dei commi 888 e 889 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018. Il procedimento è stato avviato il 9 gennaio 2018, avendo il Consiglio Comunale approvato la deliberazione n. 1/2018, con la quale è stata manifestata la volontà di aderire alla facoltà concessa dalla norma.

Sulla rimodulazione oggetto del presente atto, si riverberano anche gli effetti della deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, n. 240/2017 del 16/10/2017, adottata al termine del procedimento di verifica avviato in ordine alla precedente rimodulazione dell'originario piano di riequilibrio, effettuata con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15/2016 del 30/09/2016. La Sezione ha in tale deliberazione contestato all'Amministrazione l'inammissibilità della rimodulazione rispetto a quanto disciplinato all'articolo 1, comma 714bis, della L. 208/2015, l'incongruità della rimodulazione rispetto a quanto disciplinato all'articolo 1, comma 714, della L. 208/2015, nonché lo sfioramento del patto di stabilità interno 2014 e del saldo di finanza pubblica 2016.

Ciò premesso, l'iter seguito ai fini dell'individuazione delle quote di disavanzo nelle due componenti relative, rispettivamente, al riaccertamento straordinario e al piano di riequilibrio, è stato il seguente:

- inclusione, al 1/01/2015, del fondo passività potenziali connesso ai rischi da contenzioso e da altre passività, conformemente a quanto richiesto dalla Sezione regionale di Controllo con la deliberazione n. 240/2017;
- inclusione, al 1/01/2015, del fondo connesso alla restituzione dell'anticipazione di liquidità concessa, nel 2013, dal Ministero dell'Interno in base a quanto stabilito dall'articolo 243-ter del D. Lgs. 267/2000, conformemente a quanto richiesto dalla Sezione regionale di Controllo con la deliberazione n. 240/2017;
- applicazione, a decorrere dal 1/01/2015, della norma di cui all'articolo 1, comma 814, della L. 205/2017, del fondo accantonato per la restituzione delle anticipazioni i liquidità erogate nel 2013 e nel 2014 al Comune di Napoli, ai sensi del D.L. 35/2013 e successive modifiche ed integrazioni, al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- in conseguenza dei tre punti che precedono, il risultato di amministrazione al 1/01/2015 è stato rideterminato, individuando il nuovo disavanzo complessivo, nelle sue due componenti di disavanzo da riaccertamento straordinario, da ripianare in 30 anni a decorrere dal 2015, nonché di disavanzo da piano di riequilibrio, corrispondente al disavanzo complessivo accertato al 31/12/2014;
- a seguito della ricostruzione effettuata in concorso con l'Avvocatura Comunale dell'andamento nel contenzioso dal 2015 al 2017, nonché a seguito dei riconoscimenti dei debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento nel medesimo periodo, si è provveduto alla valutazione del fondo passività potenziali al 31/12/2017;
- è stato quindi rideterminato il risultato di amministrazione al 31/12/2015, al 31/12/2016, nonché, in via presuntiva, al 31/12/2017, individuando gli scostamenti registrato in ciascuna annualità rispetto agli obiettivi di recupero del disavanzo, rideterminato secondo quanto stabilito in precedenza.

Nel piano, viene previsto il recupero del disavanzo concentrando una serie di attività nelle prime tre annualità. Nello specifico, dal 2018 al 2020 sono state individuate le seguenti misure straordinarie:

- vendita di immobili per un valore complessivo di € 425mln;

- recupero dell'evasione tributaria per TARI e IMU, per un importo complessivo di circa € 250mln, svalutati dal correlato fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per gli anni dal 2021 al 2032, le misure di riequilibrio si articolano in:

- attività di vendita di immobili per un valore previsto di € 32,5 mln/anno, fino al 2025;
- incremento del margine corrente, ottenuto attraverso interventi di riduzione di spese e di incremento di entrate, queste ultime supportate dagli esiti dell'attività di contrasto all'evasione effettuata nei primi anni.

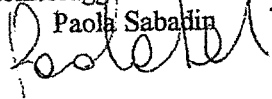
Rispetto agli interventi proposti, è indispensabile che siano attivate da parte dei servizi competenti tutte le procedure volte al raggiungimento degli obiettivi programmati, nel rispetto della tempistica prevista, assicurando il monitoraggio continuo delle attività al fine di segnalare con immediatezza eventuali scostamenti rispetto alla programmazione.

Per ciò che attiene, in particolare, alla significativa attività di contrasto all'evasione, si ritiene necessaria l'adozione immediata di interventi di carattere organizzativo, logistico e di rafforzamento del contingente di personale coinvolto in tali attività.

Tenuto conto di quanto precede, si esprime parere favorevole.

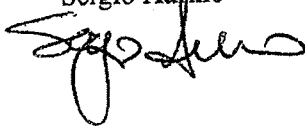
Il Dirigente del Servizio Contabilità,
Monitoraggio e Rendiconto

Paola Sabadin

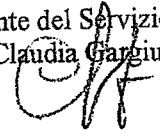


Il Dirigente dell'UOA Monitoraggio
Attuazione Piano di Riequilibrio

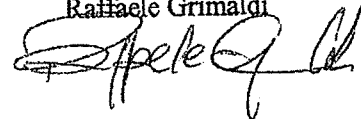
Sergio Aurino



Il Dirigente del Servizio Bilancio
Claudia Gargiulo



Il Direttore dei Servizi Finanziari
Ragioniere Generale
Raffaele Grimaldi





COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale
Servizi Finanziari

4

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
sulla Proposta di Giunta Comunale avente ad oggetto:

Proposta al Consiglio: *APPROVAZIONE DELLA RIFORMULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 888 e 889 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205*

Alla luce di quanto espresso nel parere di regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione, si evidenzia la necessità che siano attivate con ogni urgenza tutte le iniziative volte alla attuazione delle seguenti misure di riequilibrio:

- Realizzazione delle dismissioni immobiliari e mobiliari programmate;
- Recupero dell'evasione come programmato nel Piano;
- Incremento delle entrate proprie dell'Ente;
- Accelerazione della riscossione;
- Contenimento delle spese correnti;
- Adozione di ogni iniziativa volta a limitare il contenzioso, al fine di contenere le spese per debiti fuori bilancio da sentenze.

Nel richiamare l'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 267/2000, l'attuazione di tali misure presuppone il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, del segretario generale e dei responsabili dei servizi secondo le rispettive responsabilità e sarà oggetto di specifico monitoraggio ai sensi del capo VII del vigente Regolamento dei Controlli interni del Comune

Tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere di regolarità contabile FAVOREVOLE.

Napoli, 14/02/2018

Il Direttore Centrale Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Grimaldi

16

Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di deliberazione della Direzione Centrale Servizi Finanziari -U.O.A. Monitoraggio Piano di Riequilibrio
(prot. n. 57 del 14.2.2018 - S.G. 61 del 14.2.2018)

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dai dirigenti proponenti;

Visto l'articolato parere di regolarità tecnica, che si conclude in termini di "favorevole".

Visto il parere di regolarità contabile, in cui, tra l'altro, viene evidenziata la necessità di attivare con urgenza tutte le possibili iniziative volte all'attuazione delle misure di riequilibrio nello stesso indicate, e che si conclude parimenti in termini di "favorevole".

Con il presente atto la Giunta intende sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il *Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Napoli* riformulato, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Nello specifico, il *Piano* oggetto della proposta risulta articolato in due Sezioni: la "Sezione prima" contenente l'analisi dei fattori e cause dello squilibrio, e la "Sezione seconda", in cui sono individuate le misure di risanamento.

Dalle premesse della proposta si rileva la seguente motivazione:

- il Comune di Napoli, con deliberazione consiliare n. 1 del 9/1/2018, ha dichiarato la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 1, commi 888 e 889, della legge n. 205/2017, individuando in venti anni la durata del riequilibrio dell'Ente, con successiva riformulazione del vigente *Piano*;

- nella riformulazione del *Piano*, il Comune deve tenere conto degli effetti delle prescrizioni formulate dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania nella delibera n. 240 del 16/10/2017, "[...] perchè esse incidono sulla quantificazione del maggior disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario e influenzano, necessariamente, gli obiettivi di recupero delle passività nelle varie annualità del *Piano*".

Nelle premesse della proposta, pervenuta nell'immediatezza della seduta di Giunta, sono riportati, altresì, i riferimenti normativi e le deliberazioni posti a fondamento della stessa. Si richiamano, in particolare:

- l'art. 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (cd. "Legge di Bilancio 2018");
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 9/1/2018;
- la delibera della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 240 del 16/10/2017.

Per i peculiari aspetti tecnici caratterizzanti la proposta, assume particolare rilievo l'istruttoria svolta dagli uffici competenti e le valutazioni della dirigenza proponente - alla quale spetta, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del d.lgs. n. 267/2000, l'esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile - in ordine alla congruità e idoneità delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi di recupero delle passività.

Si ricorda, inoltre, che il *Piano* riformulato, al fine della successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, deve essere sottoposto al parere dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 1, comma 889, della legge n. 205/2017.

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE



11

Nel richiamare il parere di regolarità contabile nella parte in cui, facendo riferimento all'art. 147-quinquies del d.lgs. n. 267/2000 viene posto in evidenza che "[...] l'attuazione di tali misure presuppone il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, del segretario generale e dei responsabili dei servizi secondo le rispettive responsabilità e sarà oggetto di specifico monitoraggio ai sensi del Capo VII del vigente Regolamento dei controlli interni del Comune."

Spettano all'organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità, nonché con riferimento ai principi di cautela e di prudenza cui deve informarsi l'azione amministrativa.

Il Segretario Generale
Patrizia Magnoni

VISTO:
Il Sindaco

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 57 del 16/2/2018 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate nonché da allegati descritti nell'atto.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 15/2/2018 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____

☐ Deliberazione decaduta

☐ Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati descritti nell'atto:

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

COMUNE DI NAPOLI

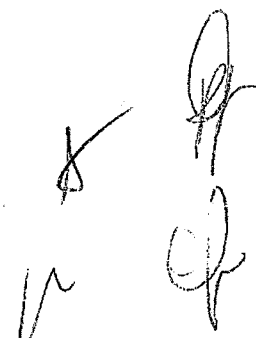
**RIFORMULAZIONE DEL
PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE**

ex art. 1 comma 888 Legge 27 dicembre 2017, n. 205

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale

n. _____ del _____



SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

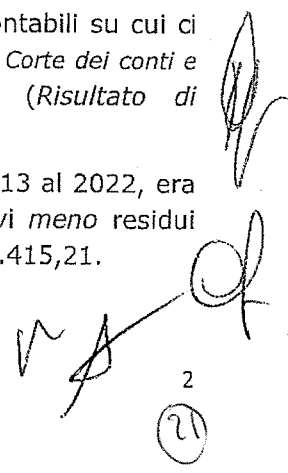
Premessa

Il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale costituisce riformulazione, ai sensi dell'art. 1 comma 888 Legge 27 dicembre 2017 n. 205, del Piano di riequilibrio in corso di attuazione, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 28/01/2013 e dalla Corte dei Conti con la sentenza n.34/2014/EL del 22 ottobre 2014 delle Sezioni Riunite in composizione speciale.

Dal 2013, infatti, il Comune di Napoli è ente in riequilibrio finanziario pluriennale con piano di durata decennale, in base ai seguenti atti:

- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 30 novembre 2012, di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (**ALL. 1**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2013, di approvazione del relativo piano (**ALL. 2**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 15/07/2013, di approvazione di una prima modifica al piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 1, comma 15, del D.L. n. 35/2013 (**ALL. 3**).
- ✓ deliberazione n. 12/2014 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania, di diniego all'approvazione del piano all'esito del procedimento di cui all'art.243-quater del TUEL (**ALL. 4**).
- ✓ sentenza n.34/2014/EL del 22 ottobre 2014 con cui le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in composizione speciale, accogliendo il ricorso del Comune, hanno annullato la deliberazione di diniego dando luogo all'approvazione del piano di riequilibrio (**ALL. 5**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 19/12/2014, con cui l'amministrazione ha provveduto all'adeguamento del piano alle statuizioni contenute nella sentenza delle Sezioni Riunite n. 34/2014 (**ALL. 6**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/09/2016, di rimodulazione del piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015 (**ALL. 7**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 22 maggio 2017, con cui, in sede di interpretazione autentica, è stato confermato che la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui alla delibera di consiglio n.15/2016 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 714-bis della L. 208/2015 (**ALL. 8**).
- ✓ deliberazione n. 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania (**ALL. 9**), di accertamento della inammissibilità della rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale ex art. 1 comma 714-bis della Legge n. 208/2015; con tale deliberazione, oggetto di impugnativa da parte dell'Amministrazione Comunale innanzi alle Sezioni Riunite in composizione speciale, venivano accertate irregolarità contabili su cui ci si soffermerà nei capitoli 1 (*Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale*), 2 (*Patto di stabilità*), 5 (*Risultato di amministrazione*), 9 (*Debiti fuori bilancio e passività potenziali*).

Il disavanzo originario imputato al piano di riequilibrio, di durata decennale dal 2013 al 2022, era pari a € 850.209.816,99, costituito da risultato di amministrazione (residui attivi meno residui passivi più cassa) di - € 809.605.401,78 oltre a vincoli da ricostituire per € 40.604.415,21.



2
21



COMUNE DI NAPOLI

Le passività dichiarate nello stesso piano (debiti fuori bilancio + passività potenziali) erano pari a € 650.000.000,00.

In occasione dell'aggiornamento del piano di riequilibrio, deliberato dal C.C. con atto n. 33/2013 ai sensi dell'art. 1 comma 15, del D.L. n. 35/2013 (ALL. 3 cit.), si dava atto della riduzione del disavanzo ad € 783.187.157,06 (disavanzo contabile di € 746.665.980,12 + vincoli € 36.521.176,94) approvando il seguente nuovo piano di recupero del disavanzo stesso:



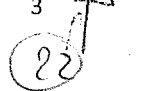
TABELLA 1 – PROGRAMMAZIONE DEL RECUPERO DEL DISAVANZO OGGETTO DEL P.R.F.P. (C.C. N. 33/2013)

ANNO	DISAVANZO INIZIALE	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2013	783.187.157,06	31.000.000,00	3,96%
2014	752.187.157,06	80.000.000,00	10,21%
2015	672.187.157,06	80.000.000,00	10,21%
2016	592.187.157,06	80.000.000,00	10,21%
2017	512.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2018	422.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2019	332.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2020	242.187.157,06	91.000.000,00	11,62%
2021	151.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2022	61.187.157,06	61.187.157,06	7,81%

Con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30/09/2016, di rimodulazione del Piano ex art. 1 comma 714 e 714 bis L. 208/2015, veniva approvata una nuova programmazione di recupero del disavanzo nei 7 anni residui del Piano (dal 2016 al 2022).

Poiché tale rimodulazione è stata accertata quale inammissibile dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania con la deliberazione n. 240/2017, e non avendo l'Ente impugnato in tale parte la deliberazione n. 240/2017, il programma di recupero del disavanzo "da piano" a cui fare riferimento, all'atto della presente riformulazione ex art. 1 comma 888 L. 205/2017, è quello deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 33/2013.

Ai sensi dell'art. 243-bis comma 5-bis del D.Lgs. 267/2000, introdotto dall'art. 1 comma 888 della Legge 205/2017, la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale per il Comune di Napoli è di 20 anni, come risulta dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 9/01/2018 (**ALL. 10**), cui si rinvia, con cui l'Ente ha dichiarato di avvalersi della facoltà di riformulazione prevista dall'art. 1 comma 889 della stessa L. 205/2017.



3




COMUNE DI NAPOLI

Il presente Piano è stato redatto nel rispetto delle Linee Guida e secondo lo schema istruttorio approvato dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 16 del 13 dicembre 2012, avendo avuto cura di aggiornare, alle regole della contabilità armonizzata, la struttura delle tabelle illustrative dei dati finanziari, sia di rendicontazione sia di programmazione.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
4
②③



COMUNE DI NAPOLI

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

DELIBERA N. 13/2016/PRSP DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI:

Nel corso della attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2013-2022, la Sezione Regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti ha accertato, con la Delibera n. 13/2016/PRSP (**ALL. 11**), una serie di irregolarità contabili che concorrevano a riclassificare il risultato di amministrazione, peggiorando il saldo certificato col rendiconto 2013 di € 366,5milioni.

In occasione della presente riformulazione, non si è tenuto conto degli effetti sui conti dell'Ente di tale decisione n. 13/2016, essendo essa stata seguita dalla successiva delibera, della stessa Sezione, n. 240/2017 del 16/10/2017, di cui si dirà ampiamente nel prosieguo.

Infatti con la 240/2017 il Magistrato contabile ha controllato il riaccertamento straordinario operato al 1° gennaio 2015 e la conseguente quantificazione del maggior disavanzo a tale data. Avendo accertato, all'esito di tale controllo, errori contabili commessi dall'Ente in occasione del passaggio alla contabilità armonizzata, ha disposto che il Comune provveda a rieditare il riaccertamento straordinario ricalcolando il maggiore disavanzo all'1/1/2015, da aggiungere agli obiettivi di riequilibrio oggetto dell'originario PRFP.

Nel presupposto che l'operazione di riaccertamento straordinario abbia determinato una vera e propria cesura tra il precedente sistema contabile e la nuova gestione armonizzata, la situazione contabile dell'Ente verrà esposta a partire dall'avvio dell'armonizzazione (1/01/2015), tenendo conto delle prescrizioni impartite dalla Corte con la delibera 240/2017.

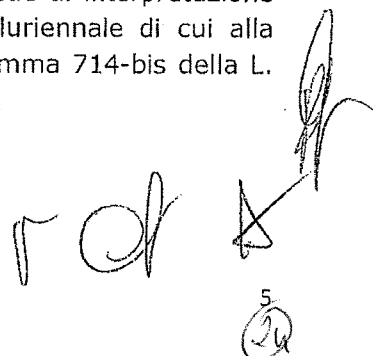
DELIBERA N. 240/2017/PRSP DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI:

Nel corso del 2016, con la deliberazione C.C. n. 15/2016, il Comune ha rimodulato il piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015.

Con nota prot. n. 5523 del 18 novembre 2016 (**ALL. 12**), la Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha avviato una istruttoria sulla congruità del riaccertamento straordinario di cui al D.lgs. n. 118/2011, All. 4/2, posto a base della rimodulazione del piano.

Nel corso dell'istruttoria, la Sezione Regionale di Controllo ha invitato il Comune a definire la qualificazione del piano rimodulato, tenuto conto che nella nota di trasmissione, nel dispositivo e nell'oggetto della delibera di rimodulazione n. 15/2016 risultava menzionato il comma 714 della citata legge di stabilità, e non il comma 714-bis.

Con la deliberazione n. 28 del 22 maggio 2017, il Consiglio comunale, in sede di interpretazione autentica, ha confermato che la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui alla delibera di consiglio n.15/2016 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 714-bis della L. 208/2015.


5
24

Seguiva attività di verifica svolta in concorso istruttorio tra la Sezione e il Comune, anche con accesso presso gli uffici comunali, audizione dei Dirigenti e Funzionari competenti alla gestione dei vari procedimenti interessati dalla verifica del Magistrato, ed acquisizione di documenti.

In data 16/10/2017 veniva notificata al Comune la delibera n. 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania con la quale la stessa Sezione accertava:

- A. l'inammissibilità della rimodulazione e riformulazione del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 714-bis della L. n. 208/2015, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 28 del 22 maggio 2017;
- B. l'incongruità della rimodulazione/riformulazione effettuata sul piano originario, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30 settembre 2016, a causa della erroneità del riaccertamento straordinario;
- C. il grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016;
- D. l'elusione del Patto di Stabilità 2014;
- E. l'elusione del Saldo di finanzia pubblica 2016.

La Sezione, altresì, disponeva:

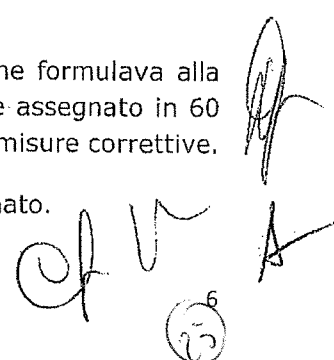
- ✓ la riedizione del riaccertamento straordinario ai sensi e nei limiti delineati nella motivazione (esclusivamente per la *costituzione all'1/1/2015 del Fondo passività potenziali, nonché del Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente* [art. 243-ter D.Lgs. 267/2000]);
- ✓ di porre in essere, entro 60 giorni, le misure correttive necessarie a superare le rilevate criticità.

Avverso la delibera n. 240/2017 il Comune proponeva ricorso ex art. 123 D.Lgs. n. 174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione per l'annullamento, previa sospensione, della stessa nelle seguenti parti:

- ✓ accertamento della elusione del patto di stabilità interno del 2014, e annullamento della connessa declaratoria di nullità e/o di irregolarità dell'accertamento sul rendiconto 2014 degli utili dell'azienda speciale ABC e degli atti ad esso presupposti;
- ✓ accertamento della elusione del saldo della finanzia pubblica 2016 o, in subordine, determinazione dell'importo della pretesa elusione riducendo l'importo dello scostamento dal saldo, nonché annullamento della connessa declaratoria di irregolarità/statuizione di cancellazione dei residui passivi portati dal Comune a parziale copertura dei debiti fuori bilancio relativi al periodo dal 01/09/2015 al 31/12/2016;
- ✓ misure correttive conseguenti alle statuizioni di cui innanzi, impugnate.

Nelle more dello svolgimento del giudizio innanzi le Sezioni Riunite, il Comune formulava alla sezione Regionale di Controllo per la Campania istanza di proroga del termine assegnato in 60 giorni, per la riedizione del riaccertamento straordinario e per l'adozione delle misure correttive.

La Sezione regionale concedeva proroga di 60 giorni rispetto al termine assegnato.



Nel frattempo, con nota PG 807267 del 20/10/2017 (**ALL. 13**), il Direttore Generale, il Ragioniere Generale, e il Dirigente della U.O.A. Monitoraggio Piano Finanziario di Riequilibrio Pluriennale, davano avvio alla procedura di blocco della spesa ex art. 148 bis D.Lgs. 267/2000, quale strumento cautelare, onde evitare il peggioramento dello squilibrio accertato dalla Corte, e al tempo stesso quale misura correttiva per contribuire al ripristino degli equilibri.

Inoltre con nota PG 886900 del 16/11/2017 (**ALL. 14**), il Ragioniere Generale e il Dirigente della U.O.A. Monitoraggio Piano Finanziario di Riequilibrio Pluriennale, in relazione alle criticità accertate dalla Corte, disponevano una verifica dello stato di realizzazione delle entrate in carico a tutti i Centri di responsabilità.

In data 10 gennaio 2018 si svolgeva presso le Sezioni Riunite la discussione del ricorso presentato dal Comune. All'esito di tale udienza, le Sezioni davano lettura del dispositivo (**ALL. 15**) con cui chiedevano all'Amministrazione Comunale, e per essa al Collegio dei Revisori, alcune integrazioni di atti ed attestazioni, sospendevano gli effetti della deliberazione n. 240/2017 impugnata, e fissavano – per il prosieguo – l'udienza del 7 marzo 2018.

Indipendentemente dalla sospensione decisa dalle Sezioni Riunite, gli accertamenti oggetto della delibera n. 240/2017 e i conseguenti incombeni a carico del Comune sono di estremo rilievo ai fini della riformulazione del Piano di riequilibrio, perché incidono sulla quantificazione del maggior disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario e influenzano, necessariamente, gli obiettivi di recupero delle passività nelle varie annualità del Piano.

Pertanto la presente riformulazione tiene conto, sia nell'analisi dei fattori di squilibrio (Sezione prima), sia nell'individuazione delle misure di risanamento (Sezione seconda), degli effetti della delibera n. 240/2017, pur trovandosi l'Ente nelle more della approvazione della specifica deliberazione consiliare di riedizione del riaccertamento straordinario e di approvazione delle misure correttive.

Con successivo provvedimento sarà proposta al Consiglio Comunale l'approvazione delle misure occorrenti a superare i rilievi ed accertamenti oggetto della delibera 240/2017, misure che includeranno le impostazioni contabili necessarie a correggere il riaccertamento straordinario e poste, nella presente riformulazione, alla base della determinazione delle complessive passività a carico dell'Ente.

Le relative questioni saranno trattate nelle seguenti parti del presente Piano:

Erroneità del riaccertamento straordinario e riedizione dello stesso esclusivamente per la costituzione all'1/1/2015 del Fondo passività potenziali, e del Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente	<u>Sezione Prima - Fattori e cause dello squilibrio:</u> Paragrafo 5. Risultato di amministrazione Paragrafo 9.3 Stato del contenzioso e valutazione prognostica da parte dell'Avvocatura. Paragrafo 9.6 Passività potenziali Paragrafo 9.7 Quantificazione del Fondo
---	---

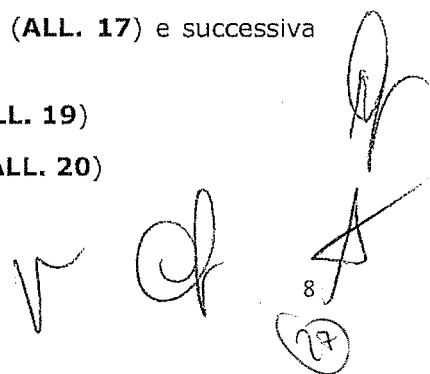
Handwritten signature

	rischi passività potenziali
Grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016 e conseguenti misure correttive	<p><u>Sezione Seconda - Risanamento:</u></p> <p>Paragrafo 1 - Misure di riequilibrio economico-finanziario, dettagliate nei successivi paragrafi:</p> <p>Paragrafo 6. Tributi locali</p> <p>Paragrafo 8. Incremento delle entrate correnti</p> <p>Paragrafo 9. Revisione della spesa</p>
Elusione del Patto di stabilità 2014	<p><u>Sezione Prima - Fattori e cause dello squilibrio:</u></p> <p>Paragrafo 2 - Patto di stabilità 2014 e 2015 - Saldo di finanza pubblica 2016 e 2017.</p>
Elusione del Saldo di finanza pubblica 2016	<p><u>Sezione Prima - Fattori e cause dello squilibrio:</u></p> <p>Paragrafo 2 - Patto di stabilità 2014 e 2015 - Saldo di finanza pubblica 2016 e 2017.</p> <p>Paragrafo 9.1 - Andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio.</p> <p>Paragrafo 9.4 - Verifica dell'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti</p>

1.2 Segnalazioni dell'organo di revisione economico-finanziario su problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Nel dare atto che l'Organo di revisione non ha mai formulato rilievi sul mancato rispetto del patto di stabilità interno/saldo di finanza pubblica, si rinvia, per quanto riguarda le segnalazioni dell'organo di revisione, alle allegate Relazioni sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3/2013, predisposte ai sensi dell'art. 243-quater comma 6 D.Lgs. 267/2000:

- PG 583133 del 16/07/2015 Relazione del primo semestre 2015 (**ALL. 16**)
- PG 41288 del 18/01/2016 Relazione del secondo semestre 2015 (**ALL. 17**) e successiva integrazione con PG 334962 del 19/04/2015 (**ALL. 18**)
- PG 723946 del 15/09/2016 Relazione del primo semestre 2016 (**ALL. 19**)
- PG 77962 del 31/01/2017 Relazione del secondo semestre 2016 (**ALL. 20**)







8
(17)

- PG 633036 del 09/08/2017 Relazione del primo semestre 2017 (**ALL. 21**)
- PG 74581 del 24/01/2018 Relazione del secondo semestre 2017 (**ALL. 22**)

1.3 Valutazioni dell'organo di revisione.

Si rinvia, per tali valutazioni, al parere dell'Organo di revisione alla presente riformulazione del Piano.




9


2. Patto di stabilità 2014 e 2015 – Saldo di finanza pubblica 2016 e 2017

La verifica del rispetto del patto di stabilità interno/saldo di finanza pubblica dal 2016 viene estesa all'ultimo quadriennio 2014-2017, considerato che le risultanze del 2014 sono state contestate dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con la delibera n. 240/2017.

Nel triennio 2014-2016, il Comune ha certificato il rispetto degli obiettivi programmatici come risulta dalle seguenti certificazioni trasmesse sulla piattaforma del MEF:

- anno 2014: certificazioni trasmesse dall'Ente il 30/03/2015 prot. mittente n. 276968 e protocollo MEF n.26296 e ripresentata in data 11/06/2015, prot. mittente n. 469797 e protocollo MEF n.48191 (**ALL. 23**) in allineamento con le scritture derivanti dall'approvazione del consuntivo 2014;
- anno 2015: certificazione trasmessa dall'Ente il 31/03/2016 (**ALL. 24**);
- anno 2016: certificazione trasmessa dall'Ente il 31/03/2017 (**ALL. 25**).

Per il 2017, il Comune ha trasmesso in data 31/01/2018 il monitoraggio del secondo semestre 2017, da cui risulta il conseguimento dell'obiettivo (**ALL. 26**).

Per l'esercizio 2014, la Sezione Regionale di Controllo - con la delibera 240/2017 - ha accertato l'elusione del Patto di stabilità *"mediante l'accertamento elusivo di crediti verso un proprio organismo partecipato"* (pag. 91 della deliberazione 240/2017).

La Sezione, infatti, ha reputato irregolare l'accertamento di € 15.990.689 disposto in conto competenza 2014, per utili dell'azienda speciale ABC - Acqua Bene Comune Napoli, da versare a bilancio comunale.

Poiché l'Ente per il 2014 ha certificato, con la prima certificazione trasmessa il 30/03/2015, un saldo superiore all'obiettivo programmatico di €/migliaia 5.999, la nullità dell'accertamento contabile dell'utile ABC per €/migliaia 15.990 determinerebbe secondo la Sezione lo sforamento dell'obiettivo 2014 per €/migliaia 9.992, come di seguito schematizzato:

TABELLA 2 – ELUSIONE DEL PATTO DI STABILITÀ 2014 (da Deliberazione Corte Conti 240/2017)

OBIETTIVO PROGRAMMATICO (A)	81.049
SALDO FINANZIARIO (B)	87.048
Rettifica (C)	15.991
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI rettificato (D=B-C)	71.057
Forbice di sforamento del saldo (A-D)	9.992

In realtà nella propria ricostruzione la Sezione Regionale non ha tenuto conto della seconda certificazione trasmessa dall'Ente in data 11/06/2015, dalla quale risulta il conseguimento di un saldo superiore all'obiettivo programmatico di €/migliaia 17.031.

Per questo, la rettifica operata dalla Sezione alle risultanze contabili del 2014 non inficerebbe il rispetto degli obiettivi 2014, come di seguito rappresentato:

[Handwritten signatures and initials]

10
22

TABELLA 3 – RISULTANZE DEL PATTO DI STABILITÀ 2014 DA CERTIFICAZIONE 11/06/2015 CON IMPUTAZIONE DELLA RETTIFICA ACCERTATA DALLA SEZIONE NELLA DELIBERA 240/2017

OBIETTIVO PROGRAMMATICO (A)	81.049
SALDO FINANZIARIO (B)	98.080
Rettifica (C)	15.991
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI rettificato (D=B-C)	82.089
Forbice di sfioramento del saldo (A-D)	- 1.040

Cioè, anche escludendo dal computo l'accertamento di € 15.990.689 per distribuzione utili ABC, il saldo finanziario 2014 continuerebbe ad essere maggiore del saldo obiettivo di oltre un milione di euro con conseguente conferma del rispetto da parte del Comune del PSI 2014.

Avverso tale accertamento di elusione del patto 2014 e di nullità dell'accertamento del credito per distribuzione degli utili di ABC, come pure nei confronti dell'accertamento dell'elusione del saldo di finanza pubblica 2016, di cui si dirà più innanzi, il Comune ha presentato ricorso innanzi le Sezioni Riunite in speciale composizione.

E' stata qui riportata la ricostruzione dei dati del patto 2014, di cui alla precedente TABELLA 3, attesa l'evidenza delle risultanze contabili come certificate dall'Ente.

Per il resto, essendo il giudizio ancora pendente, si ritiene opportuno non esporre in questa sede gli ulteriori elementi di fatto e di giudizio su cui l'Ente ha fondato le proprie ragioni nel ricorso e nella discussione di udienza, e ciò per motivi di correttezza istituzionale e di opportuna distinzione tra procedimenti giurisdizionali e procedimenti amministrativi (riformulazione del PRFP).

Qualora l'esito del giudizio non dovesse essere, totalmente o parzialmente, favorevole al Comune, si provvederà, nella deliberazione consiliare di esecuzione della delibera n. 240/2017, ad approvare le ulteriori misure correttive necessarie a fronteggiare gli effetti della decisione delle Sezioni Riunite.

Per quanto riguarda gli accertamenti di elusione di patto 2014 e saldo finanza pubblica 2016, si dà atto che nel 2017, dopo la notifica della delibera 240/2017, e nel corrente 2018 l'Ente non ha posto in essere provvedimenti inibiti dalle norme sanzionatorie applicabili in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Inoltre con note PG 883238 e PG 883499 entrambe del 15/11/2017 (**ALL. 27 e 28**), notificate a mezzo pec in pari data alla Ragioneria Generale dello Stato, il Comune ha adempiuto ai propri obblighi informativi nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze, in ottemperanza al disposto dell'art. 31 comma 29 Legge n. 183/2011.

Per quanto riguarda **l'esercizio 2016**, la Sezione Regionale ha accertato che il saldo di finanza pubblica (SFP) del Comune nel 2016 andrebbe peggiorato di € 265.308.655,25 corrispondente all'importo dei debiti fuori bilancio manifestatisi dall'1/09/2015 al 31/12/2016 e non riconosciuti entro l'esercizio 2016:

TABELLA 4 – ELUSIONE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016 (da Deliberazione Corte Conti 240/2017)






SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016 (A)	4.353
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica (B)	155.585
Rettifica (C)	265.308
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI rettificato (D=B-C)	-109.723
Forbice di sfioramento del saldo (A-D)	114.076

Lo sfioramento contestato dalla Sezione nasce dalla circostanza che al 31/12/2016 i debiti fuori bilancio emersi a seguito di tre successive ricognizioni (Ricognizione n. 1: Periodo dall'1/09/2015 al 31/12/2015; Ricognizione n. 2: Periodo dall'1/01/2016 al 31/05/2016; Ricognizione n. 3: Periodo dall'1/06/2016 al 31/12/2016) non sono stati riconosciuti dal Consiglio Comunale.

Gli stessi sono stati riconosciuti nel 2017 con le deliberazioni n. 37 e n. 38, entrambe dell'11/07/2017 (**ALL. 29 e 30**).

Nei confronti di tale accertamento, il Comune ha presentato un articolato ricorso mirante ad ottenere l'annullamento dell'accertamento di elusione del Saldo 2016, per il quale valgono le considerazioni già espresse con riferimento all'accertamento di elusione del patto 2014.

Nel successivo paragrafo 9 - Debiti fuori bilancio e passività potenziali, si dà conto della situazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere evidenziando l'avvenuto riallineamento dell'Ente, nel 2017, rispetto alla tempistica di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.





12


3. Andamenti di cassa

3.1 – Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. 7)	0,00	131.262.704,41	408.118.642,27
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(Impegno al Tit. 5)	0,00	85.085.580,40	408.118.642,27
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	0,00	46.177.124,01	0,00
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	571.834.100,00	559.746.012,25	568.701.323,33
Entità delle somme maturate per interessi passivi	0,00	25.306,70	1.200.000,00
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	429.948.896,26	435.699.121,51	432.517.121,74
Esposizione massima di tesoreria	0,00	83.407.919,73	123.180.296,13
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	0	27	175

3.2 Esposizione dell'andamento nel triennio; principali ragioni dello squilibrio.

Ciascun anno il Comune delibera l'autorizzazione all'anticipazione di Tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL e all'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate a specifica destinazione per il pagamento delle spese correnti, ai sensi dell'art.195 del Tuel.

La scarsa capacità di riscossione sia delle entrate proprie che dei proventi dalla vendita degli immobili destinati al ripiano del disavanzo, e quindi costituenti entrate libere, ha compresso la possibilità di effettuare i pagamenti nei tempi previsti dalle attuali disposizioni normative ed ha comportato l'attivazione dell'anticipazione di Tesoreria per alcuni periodi sia del 2016 che del 2017. In particolare l'anticipazione è stata attivata per alcuni giorni del mese di agosto del 2016 e nel mese di dicembre, a seguito del pignoramento del Cr8 per circa 125 milioni.

Proprio per effetto di detto pignoramento di importo così rilevante, e riferito ad un contenzioso risalente alla ricostruzione post terremoto, l'esercizio 2016 si è chiuso con un'anticipazione di tesoreria, non restituita, di € 46.177.124,01. Nel corso del 2017 l'anticipazione è stata interamente restituita entro i primi sei mesi dell'esercizio e negli ulteriori sei mesi non si è fatto ricorso all'anticipazione.



COMUNE DI NAPOLI

3.3 Utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL.

L'ammontare dei fondi a specifica destinazione utilizzati in termini di cassa al 31/12/2015, 2016, 2017 è il seguente:

NATURA ENTRATA	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
MUTUI	59.554.407,61	384.549.029,29	397.356.459,23
TRASFERIMENTI	370.394.488,65	51.150.092,22	35.160.662,51
TOTALE	429.948.896,26	435.699.121,51	432.517.121,74

La gestione della cassa rappresenta un elemento critico della gestione e l'ente utilizza i fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti in modo continuativo, per una cronica mancanza di liquidità legata ad una insufficiente capacità di riscossione.

Con determinazione n. 9 del 30/3/2015 a firma del Responsabile dei Servizi finanziari, ai sensi dell'art.195 del Tuel e del punto 10.6 del Principio contabile applicato all.4/2 al D.Lgs.118/2011, sono stati quantificati, in via provvisoria, i fondi vincolati di cassa alla data del 1 gennaio 2015 in € 462.045.351,46.

Con la deliberazione di approvazione del rendiconto per il 2014 - deliberazione del Consiglio comunale n.8/2015 - tale importo è stato rideterminato in via definitiva in €470.678.554,12.

Nel corso degli esercizi successivi i titoli di entrata e di spesa vincolati sono stati trasmessi al tesoriere con l'indicazione del vincolo.

Le somme vincolate utilizzate per il pagamento delle spese correnti non sono state ricostituite alla fine di ciascun esercizio.



COMUNE DI NAPOLI

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale**4.1 Equilibrio di parte corrente**

		Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (A)	+	10.318.257,77	37.925.388,58	40.629.092,20
Quota recupero disavanzo di amministrazione (AA) (*)	-	-73.466.316,54	-81.171.948,67	-174.810.414,58
Entrate titolo 1 (B)	+	917.793.704,56	919.146.781,45	916.334.662,10
Entrate titolo 2 (C)	+	160.822.230,06	170.743.945,76	148.549.662,80
Entrate titolo 3 (D)	+	286.276.841,37	247.315.281,05	177.009.858,09
Spese titolo I (E)	-	-1.182.930.037,44	-1.270.093.359,66	-1.143.484.549,79
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente di spesa (EE)	-	-37.925.388,58	-40.629.092,20	-14.564.116,97
Spese Rimborso prestiti Titolo 4 (Titolo 3 nel 2015) (F)	-	-91.242.746,50	-92.269.593,22	-69.359.384,93
Differenza di parte corrente (G=A-AA+B+C+D-E-EE-F)		-10.353.455,30	-109.032.596,91	-119.695.191,08
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) (H)	+	58.797.199,24	71.374.308,58	57.368.346,33
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (I) di cui:	+	0,00	0,00	13.317.270,19
<i>Alienazione patrimoniali destinate al disavanzo</i>				4.617.561,52
<i>Contributo per permessi di costruire</i>				7.418.839,01
<i>Altre entrate (trasferimenti iscritti al Titolo 4, con quota destinata a spese del Titolo 1)</i>				1.280.869,66
Entrate correnti destinate a spese di investimento correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (L) di cui	-	-19.450.363,52	-328.310,90	-290.144,70
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>		6.271.350,82	0,00	104.981,14
<i>Altre entrate (trasferimenti iscritti al Titolo 2, con quota destinata a spese del Titolo 2 - in particolare: Finanziamenti PAC Infanzia)</i>		13.179.012,70	0,00	185.163,56
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti (M)	+	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente (N=G+H+I-L+M)		28.993.380,42	-37.986.599,23	-49.299.719,26

(*) Per la quantificazione delle quote di recupero del disavanzo di amministrazione, imputate alle annualità 2015, 2016 e 2017, si rinvia alle osservazioni riportate nel successivo Paragrafo 6. Risultato di gestione




15
34



COMUNE DI NAPOLI

4.2 Equilibrio di parte capitale

		Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (O)	+	110.762.944,35	196.904.034,28	197.262.299,83
Entrate titolo 4 (P)	+	162.097.315,38	275.373.890,23	407.753.469,89
Entrate titolo 5 (Q) (NEL 2015 INDEBITAMENTO)	+	11.748.181,80	0,00	0,00
Entrate Titolo 6 (R)	+		17.853.246,53	5.489.226,03
Spese titolo II (S)	-	-152.880.213,86	-183.624.074,86	-290.790.839,21
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale di spesa (SS)	-	-196.904.034,28	-197.262.299,83	-211.435.481,22
Differenza di parte capitale (T=O+P+Q+R-S-SS)		-65.175.806,61	109.244.796,35	108.278.675,32
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (I)	-	0,00	0,00	-13.317.270,19
Entrate correnti destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (L)	+	19.450.363,52	328.310,90	290.144,70
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti (M)	-	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (U)	+	64.078.715,08	25.021.493,85	25.940.635,81
Saldo di parte capitale (V=T-I+L-M+U)		18.353.271,99	134.594.601,10	121.192.185,64




16
m

4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Entrate	Accertamenti di competenza			
Tipologia	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Bilancio di previsione 2017	Prechiusura esercizio 2017
Contributo rilascio permesso di costruire	3.907.982,96	3.616.269,72	6.100.000,00	6.408.079,58
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	1.182.198,08	1.136.091,86	2.000.000,00	1.291.394,00
Recupero evasione tributaria	77.723.762,41	72.719.154,24	88.540.396,85	74.318.840,33
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	66.904,72	235.870,38	248.665,00	81.060,62
Altre (Rimborsi per spese elettorali da Prefettura)	3.012.147,12	5.288.480,03	0,00	0,00
Totale	85.892.995,29	82.995.866,23	96.889.061,85	82.099.374,53

Spese	Impegni di competenza			
Tipologia	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Bilancio di previsione 2017	Prechiusura esercizio 2017
Consultazioni elettorali o referendarie locali	3.135.485,15	5.798.261,08	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	20.444.784,27	0,00	15.508.669,40	12.228.157,27
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	44.047.732,68	92.307.592,38	117.051.841,48	117.033.943,41
Altre	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	67.628.002,10	98.105.853,46	132.560.510,88	129.262.100,68

5. Risultato di amministrazione

La Sezione Regionale di Controllo, con la delibera 240/2017, ha prescritto al Comune la riedizione del riaccertamento straordinario all'1/1/2015 avendo rilevato la mancata appostazione in tale sede dei seguenti Fondi:

- Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente
- Fondo rischi, al fine di garantire la sana gestione finanziaria e prevenire pratiche lesive del principio della previa copertura e dell'equilibrio dinamico del bilancio.

La sezione ha prescritto inoltre di considerare i necessari *aggiustamenti negli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento dell'eventuale disavanzo di amministrazione.*

Tale riprogrammazione costituisce, insieme alla riedizione del riaccertamento straordinario, una necessaria misura correttiva ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL.

Come indicato nel Paragrafo 1, il Comune nella presente riformulazione tiene conto degli effetti della delibera n. 240/2017 e delle altre analoghe situazioni rilevate, pur essendo ancora nelle more della approvazione della specifica deliberazione consiliare di riedizione del riaccertamento straordinario e di approvazione delle misure correttive.

Infatti tali misure incidono significativamente sul Piano di riequilibrio, in particolare per quanto riguarda la quantificazione del deficit che deve essere recuperato nelle annualità del Piano stesso.

Pertanto, di seguito, si esporranno le tabelle di dimostrazione dei risultati di amministrazione all'1/1/2015, 31/12/2015, 31/12/2016 e 31/12/2017 (dati di prechiusura) tenendo conto degli effetti della prescritta riedizione del riaccertamento straordinario per la costituzione dei due Fondi suindicati.

Per quanto riguarda la quantificazione del *Fondo rischi* passività potenziali, si rinvia al successivo Paragrafo 9 in cui è data ampia dimostrazione della sua quantificazione alle varie date interessate.

Relativamente al *Fondo restituzione del fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL*, si evidenzia che tale necessità deriva dal fatto che all'1/1/2015, dopo la cancellazione del residuo passivo già iscritto al Titolo III della spesa per la restituzione dell'anticipazione ricevuta, tale economia non è stata vincolata nel risultato di amministrazione determinando un improprio recupero del maggior disavanzo. Gli importi da portare ad incremento di tale vincolo sono i seguenti:

	IMPORTO ANTICIPAZIONE DA RESTITUIRE
1/1/2015	234.985.721,72
31/12/2015	211.487.149,55
31/12/2016	187.988.577,38
31/12/2017	181.274.699,62


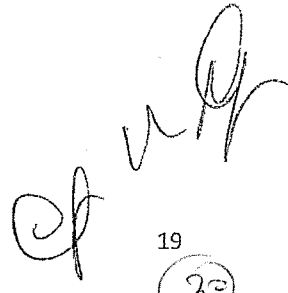

Dall'esercizio finanziario 2017 la quota annua di restituzione è di € 6.713.877,76 a seguito dell'allungamento da 10 a 30 anni del periodo di ammortamento del fondo.

Ciò premesso, si dà di seguito dimostrazione dei risultati di amministrazione dall'1/1/2015, rieditati come da prescrizione della Corte dei Conti. Tale riedizione sarà oggetto di apposita deliberazione del Consiglio Comunale secondo i valori qui di seguito esposti.

Nella quantificazione del maggior disavanzo rieditato all'1/1/2015 questo Ente ha anche dato applicazione all'art. 1 comma 814 della Legge 205/2017 che così dispone

814. L'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, si interpreta nel senso che la facoltà degli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione, può essere esercitata anche con effetti sulle risultanze finali esposte nell'allegato 5/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 118 del 2011, nonchè sul ripiano del disavanzo previsto dal comma 13 del medesimo articolo, limitatamente ai soli enti che hanno approvato il suddetto riaccertamento straordinario a decorrere dal 20 maggio 2015, fermo restando il rispetto dell'articolo 3, comma 8, del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che l'operazione di riaccertamento straordinario sia oggetto di un unico atto deliberativo,

tenuto conto che il Comune ha approvato il riaccertamento straordinario con deliberazione di G.C. n. 370 dell'8/06/2015 e il piano di recupero del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario con deliberazione del C.C. n. 42 del 6/08/2015.



19




COMUNE DI NAPOLI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014**(C.C. n. 8 del 21/05/2015)**

FONDO DI CASSA AL 31/12/2014	(+)	473.781.766,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.214.863.117,93
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.894.090.987,48
SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2014	-	205.446.103,49
TOTALE DEI FONDI VINCOLATI	(-)	465.687.100,82
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014	-	671.133.204,31

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALL' 1/1/2015

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014	-	205.446.103,49
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI (PRIVI DI OBBLIGAZIONE)	(-) -	246.071.845,39
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI (PRIVI DI OBBLIGAZIONE)	(+)	1.987.479.519,20
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI (REIMPUTATI)	(-) -	387.509.990,23
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI (REIMPUTATI)	(+)	455.630.667,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	(-) -	68.120.676,89
SALDO FINANZIARIO AL 1/1/2015		1.535.961.570,32
FONDI ACCANTONATI - ACCANTONAMENTO FCDE	(-) -	1.352.788.825,44
FONDI VINCOLATI - VINCOLO PER ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' D.L. 35/2013	(-) -	1.140.485.893,16
ALTRI FONDI VINCOLATI	(-) -	658.699.563,07
ACCANTONAMENTO DEL VINCOLO D.L. 35/2013 AL F.C.D.E. (EX ART. 1 COMMA 814 LEGGE 205/2017)	(+)	1.140.485.893,16
FONDO DI ROTAZIONE	(-) -	234.985.721,72
FONDO RISCHI	(-) -	746.193.577,03
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 1/1/2015	-	1.456.706.116,94

CALCOLO DEL MAGGIORE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL' 1/1/2015

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 1/01/2015	-	1.456.706.116,94
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 INDICATO NELLA DELIBERAZIONE CC 42/2015	-	671.133.204,31
DIFFERENZA = MAGGIORE DISAVANZO AL 1/01/2015	-	785.572.912,63
QUOTA TRENTENNALE DI RIPIANO	-	26.185.763,75

20

79



COMUNE DI NAPOLI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015

FONDO DI CASSA 1/01/2015	(+)	473.700.930,61
RISCOSSIONI	(+)	4.537.444.016,44
PAGAMENTI	(-) -	4.787.228.261,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		223.916.686,02
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.685.817.328,70
RESIDUI PASSIVI	(-) -	1.318.239.929,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	(-) -	37.925.388,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	(-) -	196.904.034,28
SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2015		1.132.747.975,91
ACCANTONAMENTI E VINCOLI:		
FONDI ACCANTONATI - ACCANTONAMENTO FCDE	(-) -	1.410.151.134,91
ALTRI FONDI ACCANTONATI	(-) -	14.000.000,00
FONDI VINCOLATI	(-) -	519.539.373,05
FONDO DI ROTAZIONE	(-) -	211.487.149,55
FONDO RISCHI	(-) -	676.090.820,88
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	-	1.474.603.816,46

CALCOLO DEL DISAVANZO NON RECUPERATO NEL 2015

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 31/12/2015	-	1.474.603.816,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 1/1/2015	-	1.456.706.116,94
PEGGIORAMENTO	-	17.897.699,53
QUOTA MAGGIOR DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO NON RECUPERATA NEL 2015	-	26.185.763,75



COMUNE DI NAPOLI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016


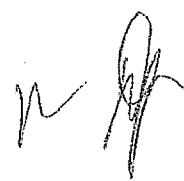


FONDO DI CASSA 1/01/2016	(+)	223.916.686,02
RISCOSSIONI	(+)	3.800.843.156,47
PAGAMENTI	(-) -	3.850.159.265,21
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		174.600.577,28
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.290.420.203,05
RESIDUI PASSIVI	(-) -	1.922.891.827,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	(-) -	40.629.092,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	(-) -	197.262.299,83
SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2016		1.129.636.983,73
ACCANTONAMENTI E VINCOLI:		
FONDI ACCANTONATI - ACCANTONAMENTO FCDE	(-) -	1.503.553.145,29
ALTRI FONDI ACCANTONATI	(-) -	1.000.000,00
FONDI VINCOLATI	(-) -	593.658.673,08
FONDO DI ROTAZIONE	(-) -	187.988.577,38
FONDO RISCHI	(-) -	865.165.727,07
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	-	1.847.128.561,81

CALCOLO DEL DISAVANZO NON RECUPERATO NEL 2016

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 31/12/2016	-	1.847.128.561,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 31/12/2015	-	1.474.603.816,46
PEGGIORAMENTO	-	372.524.745,35
QUOTA MAGGIOR DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO NON RECUPERATA NEL 2016	-	26.185.763,75

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2017

FONDO DI CASSA 1/01/2017	(+)	174.600.577,28
RISCOSSIONI	(+)	2.675.663.552,17
PAGAMENTI	(-) -	2.794.869.091,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		55.395.037,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.276.043.929,06
RESIDUI PASSIVI	(-) -	1.697.892.568,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	(-) -	14.564.116,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	(-) -	211.435.481,22
SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2017 (DATI PRECHIUSURA)		1.352.151.762,24
ACCANTONAMENTI E VINCOLI:		
FONDI ACCANTONATI - ACCANTONAMENTO FCDE	(-) -	1.757.990.986,94
ALTRI FONDI ACCANTONATI	(-) -	1.000.000,00
FONDI VINCOLATI	(-) -	626.442.823,43
FONDO DI ROTAZIONE	(-) -	181.274.699,62
FONDO RISCHI	(-) -	531.751.831,37
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2017	-	1.690.913.541,62



 23 

CALCOLO DEL DISAVANZO RECUPERATO NEL 2017

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 31/12/2017	-	1.690.913.541,62
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 31/12/2016	-	1.847.128.561,81
MIGLIORAMENTO		156.215.020,19
RECUPERI REALIZZATI DEL 2017:		
RECUPERO DELLE QUOTE DI MAGGIOR DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ANNUALITA' 2015 E 2016	-	52.371.527,51
RECUPERO DELLE QUOTE DI MAGGIOR DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO ANNUALITA' 2017	-	26.185.763,75
RECUPERO QUOTA DI DISAVANZO IMPUTATO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2017	-	77.657.728,93
TOTALE RECUPERATO NEL 2017	-	156.215.020,19

SUDDIVISIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31/12/2017, IN QUOTA DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO E QUOTA DA RECUPERARE NELLE ANNUALITA' DEL PIANO

DISAVANZO PRESUNTO AL 31/12/2017	-	1.690.913.541,62
QUOTA DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA RECUPERARE IN 27 ANNUALITA' RESIDUE (QUOTA ANNUA DI € 26.185.763,75 X 27 ANNI)	-	707.015.621,36
QUOTA DISAVANZO DA RECUPERARE NELLE ANNUALITA' DEL PIANO RIFORMULATO DAL 2018 AL 2032 (€ 1.690.913.541,62 - € 707.015.621,36)	-	983.897.920,26

DETERMINAZIONE DELLE QUOTE ANNUE DI RECUPERO DEL DISAVANZO

QUOTA ANNUALE DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	-	26.185.763,75
QUOTA ANNUALE DA RECUPERARE NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO (€ 983.897.920,26 / 15 ANNI RESIDUI)	COME DA PROGRAMMA DI RIPIANO ESPOSTO NELLA SEZIONE 2 - MISURE, PARAGRAFO 2 - RIPIANO	

A

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



COMUNE DI NAPOLI

5.2 Adozione misure indicate nell'art.193 del TUEL per il ripiano dei disavanzi.

L'Ente, in riequilibrio finanziario dal 2013, con la presente riformulazione, dopo aver riquantificato il disavanzo nelle sue componenti di quota proveniente dal riaccertamento straordinario e quota proveniente dalla gestione, intende dare attuazione alle misure di risanamento economico-finanziario già avviate, che saranno supportate dalle azioni e misure descritte nella Parte seconda.

5.3 Verifica della eventuale conservazione di residui attivi dei titoli I e III risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio o crediti di dubbia esigibilità, che potrebbero aver assorbito la parte di avanzo di amministrazione utilizzata.

Tale fattispecie non è più attuale a seguito del passaggio alla contabilità armonizzata, con costituzione del Fondo crediti dubbia esigibilità all'1/1/2015, finanziamento dello stesso Fondo in conto competenza dei successivi bilanci di previsione, relativa verifica di congruità nei rendiconti della gestione.



COMUNE DI NAPOLI

6. Risultato di gestione

Il risultato della gestione di competenza si è così determinato

		Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
Riscossioni in conto competenza	(+)	4.252.003.019,42	3.473.784.646,79	1.928.132.178,98
Pagamenti in conto competenza	(-)	4.206.023.761,90	-3.323.542.096,95	-1.767.621.740,20
<i>Differenza</i>	(A)	45.979.257,52	150.242.549,84	160.510.438,78
residui attivi di competenza	(+)	661.217.933,00	1.109.415.333,22	809.769.813,23
residui passivi di competenza	(-)	594.146.651,60	-1.192.672.757,77	-818.257.824,63
<i>Differenza</i>	(B)	67.071.281,40	-83.257.424,55	-8.488.011,40
Quota disavanzo da coprire nell'esercizio (*)	(-)	-73.466.316,54	-81.171.948,67	-174.810.414,58
FPV di entrata applicato al bilancio	(+)	121.081.202,10	234.829.422,78	237.891.392,03
FPV spesa	(-)	234.829.422,78	-237.891.392,03	-225.999.598,19
Risultato gestione di competenza		-697.681,76	-17.248.792,63	-10.896.193,36

(*) I valori annui indicati quali quote di disavanzo da coprire sono meramente indicativi, a seguito delle prescrizioni oggetto della delibera Corte Conti 240/2017, nella parte in cui ha dichiarato l'inammissibilità della riformulazione del PRFP ex comma 714/714-bis e ha prescritto la riedizione del riaccertamento straordinario, con conseguente rideterminazione dei disavanzi di amministrazione (si veda il precedente paragrafo 5).

In ogni caso, per completezza informativa, si precisa che gli importi di disavanzo da coprire indicati in tabella sono quelli all'epoca "vigenti", ovvero:

- Per il 2015, importo pari alla quota di recupero trentennale del maggiore disavanzo all'1/1/2015 *più* la quota di recupero del disavanzo da piano di riequilibrio ricalcolata dal Comune in sede di riaccertamento straordinario all'1/1/2015;
- Per il 2016, importo pari alla quota di recupero deliberata dal C.C. con atto n. 15 del 30/09/2016, di rimodulazione del piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 714 e 714 bis, della L. 208/2015.
- Per il 2017, importo pari alla quota di recupero oggetto della stessa delibera di C.C. n. 15 del 30/09/2016 *più* le quote di disavanzo da recuperare nel precedente esercizio 2016 e non recuperate, come verificate e quantificate in sede di rendiconto della gestione 2016.

[Handwritten signatures and initials]

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

Nella tabella seguente, sono posti a confronto i dati che illustrano la capacità di riscossione nel triennio:

	rendiconto 2015			rendiconto 2016			rendiconto 2017 prechiusura		
	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione %	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione %	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione %
Titolo I	917.793.704,56	641.290.708,44	69,87	919.146.781,45	643.399.991,77	70,00	916.334.662,16	663.286.970,18*	72,38
Titolo II	160.822.230,06	85.409.127,59	53,11	170.743.945,76	91.058.130,00	53,33	148.549.662,87	93.876.287,93	63,20
Titolo III	286.276.841,37	81.230.364,20	28,37	247.315.281,05	85.849.152,57	34,71	177.009.858,09	79.167.294,76	44,72
Tot. entrate correnti	1.364.892.775,99	807.930.200,23	59,19	1.337.206.008,26	820.307.274,34	61,34	1.241.894.183,12	836.330.552,87	67,34

* Incluso l'importo di € 42.849.112,97, relativo alle carte contabili riguardanti pagamenti a titolo di IMU effettuati nei giorni dal 29 al 31 dicembre 2017 che sono state registrate dal Tesoriere il 2 gennaio 2018.

Rispetto a quanto riportato nella tabella, si formulano le seguenti considerazioni.

Si premette che i dati del 2017 non sono ancora definitivi, poiché al momento non sono disponibili i dati del riaccertamento dei residui.



COMUNE DI NAPOLI

In generale, si registra un significativo miglioramento della percentuale di riscossione in conto competenza, dovuta alla sostanziale tenuta delle riscossioni complessivamente registrate, anche in virtù di una diversa scelta che a partire dal 2017 è stata effettuata sui tempi di pagamento della TARI, prevedendo la scadenza di tutte le rate nell'anno di competenza..

In tema di incremento della percentuale di riscossione in conto competenza, occorre peraltro tenere conto che, a fronte di una sostanziale conferma, negli anni, dell'importo totale degli accertamenti, dal 2015 al 2017 si è ridotto in maniera consistente il trasferimento erogato al Comune di Napoli a titolo di fondo di solidarietà comunale (Titolo I, tipologia 301). Nel 2016, il fondo è stato tagliato per oltre € 32mln e nel 2017 di ulteriori € 7mln circa. Tale trend continuano anche nel 2018, con un ulteriore taglio attualmente fissato in circa € 14mln.

Depurando il totale degli accertamenti e delle riscossioni del Titolo I da tale entrata, pur riducendosi nel complesso la percentuale di riscossione, viene in ogni caso confermata la progressione della percentuale di riscossione nel triennio, a riprova dell'impegno profuso dall'Amministrazione anche rispetto alla necessità di far fronte con risorse proprie della collettività alla riduzione delle risorse derivanti dal citato fondo.

	rendiconto 2015			rendiconto 2016			rendiconto 2017 - prechiusura		
	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione %	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione %	accertamenti	riscossioni	capacità di riscossione %
Titolo I	917.793.704,56	641.290.708,44	69,87	919.146.781,45	643.399.991,77	70,00	916.334.662,16	663.286.970,18	72,38
fondo di solidarietà comunale (FSC)	323.421.467,78	305.061.996,25	94,32	291.323.587,57	260.875.447,21	89,55	284.394.372,30	273.952.018,31	96,33
Entrate titolo I al netto FSC	594.372.236,78	336.228.712,19	56,57	627.823.193,88	382.524.544,56	60,93	631.940.289,86	389.334.951,87	61,61











COMUNE DI NAPOLI

Nella tabella seguente, sono riportati i dati degli esiti dell'attività di recupero evasione nel triennio 2015/2017.

	rendiconto 2014	rendiconto 2015	rendiconto 2016	rendiconto 2017 preclusura
previsione	19.025.959,65	83.341.176,51	109.719.425,95	88.540.396,85
accertamento (A)	10.158.584,84	77.723.762,41	72.719.154,24	74.318.840,33
riscossione conto competenza (B)	256.712,55	1.489.308,15	3.529.942,57	2.792.848,38
riscossione conto residui	8.490.362,29	11.323.618,14	11.722.694,41	13.456.882,69
capacità di riscossione conto competenza (C = (B/A)%)	2,53%	1,92%	4,85%	3,76%

Anche su tale tabella, possono essere formulate alcune considerazioni.

Il dato delle riscossioni in conto competenza risente della tempistica di emissione degli atti, trattandosi di avvisi di accertamento e liquidazione che, per effetto dell'organizzazione del lavoro degli uffici tributari, di norma vengono emessi negli ultimi mesi dell'anno.

Pertanto, un'indicazione certamente più attendibile rispetto all'effettiva capacità di riscossione di tali voci di entrata può essere ricavata sommando agli importi delle riscossioni in conto competenza registrate in un determinato anno, quelli relativi alle riscossioni in conto residui registrate nell'anno immediatamente successivo. Nella tabella che segue, viene esplicitato quanto appena affermato, con riferimento alle annualità 2015 e 2016.

	rendiconto 2015	rendiconto 2016
accertamento (A)	77.723.762,41	72.719.154,24
riscossione conto competenza (B)	1.489.308,15	3.529.942,57
riscossione conto residui anno successivo (C)	11.722.694,41	13.456.882,69
capacità di riscossione effettiva (D = (B+C)/A)%	17,00%	23,36%

Pertanto, anche per questa tipologia di entrata si registra un sensibile incremento della percentuale di riscossione, che si ritiene possa essere confermata anche per l'anno 2017.

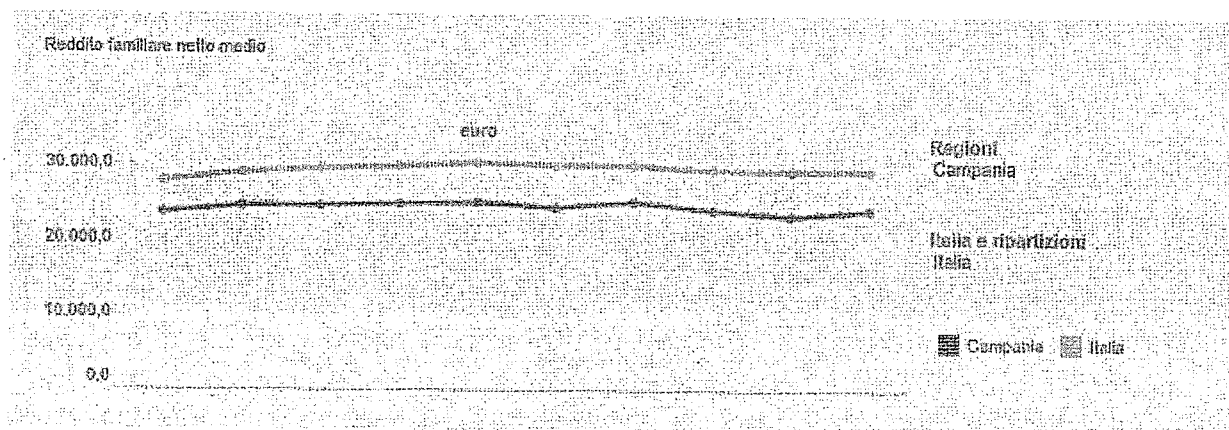
Si tratta di percentuali che non possono ancora essere considerate soddisfacenti, ma che certamente risentono del particolare tessuto economico e sociale della città di Napoli. Come si desume dai dati pubblicati da ISTAT sul portale <http://noi-italia.istat.it/>, la condizione di difficoltà si rileva da una serie di indicatori, il più significativo dei quali è certamente quello relativo al reddito medio delle famiglie residenti in Campania. Il dato più recente risale al 2014, anno nel quale il reddito medio delle famiglie calcolato sull'intero territorio nazionale si colloca ancora al di sotto della soglia registrata nel 2007. Nell'immagine riportata di seguito, che è stata parimenti scaricata dal citato portale, si evidenzia come il reddito medio familiare registrato in Campania si pone costantemente al di sotto di quello medio nazionale (i dati coprono il periodo 2004-2014).

30

29



COMUNE DI NAPOLI



Se a ciò si aggiunge che in Campania si registra uno degli indici più elevati di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, il raggiungimento di risultati apprezzabili in tema di riscossione richiede uno sforzo ben più elevato di quello che viene profuso in altre zone del paese.

A

W J

Of



COMUNE DI NAPOLI

8. Analisi dei residui

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2015		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a*100
Titolo I - Tributi propri	838.623.510,12	135.880.473,31	16,20
Titolo II - Trasferimenti correnti	147.614.916,06	68.894.645,12	46,67
Titolo III - Entrate extratributarie	893.423.444,83	38.941.730,81	4,36
Totale entrate correnti	1.879.661.871,01	243.716.849,24	12,97
Entrate Proprie (Titoli 1 e 3) di cui	1.732.046.954,95	174.822.204,12	10,09
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	1.019.146.942,07	29.708.929,56	2,92
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni credizie	308.137.274,28	9.356.435,87	3,04
Titolo VI - entrate per servizi c/terzi	7.917.030,57	2.658.782,35	33,58
Totale entrate	3.214.863.117,93	285.440.997,02	8,88
Titolo 1 - Spese correnti	1.004.033.403,92	436.148.657,58	43,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.723.349.500,71	135.426.845,15	7,86
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti *	1.140.593.071,53	-	0,00
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	26.034.175,87	9.628.996,31	36,99
Totale Spese	3.894.010.152,03	581.204.499,04	14,93



COMUNE DI NAPOLI

*Il residuo passivo iniziale al Titolo III corrisponde alla Anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 da restituire, contabilizzata fino al 31/12/2014 con la conservazione del residuo passivo. All'1/1/2015, con il riaccertamento straordinario, il residuo è stato cancellato ed è confluito nel vincolo del risultato di amministrazione.

	Rendiconto esercizio 2016			Prechiusura esercizio 2017		
	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a*100	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen to su residui b/a*100
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	889.565.306,73	157.183.902,91	17,67	1.020.261.952,38	159.630.680,05	15,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	143.106.887,92	83.088.459,98	58,06	130.351.071,73	59.882.849,22	45,94
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.030.226.334,75	61.324.285,90	5,95	1.046.237.888,30	64.414.728,72	6,16
Totale entrate correnti	2.062.898.529,40	301.596.648,79	14,62	2.196.850.912,41	283.928.257,99	12,92
di cui Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)	1.919.791.641,48	218.508.188,81	11,38	2.066.499.840,68	224.045.408,77	10,84
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	493.255.221,79	7.929.663,56	1,61	525.149.889,53	27.093.542,24	5,16
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	594.000,00	376.378,20	63,36	17.678.613,82	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	115.209.237,53	15.652.095,05	13,59	99.532.634,54	5.949.436,45	5,98
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere						
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	13.860.339,98	1.503.724,08	10,85	451.507.438,93	430.560.136,51	95,36
Totale entrate	2.685.817.328,70	327.058.509,68	12,18	3.290.719.489,23	747.531.373,19	22,72
Titolo 1 - Spese correnti	891.908.282,61	427.606.881,41	47,94	1.016.753.173,67	480.564.416,70	47,26



COMUNE DI NAPOLI

Titolo 2 - Spese in conto capitale	397.994.410,45	91.720.440,07	23,05	401.651.076,26	69.871.341,63	17,40
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
Titolo 4 - Rimborso prestiti						
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere				46.177.124,01	46.177.124,01	100
Titolo 6 - Uscite per conto terzi e partite di giro	28.337.236,87	7.289.846,78	25,73	458.310.453,35	430.634.469,41	93,96
Totale Spese	1.318.239.929,93	526.617.168,26	39,95	1.922.891.827,29	1.027.247.351,75	53,42

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti					Totale entrate	
	Titolo 1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Titolo 2. Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	FINO al 2014: Alienazioni e trasferimenti di capitale Dal 2015: Σ Titolo 4 Entrate in conto capitale + Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	FINO al 2014: Titolo 5 Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie DAL 2015: Titolo 6 Accensione prestiti	
esercizio 2012 e precedenti	332.504.887,16	15.035.022,75	456.389.123,99	788.894.011,15	209.051.597,61	82.399.065,62	1.095.379.697,13
esercizio 2013	106.169.510,01	9.189.384,79	116.463.973,24	116.463.973,24	72.245.726,58	1.265.933,91	305.334.528,53
esercizio 2014	102.868.681,01	2.470.866,53	123.941.101,13	230.110.611,14	772.971,83	2.307.152,74	232.360.773,24
esercizio 2015	169.869.639,58	3.826.711,14	157.237.175,73	327.106.815,31	74.334.369,38	8.694.891,34	413.962.787,17
esercizio 2016	163.251.242,09	38.994.869,59	128.330.298,59	291.581.540,68	76.256.894,17	392.254,51	407.225.558,95
esercizio 2017 (prechiusura)	295.897.011,44	54.673.374,94	97.838.094,44	393.735.105,88	335.523.655,01	3.822.221,84	787.754.357,67
Totale residui	1.170.560.971,29	124.190.229,74	1.080.199.767,12	2.147.892.057,40	768.185.214,58	98.881.519,96	3.242.017.702,69



COMUNE DI NAPOLI

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	FINO al 2014: Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti DAL 2015: Titolo 4 Rimborso prestiti	FINO al 2014: Titolo 4 Spese per servizi per c/terzi DAL 2015: Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	Totale spese
esercizio 2012 e precedenti	148.120.035,73	199.878.062,83		3.367.092,35	351.365.190,91
esercizio 2013	22.239.461,62	24.003.403,29		1.579.371,04	47.822.235,95
esercizio 2014	31.230.144,34	7.048.687,16		2.686.100,29	40.964.931,79
esercizio 2015	71.270.778,02	35.461.547,25		8.076.426,43	114.808.751,70
esercizio 2016	249.061.400,43	64.234.798,39		11.377.434,83	324.673.633,65
esercizio 2017 (prechiusura)	545.990.687,29	244.554.287,03	29.035,47	27.712.928,60	818.286.938,39
totale residui	1.067.912.507,43	575.180.785,95	29.035,47	54.799.353,54	1.697.921.682,39

7
34



COMUNE DI NAPOLI

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio.

Il Comune di Napoli procede periodicamente alla ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio manifestatisi presso i Servizi in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente.

Tale ricognizione è coordinata dalla Direzione Centrale Servizi Finanziari, che - dopo il controllo contabile/fiscale di ciascuna partita debitoria segnalata dai Dirigenti responsabili dei Servizi dopo aver svolto l'istruttoria di propria competenza sulla esistenza dei presupposti per il riconoscimento - istruisce un'unica proposta di deliberazione di riconoscimento di tutti i debiti sorti nel periodo di riferimento.

Si sintetizzano di seguito i valori dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal 2015 al 2017:

DELIBERAZIONE	Periodo di ricognizione	DFB riconosciuti	di cui DFB lett. a)	di cui DFB lett. e)
C.C. n.72 del 21/12/2015	01/01/2015-31/08/2015	48.414.243,77	45.229.087,06	3.185.156,71
C.C. n.37 del 11/07/2017	Consorzio CR8	85.191.440,02	85.191.440,02	0,00
C.C. n.38 del 11/07/2017	01/09/2015-31/12/2015	41.234.147,38	28.750.213,16	12.483.934,22
	1/01/2016-31/05/2016	42.216.961,97	35.921.210,20	6.295.751,77
	01/06/2016-31/12/2016	96.666.106,16	88.527.689,23	8.138.416,93
	TOTALE DELIBERA 38//2017	180.117.215,51	153.199.112,59	26.918.102,92
C.C. n.80 del 05/10/2017	D.F.B. della Municipalità 6	15.008,98	0,00	15.008,98
C.C. n.151 del 22/12/2017	01/01/2017-31/05/2017	11.226.213,32	8.941.328,21	2.284.885,11
TOTALE RICONOSCIUTI		324.964.121,60	292.560.967,88	32.403.153,72

E i valori dei debiti in corso di riconoscimento:

DELIBERAZIONE	Periodo di ricognizione	DFB in corso di riconoscimento	di cui DFB lett. a)	di cui DFB lett. e)
PROPOSTA AL C.C. (PROPOSTA DI G.C. PROT. 9 DEL 8/02/2018)	01/06/2017- 30/10/2017	11.909.787,04	9.917.411,37	1.992.375,67
IN CORSO DI ISTRUTTORIA (SI RINVIA AL SUCCESSIVO PAR. 9.4)	1/11/2017 - 31/12/2017	11.750.619,59		
TOTALE IN CORSO DI RICONOSCIMENTO		23.660.406,63		

I debiti fuori bilancio riconosciuti con la deliberazione n. 38/2017 sono stati oggetto di accordo di rateizzazione con i creditori per l'importo complessivo di 45,6 milioni di €, come da dettaglio che segue:

	SERVIZIO COMUNALE COMPETENTE	CREDITORE	IMPORTO RATEIZZATO	N. RATE e anni scadenza
1	IGIENE E DECORO CITTA'	Presidenza Consiglio Ministri – Unità Tecnica Amministrativa	21.000.000,00	10 rate ANNUALI
2	DEMANIO E PATRIMONIO	SACATI s.r.l. in liquidazione – SENT. 1554/2016	7.243.039,51	3 rate 2018/2019/2020
3	IGIENE E DECORO CITTA'	ASIA	1.181.946,24	3 rate 2018/2019/2020
4	SISTEMA INFRASTRUTTURE TRASPORTO, OPERE PUBBLICHE A RETE E PARCHEGGI	EAV S.P.A. – ORDINANZA EX ART. 186 QUATER COD.CIV. N. 1220/2016	2.000.000,00	3 rate 2018/2019/2020
5	DEMANIO E PATRIMONIO	VITTORIO DE MATTHEIS – SENT. 2221/2014	166.933,14	2 rate 2018/2019
6	DEMANIO E PATRIMONIO	ARGENZIANO ROSA	180.203,52	2 rate 2018/2019
7	DEMANIO E PATRIMONIO	MARIA GRAZIA CANGIANO – SENT. 35297/2014	1.750,26	1 rata 2018
8	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. LUCIANO PALERMO - SENT. 35297/2014	2.365,14	1 rata 2018
9	DEMANIO E PATRIMONIO	NATULLO TOYS SRL – SENT. 3033/2015	5.648,68	1 rata 2018
10	DEMANIO E PATRIMONIO	ANTONIO IMPERATORE – SENT. 3290/2015	1.969,81	1 rata 2018



COMUNE DI NAPOLI

11	DEMANIO E PATRIMONIO	GIOVANNA COCOZZA – SENT. 10293/2015	885,31	1 rata 2018
12	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. TERESA MADDALENA – SENT. 10293/2015	1.506,16	1 rata 2018
13	DEMANIO E PATRIMONIO	ANNA MORANO – SENT. 209/2015	2.362,29	1 rata 2018
14	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. MARIAROSARIA IMPERATORE – SENT. 209/2015	1.682,08	1 rata 2018
15	DEMANIO E PATRIMONIO	GAETANA DI DOMENICO – SENT. 23960/2015	3.677,48	1 rata 2018
16	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. COSMA RAFFONE – SENT. 23960/2015	1.888,24	1 rata 2018
17	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VIA MOSCA 39 – D.I. 2958/2015	4.537,80	1 rata 2018
18	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VIA G. DE SIVO 68	3.398,87	1 rata 2018
19	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO SALITA PONTECORVO 74	964,76	1 rata 2018
20	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO SALITA PONTECORVO 74	80,12	1 rata 2018
21	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO SALITA VENTAGLIERI 30-33	7.844,53	1 rata 2018
22	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VICO NOCELLE 85	1.568,07	1 rata 2018
23	DEMANIO E PATRIMONIO	CROCE ROSSA ITALIANA	11.476,00	1 rata 2018
24	DEMANIO E PATRIMONIO	VARRIALE NUNZIO + 2 – SENT. 6411/2016	9.953,56	1 rata 2018
25	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. LOREDANA GROSSO – SENT. 6411/2016	7.003,78	1 rata 2018
26	DEMANIO E PATRIMONIO	STEFANO NACCA – SENT. 1095/2012	768,80	1 rata 2018
27	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. PASQUALINO NACCA – SENT. 1095/2012	956,44	1 rata 2018
28	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. MARCELLO D'APONTE – SENT. 74/2016	5.836,48	1 rata 2018
29	DEMANIO E PATRIMONIO	ANNA DEL GRANDE – SENT. 9891/2013	3.187,52	1 rata 2018
30	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. AMEDEO SANTACROCE – SENT. 9891/2013	1.722,56	1 rata 2018
31	DEMANIO E PATRIMONIO	LA PANDA 80 SOC. COOP. – D.I. 4732/2015	16.750,77	1 rata 2018
32	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. MARIO CHIRICO – D.I. 4732/2015	933,42	1 rata 2018
33	DEMANIO E PATRIMONIO	STUDIO LEGALE CESARE – SENT. 2221/2014	9.839,47	1 rata 2018
34	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. FABIO MASIELLO – SENT. 415569/2015	3.240,00	1 rata 2018



COMUNE DI NAPOLI

35	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VIA DOLOMITI 27	5.833,97	1 rata 2018
36	DEMANIO E PATRIMONIO	COVINO IMMACOLATA	14.478,52	1 rata 2018
37	DEMANIO E PATRIMONIO	RUNGI EUGENIO – ORDINANZA	13.676,16	1 rata 2018
38	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. RENATO SPADARO – SENT. 2883/2016	4.377,36	1 rata 2018
39	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. ANIELLO MIELE – ORDINANZA	1.615,60	1 rata 2018
40	DEMANIO E PATRIMONIO	RUGGIERO PAOLA – RG 16221/2015	7.286,34	1 rata 2018
41	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO PARCO S. PAOLO – D.I. 4426/2016	3.804,90	1 rata 2018
42	DEMANIO E PATRIMONIO	AVV. MAURO MAROTTA – SENT. 13552/2016	2.712,08	1 rata 2018
43	DEMANIO E PATRIMONIO	DELLA RAGIONE FILOMENA – SENT. 8034/2011	1.612,96	1 rata 2018
44	DEMANIO E PATRIMONIO	ANTONIO PERAINO – RG 18363/2012	861,28	1 rata 2018
45	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VIA G.B. MARINO 7	2.016,54	1 rata 2018
46	DEMANIO E PATRIMONIO	ABC	1.784.999,93	3 rate 2018/2019/2020
47	DEMANIO E PATRIMONIO	SIMER IMMOBILIARE – SENT. 10843/2016	2.399.703,36	3 rate 2018/2019/2020
48	DEMANIO E PATRIMONIO	REGIONE CAMPANIA	2.622.271,00	3 rate 2018/2019/2020
49	DEMANIO E PATRIMONIO	FANARA NELLA + 2 – SENT. 13898/2015	49.456,77	2 rate 2018/2019
50	DEMANIO E PATRIMONIO	ZECCA MARIA PIA – SENT. 8528	199.693,10	2 rate 2018/2019
51	DEMANIO E PATRIMONIO	BUGNO ANTONIETTA – SENT. 14250/2015	74.313,93	2 rate 2018/2019
52	DEMANIO E PATRIMONIO	DE FEO ANTONIO + 5 – SENT. 7920/2015	161.871,13	2 rate 2018/2019
53	DEMANIO E PATRIMONIO	CIARLONE GIUSEPPE	27.319,00	2 rate 2018/2019
54	DEMANIO E PATRIMONIO	GORI	348.213,44	2 rate 2018/2019
55	DEMANIO E PATRIMONIO	FASTWEB	53.726,01	2 rate 2018/2019
56	DEMANIO E PATRIMONIO	ABBATE ANTONIO + 2 – SENT. 9528/2011	211.922,72	2 rate 2018/2019
57	DEMANIO E PATRIMONIO	MAROCCO RITA – SENT. 8049/2013	107.990,47	2 rate 2018/2019



COMUNE DI NAPOLI

58	DEMANIO E PATRIMONIO	PELLECCHIA SALVATORE – SENT. 12811/2015	34.083,72	2 rate 2018/2019
59	DEMANIO E PATRIMONIO	MURO LUIGI – RG 6099/2015	65.772,19	2 rate 2018/2019
60	DEMANIO E PATRIMONIO	MASUCCI MARIANO – SENT. 14882/2015	24.366,40	2 rate 2018/2019
61	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO CORSO EUROPA, 383	181.230,81	2 rate 2018/2019
62	DEMANIO E PATRIMONIO	RUNGI EUGENIO – D.I. 1552/04	23.925,48	2 rate 2018/2019
63	DEMANIO E PATRIMONIO	ISTITUTO DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI VISIVE – SENT. 2955/2016	91.507,21	2 rate 2018/2019
64	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VIA TOLEDO 348	68.952,26	2 rate 2018/2019
65	DEMANIO E PATRIMONIO	IMPROTA MARIA E CARLO – D.I. 1204/2015	51.268,83	2 rate 2018/2019
66	DEMANIO E PATRIMONIO	LA FUTURA S.R.L. – SENT. 8837/08	95.806,02	2 rate 2018/2019
67	DEMANIO E PATRIMONIO	SANSONE EMANUELA – SENT. 2251/2013	35.250,67	2 rate 2018/2019
68	DEMANIO E PATRIMONIO	OMTE S.P.A. – SENT. 10208/2011	30.732,89	2 rate 2018/2019
69	DEMANIO E PATRIMONIO	DELLA CORTE SALVATORE – RG 3340/16	115.154,15	2 rate 2018/2019
70	DEMANIO E PATRIMONIO	DI BETTA SEBASTIANO – RG 15786/15	478.676,57	2 rate 2018/2019
71	DEMANIO E PATRIMONIO	AUSIELLO GRAZIELLA – RG 7915/2015	55.439,17	2 rate 2018/2019
72	DEMANIO E PATRIMONIO	CONDOMINIO VIA VICINALE PARADISO, 70 – D.I. 3814/13	38.897,13	2 rate 2018/2019
73	ATTIVITA' TECNICHE MUNICIPALITA' 7	GIAMPAGLIA PASQUALINA – SENT. 8314/2016	34.146,25	2 rate 2018/2019
74	PROGRAMMAZIONE CULTURALE E SPAZI PER LA CULTURA	S.G.S. S.R.L. – FATTURA 71/2012	37.510,00	2 rate 2018/2019
75	ATTIVITA' TECNICHE MUNICIPALITA' 5	MARAFFINO CIRO – SENT. 12053/2015	2.856,88	1 rata 2018
76	ATTIVITA' TECNICHE MUNICIPALITA' 5	MARTUCCI SCHISA ALFREDO – SENT. 12053/2015	2.922,33	1 rata 2018
77	PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIO – SITO UNESCO	SOC. COSTRUZIONI GENERALI ESSEERRE S.R.L.	337.555,32	2 rate 2018/2019
78	ATTIVITA' TECNICHE	PASCALE ADRIANA	132.045,17	2 rate 2018/2019

of 12
59



COMUNE DI NAPOLI

	MUNICIPALITA' 4			
79	ATTIVITA' TECNICHE MUNICIPALITA' 4	RINALDI CONCETTA	38.636,16	2 rate 2018/2019
80	ATTIVITA' TECNICHE MUNICIPALITA' 4	N. 89 POSIZIONI DA SENTENZE, DI IMPORTO INFERIORE A € 20.000,00 PER UN TOTALE DI RATEIZZI DI €	246.068,22	1 rata 2018
81	ATTIVITA' TECNICHE MUNICIPALITA' 4	N. 3 POSIZIONI EX LETTERA E), DI IMPORTO INFERIORE A € 20.000,00 PER UN TOTALE DI RATEIZZI DI €	12.350,87	1 rata 2018
82	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	DE ANGELIS – SENT. 2024/13	11.574,90	1 rata 2018
83	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	FREDA ING. – DECRETO LIQ. CTU	8.874,05	1 rata 2018
84	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	LOMORIELLO AVV. – SENT. 31244/2015	740,7	1 rata 2018
85	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	NIGRO AVV. – SENT. 10108/2016	1.898,23	1 rata 2018
86	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	CUCARANO – SENT. 33727/2015	1.054,39	1 rata 2018
87	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	MORRA AVV. – SENT. 33727/2015	669,87	1 rata 2018
88	IGIENE E DECORO DELLA CITTA'	SAPNA S.P.A. – FATT. 356/2014	3.293.519,98	3 rate 2018/2019/2020
89	POLIZIA LOCALE	CASTALDO LUCIO - SENTENZA	2.051,20	1 rata 2018
90	ATTIVITA' AMMINISTRATIVE MUNICIPALITA' 3	TORTORA S.P.A. – D.I. 5839/2015	54.081,76	2 rate 2018/2019
91	ATTIVITA' AMMINISTRATIVE MUNICIPALITA' 3	NAPOLITANO AVV. FERNANDO – D.I. 5839/2015	2.499,50	1 rata 2018
TOTALE RATEIZZI			45.597.796,66	

Inoltre, relativamente ai debiti fuori bilancio riconosciuti con la delibera C.C. 38/2017, si segnala che, in sede di definizione dei rapporti con i creditori, sono state ottenute riduzioni di spesa a carico del Comune - ad oggi - per complessivi € 37.336,03 (relativi a debiti di competenza del Servizio Autonomo Sistemi Informativi: n. 4 posizioni, riconosciute ex lettera A, per le quali i creditori hanno operato rinuncia ad interessi).

I debiti fuori bilancio del periodo 1/1-31/05/2017, riconosciuti con la deliberazione di C.C. n. 151/2017, sono stati interamente finanziati a carico del bilancio 2017 per l'importo di € 10.985.866,41 (piano dei conti: 01.11-1.10.05.04.001). Il restante importo di € 240.346,91 è finanziato da residui passivi, specificamente conservati per le poste riconosciute.

I debiti fuori bilancio del periodo 1/06-31/10/2017, oggetto della proposta G.C. prot. 9/2018, sono tutti imputati alla annualità 2018 del corrente bilancio, attualmente ancora in esercizio provvisorio (piano dei conti: 01.11-1.10.05.04.001). Infatti nel 2017, con la deliberazione di assestamento generale e con successiva variazione di bilancio (G.C. n. 584/2017, ratificata con



COMUNE DI NAPOLI

C.C. n. 95/2017), il capitolo di spesa dei debiti fuori bilancio sulle annualità 2017-2018-2019 è stato assestato ad uno stanziamento tale da assicurare piena copertura anche ai debiti fuori bilancio in corso di formazione nell'anno 2017.

Tali stanziamenti, che saranno confermati nel bilancio 2018/2020 in corso di predisposizione, garantiscono copertura finanziaria anche ai debiti del successivo periodo 1/11-31/12/2017, per i quali si rinvia al successivo paragrafo 9.4.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
42
(60)

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

Le principali fattispecie di condanne subite dall'Amministrazione sono le seguenti:

SENTENZE ESECUTIVE	C.C. n.72 del 21/12/2015	C.C. n.38 del 11/07/2017	C.C. n.151 del 22/12/2017	PROPOSTA AL C.C. (PROPOSTA DI G.C. PROT. 9 - 8/02/2018)
SPESE DI GIUDIZIO	21.937.300,51	87.238.565,98	3.755.418,79	2.090.313,57
LODO ARBITRALE	8.865.576,03	0,00	0,00	0,00
RISARCIMENTO DANNI	6.898.273,80	21.240.844,15	2.978.262,08	6.801.351,03
LAVORI	2.039.385,33	13.917.525,28	0,00	0,00
INDENNITA'	0,00	7.859.359,23	0,00	0,00
ASSEGNAZIONI PRESSO IL TESORIERE	1.213,07	6.761.208,04	217,50	0,00
DISAPPLICAZIONE DELLA PENALE PER RITARDATA ULTIMAZIONE LAVORI	1.534.098,28	0,00	0,00	0,00
INTERESSI	2.728.664,18	4.879.202,60	660.608,18	700.502,65
SPESE DI PERSONALE DA SENTENZA ESECUTIVA	443.903,33	4.602.894,30	0,00	118.519,01
OCCUPAZIONI	0,00	2.151.490,80	811.766,05	0,00
RISERVE	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
ALTRE	780.672,53	2.548.022,21	735.055,61	206.725,11
TOTALE	45.229.087,05	153.199.112,59	8.941.328,21	9.917.411,37

Inoltre con la deliberazione n. 37/2017 è stato riconosciuto il debito fuori bilancio ex lettera A) derivante dalla sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 39/2016, avente ad oggetto lodo arbitrale del 22/10/2004 nella materia dei lavori di ricostruzione post sisma 1980, lodo dichiarato nullo con sentenza della Corte d'Appello n. 1724/2007, a sua volta cassata (con rinvio alla Corte d'Appello di Napoli) con la sentenza della S.C. n. 25372/2013. Tale debito fuori bilancio è stato oggetto di una prima definizione con cui le parti, tra l'altro, hanno convenuto che il Comune avrebbe corrisposto al Consorzio CR8 un primo rateo di € 19.980.000,00 nell'anno 2017 e, precisamente, entro la data del 30/06/2017 e che il Consorzio non avrebbe intrapreso ulteriori azioni esecutive prima del 30/11/2017. Il pagamento è stato eseguito dal Comune con mandato n. 10122/2017.

Handwritten signature

9.3 Stato del contenzioso e valutazione prognostica da parte dell'Avvocatura.

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, nell'ambito dell'istruttoria condotta nel 2017 sulla congruità del riaccertamento straordinario effettuato dal Comune di Napoli all'1/1/2015 ha riscontrato ed accertato, con la delibera 240/2017, la mancata costituzione, in occasione del passaggio alla contabilità armonizzata, di un adeguato "Fondo rischi e spese" (FR), grandezza finanziaria prevista dal Principio contabile della competenza finanziaria (par. 5.2 lettera h) a presidio del rischio di soccombenza nel contenzioso in essere.

Tale fondo, insieme al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE), costituisce la principale novità della nuova disciplina contabile del D.lgs. n. 118/2011, determinante il c.d. maggiore disavanzo o "extradeficit", ripianabile ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.lgs. n. 118/2011 nel periodo massimo di 30 anni.

Infatti all'1/01/2015, nel prospetto dimostrativo di cui all'allegato 5/2 del D.Lgs. 118/2011 (*dimostrazione del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui*) approvato dal Comune di Napoli, il Fondo Rischi non risulta valorizzato.

La mancanza di tale Fondo, oltre ad essere incoerente con la disciplina dell'armonizzazione contabile, è stata individuata dalla Sezione come una delle *principali cause della crisi nel piano di riequilibrio e delle difficoltà riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi intermedi*, poiché l'emersione di nuovi debiti fuori bilancio si trova a non essere presidiata da adeguati strumenti a copertura del rischio.

Rispetto a questi rilievi, il Comune è oggi in grado di superare le criticità oggetto della delibera 240/2017, avendo adottato, in sinergia tra Avvocatura e Servizi Finanziari, adeguate misure gestionali, di seguito descritte, e avendo conseguentemente quantificato il Fondo Rischi non solo quale valore di partenza da iscrivere nel risultato di amministrazione all'1/01/2015, ma anche quale grandezza dinamica negli esercizi finanziari successivi con relativa rappresentazione nei risultati di amministrazione al 31/12/2015-2016-2017.

Di seguito se ne dà dimostrazione.

Lo stato dell'arte prima della istruttoria della Corte dei Conti sul riaccertamento straordinario:

In occasione dell'ingresso dell'Ente nella procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis TUEL (a decorrere dall'esercizio finanziario 2013), era stata compiuta un'analisi generale dello stato del contenzioso e valutata, complessivamente, in € 500milioni la spesa che avrebbe potuto gravare sui futuri bilanci comunali, per effetto delle possibili soccombenze nelle annualità del Piano 2013-2022.

Tale stima era frutto di una valutazione statistica dei possibili effetti del contenzioso, svolta prendendo a riferimento una serie di elementi desunti dall'andamento generale del contenzioso negli anni precedenti al 2013 (valore medio delle condanne liquidate nelle sentenze del triennio precedente, numero delle cause incardinate nel decennio precedente, stima del numero di giudizi già definiti e di quelli ancora da definirsi, stima domande accoglibili).

Nella quantificazione delle passività potenziali, intese quale fattore di potenziale squilibrio finanziario da fronteggiare con risorse di bilancio nelle annualità del Piano di riequilibrio, oltre al

valore del rischio da contenzioso, era stato considerato il rischio potenzialmente derivante da procedimenti non giudiziari, singolarmente individuati e valorizzati nel Piano (par. 9.6) per un totale di € 53 milioni.

A questi valori si aggiungevano i debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, andando così a dichiarare nel Piano di riequilibrio un totale di passività potenziali, da ripianare nel decennio, di € 650 milioni.

Tale grandezza veniva trattata come previsione di oneri da fronteggiare nei bilanci delle varie annualità del Piano di riequilibrio, e non come valore contabile (Fondo) nel risultato di amministrazione, nemmeno in occasione della rideterminazione del risultato di amministrazione all'1/01/2015 per il passaggio all'armonizzazione.

Le passività potenziali dichiarate nel Piano costituiscono, comunque, un dato di partenza rispetto al procedimento - successivamente posto in essere - di mappatura del contenzioso, valutazione dei relativi rischi e costruzione del nuovo Fondo rischi per passività potenziali.

L'integrazione compiuta nel 2017 in contraddittorio con la Sezione Regionale di Controllo:

Nel corso del 2017, in occasione dell'istruttoria compiuta dalla Sezione Regionale di Controllo sulla congruità del riaccertamento straordinario, è stata svolta dal Comune una prima attività per il superamento del rilievo della mancanza del Fondo passività potenziali nella contabilità dell'Ente.

Infatti la verifica del riaccertamento straordinario ha riguardato, in particolare, la questione della mappatura del contenzioso e la conseguente valutazione del Fondo rischi, con approfondimenti istruttori condotti in concorso tra la Sezione e l'Avvocatura Comunale.

Infatti, come riportato nel capitolo C.2 della delibera 240/2017, è stata condotta dal Comune - in concorso istruttorio con la Sezione - una mappatura parziale del contenzioso per le cause di valore superiore a 1 milione di €.

Il risultato di tale lavoro, oggetto di memorie dell'Avvocato Coordinatore rese con note PG 499643 del 23 giugno 2017 (**ALL. 31**) e PG 561577/2017 del 14/07/2017 (**ALL. 32**), è analiticamente rappresentato nell'elenco allegato denominato

"TABELLA QUANTIFICAZIONE DEL FONDO RISCHI c.d. "DE MINIMIS" (ALL. 33),

in cui, per ciascun giudizio, sono indicate le parti e, sinteticamente, l'oggetto della vertenza, il valore della domanda, alcune note illustrative, la percentuale stimata di soccombenza, il valore dell'accantonamento al fondo per ogni partita esaminata.

Il fondo relativo a tali giudizi, quantificato in un totale di € 172.396.732,12, viene definito "*de minimis*" dalla Sezione di Controllo nella delibera 240/2017, dal momento che proviene da una mappatura parziale del contenzioso e - come espressamente indicato dalla Corte - *non può essere elevato a standard "a regime"*, restando infatti, secondo la Corte, onere del Comune, il quale ha condiviso il metodo ed il risultato, provvedere ad aggiornare congruamente le informazioni rese ed adeguare nel tempo gli accantonamenti in sede di redazione dei documenti di bilancio.

La Sezione, pertanto, preso atto dell'impegno del Comune a superare lo stato di insufficienza delle procedure e dei controlli interni sul contenzioso, migliorando la circolarità delle informazioni con la

Direzione bilancio da parte dell'Avvocatura, ha accertato la mancata registrazione già in sede di riaccertamento straordinario, e per trascinamento, al 31.12.2016, di un accantonamento pari almeno a € 172.396.732,12. Tale importo dovrà essere altresì aumentato del rischio per le passività potenziali già oggetto del PRFP e che non sono state oggetto, per limiti propri, della rassegnata mappatura del contenzioso (par. 4.4.5. della delibera 240/2017)

Le misure adottate in esecuzione della delibera n. 240/2017:

Dopo l'istruttoria di quantificazione del Fondo Rischi c.d. "de minimis", l'Ente, per garantire il rispetto del Principio contabile della competenza finanziaria, nonché in esecuzione della delibera 240/2017, ha implementato le valutazioni prognostiche sull'esito del contenzioso, ampliando la mappatura del contenzioso.

L'Avvocato Coordinatore, con nota PG 1011925 del 27/12/2017 (**ALL. 34**), ha invitato gli Avvocati Comunali delle varie Aree Legali (articolate, nella struttura organizzativa, per Autorità Giudiziaria competente) ad estendere l'indagine sul contenzioso in essere ai giudizi di valore compreso tra € 100.000,00 e € 1.000.000,00. Nel formulare tale indirizzo, l'Avvocato ha indicato i seguenti criteri di valutazione, ricavati dai documenti IAS e OIC e indicati dal Magistrato Contabile nella delibera 240/2017:

- ✓ debito certo (soccombenza certa): indice di rischio 100%, in caso di previsione di accoglimento integrale della domanda;
- ✓ passività probabile (giudizio di soccombenza di grande rilevanza): 51% rispetto alla domanda proposta;
- ✓ passività possibile (evento di soccombenza possibile): range di passività dal 50% al 10%, all'esito di valutazione dell'avvocato, a seconda di ragionevole stima di riduzione del rischio, potendosi, nei casi dubbi, attestare sul minimo;
- ✓ passività da evento remoto: nei casi in cui l'indice di rischio è inferiore al 10% e l'accantonamento è pari a zero.

In concomitanza delle attività di predisposizione dei documenti di programmazione finanziaria 2018/2020 e rendicontazione 2017, nonché ai fini della presente riformulazione del PRFP, il Ragioniere Generale e il Dirigente del Servizio Bilancio con nota PG 46295/2018 del 15/01/2018 (**ALL. 35**), hanno fatto richiesta all'Avvocatura dei dati necessari alla quantificazione del Fondo rischi contenzioso, delineando la struttura di tale Fondo e indicando le attività necessarie alla sua implementazione.

Successivamente, con nota PG 91464/2017 del 29/01/2018 (**ALL. 36**), l'Avvocato Coordinatore ha rassegnato l'esito della ricognizione svolta, indirizzandola ai Servizi Finanziari.

Tale corposo documento è costituito da:

- ✓ Elenchi predisposti da ciascun Avvocato civilista che espongono, secondo le indicazioni dell'Avvocato Coordinatore il contenzioso oggetto di valutazione con evidenza di: - Ufficio giudiziario competente, - RG, - Controparte, - Valore della domanda, - Attribuzione alla classe di rischio (certo/probabile/possibile/remoto), - Quantificazione dell'accantonamento al fondo.

Handwritten signature and stamp

46
67

Gli Avvocati, nell'ambito della propria autonomia professionale, hanno, in alcuni casi, esteso l'analisi anche a contenziosi di valore inferiore a 100mila €.

Inoltre, in presenza di giudizi di valore più elevato di 1 milione, precedentemente non mappati o sorti dopo la ricognizione *de minimis*, gli stessi sono stati, naturalmente, inclusi nell'attuale lavoro di censimento.

La mappatura del contenzioso include anche molti giudizi precedenti al 2015.

Per il contenzioso civile mappato, il totale del Fondo rischi è = € 116.736.944,58.

Nell'allegato elenco denominato "TABELLA MAPPATURA DEL CONTENZIOSO CIVILE" (**ALL. 37**) è riportato, per ciascun Avvocato, il dettaglio di tali giudizi con relative quantificazioni.

- ✓ Elenco dei giudizi risarcitori sorti dal 2015 al 2017 (n. 2.973 cause per un valore di € 18.103.988,53). Per tali giudizi, attesa la numerosità degli stessi e il valore per lo più estremamente ridotto della causa, l'Avvocato Coordinatore ha compiuto una valutazione complessiva attestando un unico indice di rischio per l'intera classe di contenzioso al 60% (da cui accantonamento al Fondo rischi = € 10.862.393,12).
- ✓ Elenco delle cause civili di valore indeterminato/indeterminabile sorte dal 2015 al 2017, per le quali, nella propria relazione PG 91464/2017, l'Avvocato Coordinatore quantifica il rischio in un valore assoluto compreso tra 5 e 10 milioni di €; tale accantonamento include anche il rischio di passività derivanti dalla condanna dell'Ente a spese legali ed interessi. Considerata la dimensione del fenomeno, per ragioni di prudenza, nella quantificazione complessiva del Fondo rischi tale posta è stata portata al massimo della valutazione espressa dall'Avvocato (Fondo rischi = € 10.000.000,00).
- ✓ Elenco dei contenziosi vittoriosi per l'Ente (esiti favorevoli dall'anno 2015 all'anno 2017);
- ✓ Elenco dei contenziosi chiusi con esito sfavorevole all'Ente (esiti dall'anno 2015 all'anno 2017);
- ✓ Relazione dell'Avvocato Dirigente dell'Area Legale Amministrativa che include:

- ✓ Elenco del contenzioso amministrativo per il risarcimento di danni collegati alla lesione di interessi legittimi, riportante le stesse categorie di informazioni oggetto degli elenchi redatti per il contenzioso civile.

L'analisi del contenzioso amministrativo è completa, atteso il numero molto più contenuto di controversie rispetto all'ambito civile, pur riservandosi il Dirigente Avvocato dell'Area Legale Amministrativa di verificare, in occasione delle prossime ricognizioni, se vi siano ulteriori giudizi in corso comportanti domande risarcitorie, oltre a quelli ad oggi individuati. Ciò a causa della mancanza di una catalogazione informatica dei giudizi sotto questo aspetto, che potrebbe rendere necessarie successive integrazioni.

L'Avvocato inoltre suggerisce, per le controversie di valore indeterminato, di interessare gli uffici competenti ai procedimenti amministrativi che hanno generato il contenzioso, affinché essi - in virtù della propria conoscenza degli atti - possano contribuire a determinare un valore presunto di causa, cui applicare l'indice di rischio che è stato stimato dall'Avvocato incaricato.

In adesione a tale indicazione, il Servizio Bilancio ha circolarizzato ai Dirigenti dei Servizi interessati le informazioni sul contenzioso amministrativo in essere di valore indeterminato, chiedendo a riscontro di attribuire, nei limiti del possibile, un valore

alla domanda giudiziale. L'esito di tale ricognizione, attualmente in corso, sarà tenuto in considerazione nel prossimo rendiconto, in sede di definitiva quantificazione Fondo Rischi al 31/12/2017.

In ogni caso la mappatura include anche il contenzioso precedente al 2015, che peraltro non era stato oggetto di valutazione nella ricognizione generale condotta ai fini dell'istruttoria del Piano di riequilibrio del 2013, di cui si è detto in precedenza.

In relazione a detto contenzioso amministrativo, il totale del rischio valutato dagli Avvocati determina un Fondo rischi = € 3.615.832,69

- ✓ Quantificazione complessiva del rischio derivante dai giudizi di ottemperanza stimato dal Dirigente Avvocato dell'Area Legale Amministrativa con conseguente Fondo rischi = € 294.000,00.

Il Servizio Bilancio ha provveduto a classificare, assemblare e riassumere tutti i dati elaborati dall'Avvocatura e contenuti nella relazione PG 91464/2017, onde disporre di un patrimonio di informazioni utile alla quantificazione dei Fondi rischi alle varie date "significative": 1/1/2013, 1/1/2015, 31/12/2015-2016-2017.

La sintesi è esposta nelle seguenti tabelle:

TABELLA RIEPILOGO RISCHI CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI CONTENZIOSO

		N. GIUDIZI	VALORE DOMANDE	ACCANTONAMENTO VALUTATO DA AVVOCATURA
1	Giudizi civili censiti da Avv.ti comunali in risposta alla nota PG 1011925/2017 dell'Avv. Coordinatore	296	330.618.650,84	116.736.944,58
2	Giudizi amministrativi censiti dal Dirigente Avvocato Area Legale Amm.va con nota PG 86733/2018	59	35.371.297,00	3.615.832,69
3	Giudizi di ottemperanza censiti dal Dirigente Avvocato Area Legale Amm.va con nota PG 86733/2018	245	367.500,00	294.000,00
5	Accantonamento per giudizi di valore indeterminato e per spese legali e interessi in caso di soccombenza, complessivamente valutata da Avv. Coordinatore nella relazione PG 61464/2018			10.000.000,00
5	Accantonamento per giudizi risarcitori, complessivamente valu-	3.074	18.103.988,53	10.860.000,00



COMUNE DI NAPOLI

tata da Adv. Coordinatore nella relazione PG 61464/2018 con applicazione dell'indice di rischio del 60% del valore di causa			
TOTALE	3.674	384.461.436,37	141.506.777,27

Il dato del totale dell'accantonamento al Fondo rischi comunicato dall'Avvocatura deve essere classificato per anno di insorgenza del contenzioso, in maniera da poter imputare il relativo rischio

- ✓ in conto del Fondo generale passività potenziali stimato in occasione del primo Piano di riequilibrio (per il contenzioso sorto entro il 2012),
- ✓ alla costituzione del Fondo rischi in sede di riedizione del riaccertamento straordinario (per il contenzioso sorto nel 2013 e 2014, ovvero prima dell'1/1/2015 – data del riaccertamento straordinario),
- ✓ alla implementazione dei Fondi rischi da valorizzare al 31/12 dei successivi esercizi in esecuzione della delibera 240/2017 (capitolo C.3, paragrafo 5.1: "L'Ente dovrà considerare i necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento dell'eventuale disavanzo di amministrazione").

A tal fine è stata operata la seguente classificazione del Fondo, nella quale l'anno di insorgenza del contenzioso è quello di iscrizione al R.G., o comunque l'anno che è stato indicato dall'Avvocato incaricato di causa.

Si noti che la rassegna del contenzioso è aggiornatissima, includendo anche giudizi insorti nel 2018, che verranno inclusi nella quantificazione del fondo al 31/12/2017.

TABELLA RIEPILOGO RISCHI CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI CONTENZIOSO

	GRUPPO 1 giudizi civili	GRUPPO 2 giudizi amministrativi	GRUPPO 3 giudizi ottemperanza	GRUPPO 4 giudizi valore indeterminato	GRUPPO 5 giudizi risarcitori	TOTALE ANNO
2000	-	-				-
2002	-	-				-
2003	-	61.968,70				61.968,70
2004	-	-				-
2006	255.000,00	-				255.000,00
2007	5.193.381,72	-				5.193.381,72
2008	75.000,00	-				75.000,00
2009	1.132.900,00	-				1.132.900,00

49
68



COMUNE DI NAPOLI

2010	418.200,00	1.032.497,16				1.450.697,16
2011	849.400,00	-				849.400,00
2012	1.559.142,84	180.531,71				1.739.674,55
2013	23.801.929,65	10.590,95	294.000,00	10.000.000,00		34.106.520,60
2014	4.460.931,51	1.366.703,90				5.827.635,41
2015	9.871.834,14	11.000,00			3.620.000,00	13.502.834,14
2016	6.826.953,89	43.259,75			3.620.000,00	10.490.213,64
2017	59.775.151,80	909.280,52			3.620.000,00	64.304.432,32
2018	2.517.119,02	-				2.517.119,02
TOT.	116.736.944,57	3.615.832,69	294.000,00	10.000.000,00	10.860.000,00	141.506.777,26

Da cui si deduce:

PERIODO DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO	FONDO RISCHI €
ANTE 2013 (contenzioso sorto fino al 31/12/2012, ultimo esercizio prima dell'avvio del PRFP, da imputare in conto del Fondo Generale di € 500milioni)	10.758.022,13
ANTE RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (contenzioso sorto nel 2013 e 2014, da portare in costituzione del Fondo rischi all'1/1/2015, data di riferimento della riedizione del riaccertamento straordinario)	39.934.156,01
AL 31/12/2015 (contenzioso sorto nel 2015, da portare in aumento del Fondo al 31/12/2015)	13.502.834,14
AL 31/12/2016 (contenzioso sorto nel 2016, da portare in aumento del Fondo al 31/12/2016)	10.490.213,64
AL 31/12/2017 (contenzioso sorto nel 2017 e 2018, da portare in aumento del Fondo al 31/12/2017)	66.821.551,34
	141.506.777,26

Come si evince dalla tabella che precede, l'accantonamento 2017 al Fondo rischi è particolarmente impegnativo, a seguito dell'incardinamento di alcuni giudizi di elevato valore, tra cui si segnalano i seguenti: - Controparte Tamigi SPV, con domanda di valore indeterminato, relativa al pagamento di lavori di edilizia residenziale convenzionata, quantificata in € 120milioni con indice rischio de



COMUNE DI NAPOLI

30% (Fondo 36milioni di €); - Controparte Residents s.r.l., la cui domanda - per danni da illegittimo affidamento - ha valore di € 40milioni con indice di rischio del 20% (Fondo 8milioni di €); - Due giudizi intentati da Condomini per danni ad immobili, con domande per un totale di 4,2milioni di € e valutazione di soccombenza certa (Fondo 4,2milioni di €); - Alcuni giudizi per insidie mortali con valore di causa di 6,6milioni di € e Fondo rischi relativo di € 5,6milioni [Totale Fondo 2017 per le partite evidenziate = € 53,8milioni].

La stessa analisi per anni di provenienza dei giudizi è stata compiuta dall'Avvocatura sulle cause oggetto di accantonamento al Fondo c.d. "de minimis", per individuare quelle precedenti al 2013 che possono ritenersi già incluse nel fondo dichiarato nel Piano di riequilibrio decennale 2013/2022. L'esito è il seguente:

TABELLA RIEPILOGO RISCHI "DE MINIMIS" CLASSIFICATI PER PERIODO DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO:

PERIODO DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO	FONDO RISCHI "DE MINIMIS" €
ANTE 2013 (contenzioso oggetto di accantonamento al Fondo c.d. "de minimis" sorto fino al 31/12/2012, ultimo esercizio prima dell'avvio del PRFP, da imputare in conto del Fondo Generale di € 500milioni)	33.275.057,93
ANTE RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (contenzioso oggetto di accantonamento al Fondo c.d. "de minimis" sorto dopo il 31/12/2012, da portare in costituzione del Fondo rischi all'1/1/2015, data di riferimento della riedizione del riaccertamento straordinario)	139.121.674,19
TOTALE	172.396.732,12

La quantificazione del FONDO RISCHI all'1/01/2015 e al 31/12 dei successivi esercizi finanziari:

Preliminarmente si osserva che l'attuale mappatura del contenzioso, pur non essendo stata svolta in maniera analitica su tutti i giudizi, a motivo della numerosità delle cause di valore molto contenuto (si veda l'elenco dei giudizi risarcitori) e della presenza di giudizi di valore indeterminato/indeterminabile, oggi abbraccia l'intero contenzioso sorto dal 2015 in poi.

Infatti i giudizi non valutabili singolarmente, sono stati oggetto di stime complessive motivate dagli Avvocati Dirigenti dell'Ente, e quindi sono stati, anch'essi, rassegnati nella quantificazione del Fondo rischi.

Tale aggiornamento consente di ottemperare alla prescrizione della delibera 240/2017 di mappatura del contenzioso, costituzione del Fondo rischi all'1/1/2017 e conseguente adeguamento sugli esercizi finanziari successivi.



COMUNE DI NAPOLI

La formale riedizione del riaccertamento straordinario sarà oggetto di specifica deliberazione di Consiglio Comunale, e nelle more, in occasione della presente riformulazione, si quantificano le passività a carico dell'Ente, in coerenza con le prescrizioni oggetto della delibera 240/2017.

Come già illustrato in precedenza, la prescrizione della Magistratura Contabile nella delibera 240/2017 è di *"registrare già in sede di riaccertamento straordinario, e per trascinamento, al 31.12.2016, un accantonamento pari almeno a € 172.396.732,12. Tale importo dovrà essere altresì aumentato del rischio per le passività potenziali già oggetto del PRFP e che non sono state oggetto, per limiti propri, della rassegnata mappatura del contenzioso"*.

Occorre pertanto partire dalle passività potenziali dichiarate nel Piano, dando atto che esse sono costituite da:

Passività potenziali da contenzioso, genericamente quantificate in	€ 500.000.000,00
Passività potenziali da vertenze non giudiziarie, specificamente individuate nel Piano e quantificate in	€ 52.961.007,26
TOTALE	€ 552.961.007,26

Non si includono in questo conteggio, le passività dichiarate dal Piano e derivanti da debiti fuori bilancio, all'epoca non ancora riconosciuti. Tali debiti, censiti come non riconosciuti alla data di redazione del Piano, sono stati oggetto di riconoscimento consiliare nel primo anno di riequilibrio finanziario: si cita in proposito la deliberazione di C.C. n. 19/2013 con cui sono stati riconosciuti i debiti emersi dalla ricognizione del periodo 1/09-31/12/2012. Si tratta quindi di passività che alla data del riaccertamento straordinario, oggi da rieditare, non avevano più la qualifica di componente negativa da fronteggiare con appostazioni contabili.

Per quanto riguarda il Fondo generale da contenzioso di 500milioni, si ricorda che esso è stato quantificato senza riferimenti specifici ai procedimenti giudiziari in corso, con l'obiettivo di spesarlo – nel precedente sistema contabile – nei bilanci di ciascun esercizio attraverso il finanziamento dei debiti fuori bilancio ex lettera A.

A decorrere dal 2015, come in precedenza dimostrato, l'Ente è in grado di valutare analiticamente il contenzioso, pur permanendone una quota di rischio genericamente valutata che, tuttavia, incide, percentualmente, sul Fondo stesso in misura tale da non intaccarne l'attendibilità: solo il 6,7% del Fondo è calcolato su "gruppi" di contenzioso non dettagliati nella loro composizione (€ 21.154.000,00 ¹/€ 313.903.509,39 ²).

Pertanto nella costruzione del Fondo Rischi all'1/1/2015 e poi alle successive date di chiusura degli esercizi finanziari, si opererà la progressiva "sostituzione" di quote del Fondo genericamente quantificato all'1/1/2013 con nuove quote di Fondo Rischi valutato all'esito della attuale

¹ Fondo a fronte di Giudizi ottemperanza € 0,3milioni+ Giudizi risarcitori € 10milioni+ Giudizi valore indeterminato € 10,8milioni

² Fondo "de minimis" € 172,3milioni + Fondo calcolato nel gennaio 2018 sui giudizi civili e amministrativi € 141,5milioni

[Handwritten signatures and initials]
52
71

mappatura del contenzioso (gennaio 2018) e dei successivi aggiornamenti, che verranno svolti tempo per tempo nel rispetto del principio contabile vigente.

Tale "sostituzione" avverrà decurtando in ogni annualità, dal 2013 in poi, il Fondo generico dell'importo di € 50milioni (€ 500milioni iniziale all'1/1/2013 *diviso* 10 annualità originarie del Piano di riequilibrio), e aggiungendo per gli stessi anni la quota di Fondo in relazione al contenzioso sorto nel frattempo e quantificato dall'Avvocatura.

Anche a tal fine, il Fondo Rischi valutato dall'Avvocatura è stato suddiviso per "anni di provenienza" (si veda la precedente tabella che illustra i Periodi di riferimento del rischio).

Tale modalità di aggiornamento si rende necessaria perché il Fondo iniziale di 500milioni, che la Corte nella delibera 240/2017 prescrive di aggiungere al fondo *de minimis*, a causa della genericità della sua costituzione non potrà essere specificamente movimentato a seguito degli eventi giudiziari che incidono sui Fondi rischi già accantonati.

Ci si riferisce agli esiti favorevoli di causa, che azzerano la quota di Fondo rischi specificamente accantonata per il singolo giudizio e agli esiti sfavorevoli, che ugualmente comportano una riduzione del Fondo una volta che il debito, divenuto passività certa, sia stato riconosciuto e finanziato nel bilancio del Comune.

Se non si operasse alcuna riduzione nel tempo di tale posta iniziale, il Fondo complessivo rischierebbe di essere sopravvalutato per mancato adeguamento di una sua consistente quota, con conseguente violazione del principio contabile della prudenza, nella parte in cui dispone che i suoi *eccessi devono essere evitati perché sono pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e degli andamenti effettivi della gestione e quindi rendono il sistema di bilancio inattendibile*.

Il Fondo rischi iniziale di € 552,9 milioni, inoltre, verrà aggiornato anche in relazione all'andamento delle specifiche vertenze non giudiziarie, individuate nel Piano di riequilibrio del 2013 e riportate nel seguente elenco:

1) CONTRIBUTI EMERGENZA SOTTOSUOLO PER SFOLLATI NUBIFRAGIO 14-15/09/2001 (VIA SETTEMBRINI E VIA ILIONE0)	901.461,62
2) CORRISPETTIVO CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI	23.346.000,00
3) GESTIONE STADIO	1.945.404,00
4) INTERVENTI DI MANUTENZIONE IMMOBILI IN LOCAZIONE	4.500.000,00
5) GESTIONE E FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	22.268.141,64
TOTALE	52.961.007,26

Tali vicende sono state oggetto di verifica, ai fini della presente istruttoria, per tenere conto in ciascun esercizio successivo al 2013 delle modifiche intervenute in corso di attuazione del Piano, di seguito sintetizzate:

- 1) Riduzione al 31/12/2017 per € 368.348,62 del rischio relativo ai Contributi emergenza sottosuolo per sfollati nubifragio 14-15/09/2001 Via Settembrini e Via Ilioneo (a seguito di finanziamento in esercizio provvisorio 2018 di tale spesa per l'importo indicato).
- 2) Progressiva riduzione dell'esposizione nei confronti del Concessionario riscossione tributi come di seguito riportato:

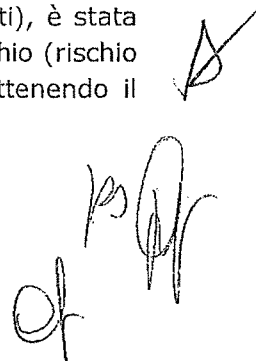

RISCHIO (debito) INIZIALE	€ 23.346.000,00	
Al 31/12/	RISCHIO (debito) RESIDUO	RIDUZIONE del FONDO RISCHI
2014	21.626.218,88	-1.719.781,12
2015	15.895.946,64	-5.730.272,24
2016	8.376.329,45	-7.519.617,19
2017	2.590.533,34	-5.785.796,11
2018	-	-2.590.533,34

- 3) Azzeramento al 31/12/2017 del rischio relativo alla gestione dello Stadio (per avvenuta definizione, in tale esercizio, dei rapporti con la società concessionaria).
- 5) Azzeramento al 31/12/2016 del rischio per gestione e fornitura energia elettrica, a seguito di definizione, in tale esercizio, dei rapporti di debito con la società appaltatrice (stipula accordo rep. 85648 del 22/01/2016).

Il Fondo rischi del Comune di Napoli, una volta costituito all'1/1/2015 (riedizione del riaccertamento straordinario, come da prescrizione della delibera 240/2017), sarà oggetto di periodici aggiornamenti rispetto all'andamento del contenzioso, sia con incrementi del fondo a seguito della chiamata in causa in nuovi giudizi, sia con decrementi a seguito della chiusura del contenzioso in essere, già oggetto di accantonamento al fondo stesso.

Infatti, come accennato in precedenza, gli esiti sfavorevoli di causa sono eventi che comportano riduzione del fondo nel momento in cui le spese derivanti dall'esecuzione delle sentenze esecutive entrano nel sistema di bilancio, a seguito del riconoscimento e finanziamento consiliare ex art. 194 D.Lgs. 267/2000.

Per determinare l'importo da portare in riduzione del fondo a seguito dei riconoscimenti dei debiti ex lettera A (passività potenziali che divengono passività certe, ovvero debiti finanziati), è stata calcolata la media ponderata di incidenza dell'accantonamento di ciascuna classe di rischio (rischio certo, possibile, probabile, remoto) sul totale del valore delle domande giudiziali, ottenendo il valore percentuale del 52%, come di seguito esposto:


 54




COMUNE DI NAPOLI

CATEGORIA RISCHIO	VALORE DOMANDE GIUDIZIALI	IMPORTO ACCANTONATO A FONDO	% MEDIA DI ACCANTONAMENTO DELLA CATEGORIA	PESO ACCANTONAMENTO DELLA CATEGORIA SU ACCANTONAMENTO TOTALE
CERTO	29.147.380,56	29.146.628,56	100%	24%
PROBABILE	218.187.725,92	54.276.643,59	25%	45%
POSSIBILE	70.287.477,82	36.929.505,11	53%	31%
REMOTO	49.544.343,54	0,00	0%	0%
Totale	367.166.927,84	120.352.777,26		

Media ponderata = 52%

$$(29.146.628,56/29.146.628,56)*24\% + (54.276.643,59/218.187.725,92)*45\% + (36.929.505,11/70.287.477,82)*31\% = 52$$

(24%+45%+31%)

I valori annui di incidenza delle soccombenze giudiziarie sul Fondo rischi sono i seguenti:

ANNO RICONOSCIMENTO	D.F.B. EX LETTERA A)	INCIDENZA SUL FONDO RISCHI (52%)
2013	66.408.568,72	34.532.455,73
2014	32.572.733,52	16.937.821,43
2015	45.229.087,06	23.519.125,27
2016	0,00	0,00
2017 (IMPORTO RICONOSCIMENTI AL NETTO D.F.B. VERSO UTA PER SPESE EMERGENZA RIFIUTI)	180.796.370,22	94.014.112,51

[Handwritten signatures and initials]

55
Zu



COMUNE DI NAPOLI

L'importo del 2017 è così composto:

C.C. 37/2017	(+)	85.191.440,02
C.C. 38/2017	(+)	153.199.112,59
D.F.B. V/PRES. C. M. - U.T.A. *	(-)	-66.535.510,60
C.C. 151/2017	(+)	8.941.328,21
TOTALE		180.796.370,22

*Il debito verso U.T.A., che è incluso nella quantificazione del Fondo *de minimis*, è stato scorporato dalla deduzione al Fondo perché esso è confluito in tale Fondo per un valore di causa al netto dell'importo riconosciuto nel 2017.


56


9.4 Verifica dell'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, il Comune ad oggi ha riconosciuto e finanziato i debiti fuori bilancio emersi fino al 31/05/2017 e ha in corso il procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio del periodo 1/6-31/10/2017 (proposta di Giunta Comunale prot. 9/2018), con finanziamento disponibile sulla annualità 2018 già in esercizio provvisorio 2018.

Il successivo periodo, dall'1/11 al 31/12/2017, è stato oggetto di tempestiva ricognizione nel mese di gennaio 2018, ricognizione dalla quale è emerso un ammontare di debiti fuori bilancio per € 11.750.619,59.

Tali debiti, conformemente al consolidato procedimento di ricognizione disciplinato da deliberazioni di Giunta, sono stati istruiti dai Dirigenti dei vari servizi, i quali hanno verificato la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento rispetto alle varie fattispecie previste dall'art. 194 TUEL, hanno quantificato il relativo ammontare, hanno accertato l'utilità e l'arricchimento per l'Ente in caso di debiti ex lettera E).

La quantificazione operata è da ritenersi ancora provvisoria, essendo in corso presso la Ragioneria dell'Ente l'istruttoria contabile delle poste segnalate dai Dirigenti dei vari Servizi.

Il finanziamento di tale entità di debiti fuori bilancio è disponibile nel corrente esercizio provvisorio alle annualità 2018 (per € 1,7milioni) e 2019 (per il restante importo di € 10milioni), e sarà confermato nel bilancio di previsione 2018/2020 in corso di predisposizione.

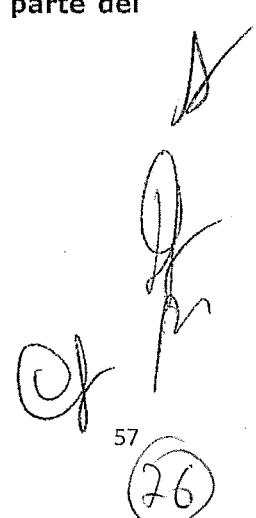
Il Comune si impegna a proporre al Consiglio Comunale il riconoscimento dei debiti fuori bilancio dell'ultimo bimestre 2017, al massimo, entro la data di proposta dello schema di rendiconto 2017.

Con il riconoscimento di tutti i debiti fuori bilancio emersi al 31/12/2017 entro l'approvazione del relativo rendiconto della gestione, il Comune dimostra il superamento della situazione di mancato riconoscimento dei debiti nell'esercizio di insorgenza, verificatasi nel 2016 e censurata dalla Corte dei Conti nella delibera 240/2017.

Infine si dà atto che, in concomitanza con la citata ricognizione dei debiti fuori bilancio a tutto il 31/12/2017, ciascun Dirigente ha reso, per le spese di propria competenza, attestazione della inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio oltre quelli segnalati, per i quali occorrerebbero i provvedimenti di riconoscimento.

9.5 Presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 del TUEL.

Tale fattispecie non ricorre.



57

26



9.6 Passività potenziali

Come illustrato al paragrafo 11.4, il Comune ha in essere tre contratti derivati con UBS, Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo per un nozionale complessivo di € 370.270.686,72. Il valore di mercato (mark to market) dei derivati è pari a € 155.077.321,65, negativi per l'Ente.

N° Copertura	Nozionale residuo	Durata residua	Valorizzazione
Swap 1 – Quota Intesa Sanpaolo	144.693.715,86	17,89	-67.537.943,09
Swap 1 – Quota Deutsche Bank	144.693.715,86	17,89	-67.537.943,09
Swap 2 – UBS	80.883.255,00	7,89	-20.001.435,47
Total	370.270.686,72		-155.077.321,65

Il Principio contabile della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011) stabilisce che costituisce quota vincolata del risultato di amministrazione l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari, derivanti dai contratti derivati.

Lo scopo di tale vincolo è, come espressamente dichiarato dal Principio contabile, garantire i rischi futuri del contratto.

Nel risultato di amministrazione all'1/1/2015, e alle successive date di chiusura degli esercizi finanziari, il vincolo che risulta appostato nei risultati di amministrazione è assolutamente insufficiente a fronteggiare i rischi attesi (Vincoli di € milioni: 10,4 all'1/1/2015, 14,8 al 31/12/2015, 0,5 al 31/12/2016).

Nei futuri esercizi, per effetto dello scambio previsto nei contratti, sono attesi differenziali complessivamente negativi per € 174.232.500,52:

Anno	Differenziali attesi
2018	2.563.594,82
2019	1.021.505,22
2020	-703.049,44
2021	-2.659.971,27
2022	-4.603.355,38
2023	-6.528.485,56
2024	-11.196.659,11
2025	-14.606.968,90
2026	-6.791.131,18
2027	-8.025.771,64
2028	-9.206.497,22
2029	-10.506.631,00
2030	-11.883.571,54
2031	-13.221.414,32
2032	-14.565.591,90

2033	-16.118.475,52
2034	-17.878.577,60
2035	-29.321.448,98
totale	-174.232.500,52

Il totale degli esborsi negativi dall'esercizio 2020 al 2035 è di € 177.817.600,56

Nell'ambito della presente istruttoria, emerge quindi la mancanza di un adeguato accantonamento volto a garantire i rischi futuri dei contratti di swap in essere.

Tale circostanza deve essere fronteggiata sia per garantire la sostenibilità del Piano di riequilibrio oggetto di riformulazione, sia per assicurare piena attuazione alle prescrizioni impartite dalla Sezione Regionale di Controllo con la delibera 240/2017, in merito alla costituzione del Fondo rischi.

A tal fine il Fondo rischi, che la Sezione prescrive di costituire all'1/1/2015 in sede di riedizione del riaccertamento straordinario, deve essere integrato con un importo tale da fronteggiare i differenziali negativi attesi dai contatti di swap, calcolati all'attuale proiezione dei tassi di interesse.

Tale Fondo va costituito all'1/1/2015 nell'ambito della riedizione del riaccertamento straordinario, secondo quanto prescritto dalla Sezione nella delibera 240/2017.

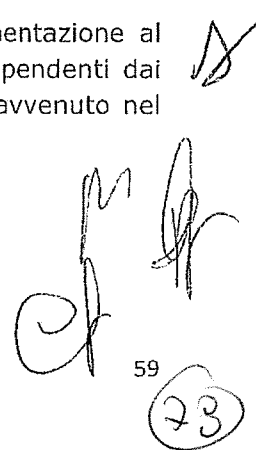
E' all'1/1/2015 infatti, in occasione del riaccertamento straordinario, che l'Ente avrebbe dovuto rilevare i rischi derivanti dal cambio di regole contabili ed è utile a tal fine ricordare che nella vigenza del precedente ordinamento contabile, in mancanza di norme che imponessero il vincolo dei differenziali positivi nel risultato di amministrazione, il Principio Contabile n. 2 (Gestione nel sistema del bilancio), non avente forza di legge, stabiliva che *l'eventuale differenza positiva venisse accantonata in un apposito fondo, contenuto a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione, destinato a garantire i rischi futuri del contatto o direttamente destinabile al finanziamento di investimenti* (paragrafo 24).

Il vecchio Principio conteneva quindi una disposizione, peraltro non imperativa, che consentiva all'Ente di scegliere, tra due, la finalità della destinazione del vincolo.

Il Principio odierno prescrive, invece, l'accantonamento dei differenziali positivi con esclusiva finalizzazione alla copertura dei rischi futuri.

In tale presupposto, la carenza del vincolo all'1/1/2015 appalesa un rischio futuro che deve essere fronteggiato con adeguato accantonamento all'istituto contabile del Fondo rischi.

Di seguito si espone la quantificazione di tale Fondo all'1/1/2015 e la sua movimentazione al 31/12 dei successivi esercizi, con il calcolo delle variazioni della sua consistenza dipendenti dai differenziali positivi maturati nelle rispettive annualità, al netto degli utilizzi (come avvenuto nel 2016 con l'estinzione dello swap Barclays, descritta al successivo paragrafo 11.4).



59

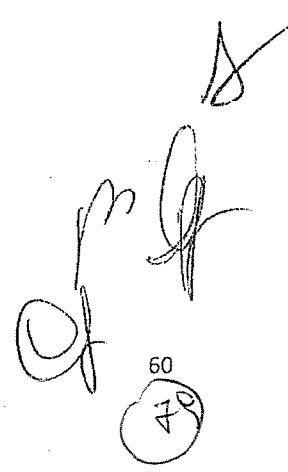
23



COMUNE DI NAPOLI

QUANTIFICAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI

PREVISIONE DI ESBORSI FUTURI (2020-2035)	A	-177.817.600,56
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1/1/2015	B	10.450.802,71
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE ALL'1/1/2015 (C= A-B)	C	-167.366.797,85
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	D	14.806.995,48
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE AL 31/12/2015 (E= A-D)	E	-163.010.605,08
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	F	526.937,14
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE AL 31/12/2016 (G= A-F)	G	-177.290.663,42
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	H	4.556.329,93
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE AL 31/12/2017 (I= A-H)	I	-173.261.270,63


60
79

9.7 Quantificazione del FONDO RISCHI

Tutto ciò premesso, si illustra la quantificazione del Fondo Rischi che sarà iscritto nella riedizione del riaccertamento straordinario, nonché movimentato al 31/12 dei successivi esercizi finanziari. Tale fondo viene considerato, nell'ambito della presente riformulazione, quale componente del risultato di amministrazione (disavanzo) per dare piena evidenza e copertura alle passività dell'Ente nel periodo del piano di riequilibrio riformulato ex art. 1 comma 888 Legge 2015/2017:

COSTITUZIONE FONDO PASSIVITA' POTENZIALI

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE ALL'1/01/2015 NELLA RIEDIZIONE DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
PASSIVITA' DICHIARATE NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO 2013/2022	(+)	552.961.007,26
IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZI 2013 E 2014)	(-)	-100.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI)	(-)	-1.719.781,12
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2013 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-34.532.455,73
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2014 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-16.937.821,43
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI "DE MINIMIS" QUANTIFICATO IN DELIBERA CORTE CONTI 240/2017 (AL NETTO QUOTA GIUDIZI ANTE 2013 COMPRESA NEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP)	(+)	139.121.674,19
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI GIA' SORTI ALL'1/1/2015)	(+)	39.934.156,01
IN AUMENTO:		
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(+)	167.366.797,85
FONDO RISCHI ALL' 1/1/2015		746.193.577,03

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015		
FONDO RISCHI ALL' 1/1/2015	(+)	746.193.577,03
IN DIMINUZIONE:		



COMUNE DI NAPOLI

PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZIO 2015)	(-)	-50.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI)	(-)	-5.730.272,24
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2015 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-23.519.125,27
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI SORTI NEL 2015)	(+)	13.502.834,14
IN DIMINUZIONE:		
VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(-)	-4.356.192,77
FONDO RISCHI AL 31/12/2015		676.090.820,89

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016		
FONDO RISCHI AL 31/12/2015	(+)	676.090.820,89
IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZIO 2016)	(-)	-50.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' DA CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI € 7.519.617,19 + DA GESTIONE E FORNITURA ENERGIA ELETTRICA € 22.268.141,64)	(-)	-29.787.758,83
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2016 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-0,00
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI SORTI NEL 2016)	(+)	10.490.213,64
IN AUMENTO COME DA PRESCRIZIONE DELIBERAZIONE 240/2017: D.F.B. NON RICONOSCIUTI NELL'ESERCIZIO 2016 (QUANTIFICATI IN TAB. PAG. 80 DELIBERAZIONE 240/2017) *	(+)	244.092.393,04
IN AUMENTO:		
VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(+)	14.280.058,34

62
81



COMUNE DI NAPOLI

FONDO RISCHI AL 31/12/2016	865.165.727,08
-----------------------------------	-----------------------

* La deliberazione n. 240/2017, a fronte della mancata costituzione di Fondo rischi nei risultati di amministrazione e del mancato riconoscimento al 31/12/2016 dei debiti fuori bilancio dall'1/09/2015 al 31/12/2016, prevede (pag. 80 della delibera) che al 31/12/2016 il disavanzo dell'Ente debba essere peggiorato dei *debiti fuori bilancio non riconosciuti (al netto "conto residui")* per € 244.092.393,04.

Pertanto tale importo è stato portato ad incremento del Fondo rischi 2016 per essere poi azzerato nello stesso Fondo (e nel risultato di amministrazione) al 31/12/2017, a seguito dell'avvenuto riconoscimento nel 2017 dell'intera massa debitoria non riconosciuta al 31/12/2016.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017		
FONDO RISCHI AL 31/12/2016	(+)	865.165.727,08
IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZIO 2017)	(-)	-50.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' DA CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI € 5.785.796,11 + DA GESTIONE STADIO € 1.945.404,00 + CONTRIBUTI EMERGENZA ALLUVIONE VIA ILIONE0)	(-)	-8.099.548,73
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2017 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-94.014.112,48
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI SORTI NEL 2017 E 2018)	(+)	66.821.551,34
SCOMPUTO FONDO D.F.B. NON RICONOSCIUTI NEL 2016 E RICONOSCIUTI NEL 2017:	(-)	-244.092.393,04
IN DIMINUZIONE:		
VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(-)	-4.029.392,79
FONDO RISCHI AL 31/12/2017		531.751.831,38

Il valore del Fondo rischi all'1/1/2015 e al 31/12/2015, 2016 e 2017 è riportato nei corrispondenti prospetti del Risultato di Amministrazione, rielaborati tenendo conto degli effetti della riedizione del riaccertamento straordinario, nel precedente Paragrafo 5.



COMUNE DI NAPOLI

10. Analisi sulle modalità di gestione delle entrate e uscite per conto terzi e partite di giro

10.1 Verifica della corrispondenza accertato-impegnato in conto terzi e partite di giro:

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	ACCERTAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.471,20	27.986.849,50	24.151.358,11
ritenute erariali	42.845.188,79	42.540.254,86	39.749.120,76
altre ritenute al personale	15.260.373,20	12.303.245,13	12.326.274,31
depositi cauzionali	46,28	20,25	6,00
fondi per il servizio economato	2.096.972,19	2.188.891,02	1.433.873,02
depositi per spese contrattuali	561.153,78	329.713,17	735.059,77
altre per servizi conto terzi*	3.286.724.474,62	2.736.155.156,65	596.254.895,86
TOTALE DEL TITOLO	3.374.482.680,06	2.821.504.130,58	674.650.587,83

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	IMPEGNI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.471,20	27.986.849,50	24.151.358,11
ritenute erariali	42.845.188,79	42.540.254,86	39.749.120,76
altre ritenute al personale	15.260.373,20	12.303.245,13	12.326.274,31
depositi cauzionali	46,28	20,25	6,00
fondi per il servizio economato	2.096.972,19	2.188.891,02	1.433.873,02
depositi per spese contrattuali	561.153,78	329.713,17	735.059,77
altre per servizi conto terzi	3.286.724.474,62	2.736.155.156,62	596.254.895,86
TOTALE DEL TITOLO	3.374.482.680,06	2.821.504.130,55	674.650.587,83

10.2 Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	RISCOSSIONI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.471,20	27.986.849,50	25.931.296,95
ritenute erariali	42.764.684,80	42.539.043,20	39.749.120,76
altre ritenute al personale	15.258.455,44	12.303.245,13	10.938.110,27
depositi cauzionali	46,28	20,25	
fondi per il servizio economato	9.024,11	45.824,72	5.160,00
depositi per spese contrattuali	550.271,53	329.713,17	735.059,77
altre per servizi conto terzi*	3.279.517.988,02	2.298.413.271,02	575.280.122,62
TOTALE DEL TITOLO	3.365.094.941,38	2.381.617.966,99	652.638.870,37

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	PAGAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.184,10	27.984.303,19	25.538.818,66
ritenute erariali	42.842.591,30	42.529.713,23	39.739.446,95
altre ritenute al personale	14.999.043,03	12.048.905,23	10.535.749,73
depositi cauzionali	20,25		
fondi per il servizio economato	2.095.972,19	1.546.196,36	1.074.319,02
depositi per spese contrattuali	2.482,00	239.686,57	493.577,24
altre per servizi conto terzi*	3.274.451.646,61	2.295.261.775,04	569.060.422,19
TOTALE DEL TITOLO	3.361.385.939,48	2.379.610.579,62	646.442.333,79

Handwritten signatures and initials are present in the bottom right corner of the page.

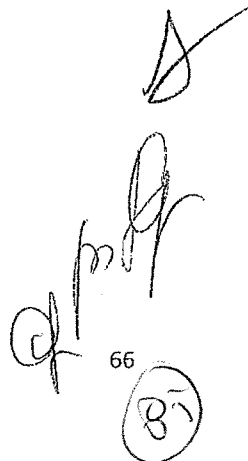


COMUNE DI NAPOLI

* I pagamenti contenuti nella voce "conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Prechiusura esercizio 2017
Versamenti a favore di terzi per Ritenute nei confronti dei creditori a seguito di ordinanze di assegnazioni	298.268,61	937.139,40	437.754,67
Autotassazione da parte di componenti della Polizia Municipale a favore dei familiari del cap. Bruner	16.263,37	12.359,10	0,00
Pagamenti di somme riscosse per conto terzi	218.939,81	1.706.313,12	377.677,67
Split payment	32.239.807,83	61.252.542,68	62.992.773,67
Anticipazione di somme per conto terzi	145.265,46	107.553,70	136.736,89
Pagamento di somme impagate al 31 dicembre	431.020,88	229.826,31	78.177,62
Utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 Tuel 267/00	1.716.958.391,01	1.225.306.632,93	461.007.176,52
Destinazione di incassi liberi al reintegro di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del Tuel	1.524.143.689,64	990.620.746,89	44.030.125,15
Ripristino somme vincolate come da piano di riequilibrio	0,00	11.795.840,82	0,00
rettifica giroconti	0,00	3.292.820,09	0,00
	3.274.451.646,61	2.295.261.775,04	569.060.422,19

10.3 Fra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto di terzi non vi sono somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato.


66
(85)

11. Indebitamento

11.1 Rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento.

Si attesta il rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL, dando dimostrazione del seguente andamento.

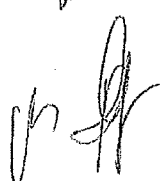
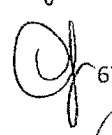

Evoluzione del debito						
	Rendiconto esercizio 2015		Rendiconto esercizio 2016		Prechiusura esercizio 2017	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01	+	1.464.221.443,09	+	1.430.619.323,78	+	1.408.629.477,65
Nuovi prestiti	+	4.800.000,00	+	18.860.992,02	+	0,00
Estinzione mutuo	-		-		-	
Prestiti rimborsati	-	38.502.119,31	-	40.750.838,15	-	34.400.778,64
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	-	-	-	-	-	
Residuo debito al 31.12		1.430.619.323,78		1.408.629.477,65		1.374.228.698,01

11.2 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

	Rendiconto esercizio n-4	Rendiconto esercizio n-3	Rendiconto esercizio n-1
Entrate correnti	1.372.411.440,08	1.343.400.029,38	1.336.342.775,99
Interessi passivi	63.895.370,14	61.127.176,86	59.474.086,42
Incidenza percentuale	4,656	4,550	4,451

11.3 Operazioni di *leasing* immobiliare *in costruendo*/operazioni di *project financing*.

Tali operazioni non sono presenti.

✓


 67


11.4 Strumenti di finanza derivata ancora in essere (anche se rinegoziati) con quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e stima di quelli a carico degli esercizi futuri.

Gli strumenti finanziari derivati che impegnano il Comune di Napoli sono rappresentati da Swap di interessi e capitale & Collar finalizzati alla ristrutturazione del debito e, da disciplina contrattuale, prevedono:

1. la Controparte paga periodicamente al Comune di Napoli gli interessi a tasso fisso e la quota capitale del relativo debito sottostante;
2. il Comune paga periodicamente alla Controparte:
 - una nuova quota capitale definita nel contratto del derivato;
 - un nuovo tasso fisso più basso nei primi semestri;
 - nei semestri successivi un tasso variabile, indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:
 - a) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato oltre la barriera superiore (tasso Cap), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera superiore + spread;
 - b) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato al di sotto della barriera inferiore (tasso Floor), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera inferiore + spread.
3. la scadenza finale è associata a quella della sottostante passività (art.3 comma 2 lett. f) del D.MEF n.389/2003).

Trasformando la rata di un debito a tasso fisso in una nuova rata a tasso variabile con barriere, il Comune ha assunto un rischio di tasso limitato. Lo scambio di capitale, inizialmente a vantaggio del Comune, si configura come una forma di rifinanziamento del debito sottostante.

Gli Swap prevedono solo lo scambio dei differenziali:

1. la Controparte paga al Comune il differenziale, se positivo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal Collar e relativa quota capitale;
2. il Comune paga alla Controparte il differenziale, se negativo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal Collar e relativa quota capitale.

In particolare, risultano attivi tre contratti derivati con UBS, Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo per un nozionale complessivo di € 370.270.686,72; il valore di mercato (mark to market) dei derivati è pari a € 155.077.321,65, negativi per l'Ente, come esposto nel precedente Paragrafo 9.6 Passività potenziali.

Nel triennio precedente, precisamente nel 2016, è stato estinto anticipatamente uno swap già in essere con Barclays Bank (30/6/2005-30/6/2035); tale operazione di estinzione è avvenuta secondo quanto deliberato dalla G.C. con atto n. 735 del 25/11/2016 (**ALL 38**).

Nella Sezione seconda del Piano sono illustrate le azioni che l'Ente valuterà per una gestione attiva del proprio indebitamento.



COMUNE DI NAPOLI

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale






Di seguito, sono sviluppate alcune considerazioni in merito al trend registrato nel triennio 2015/2017 delle voci di entrata del Titolo I. In particolare, sono prese in considerazione le entrate principali, ossia IMU/TASI, TARI, Addizionale IRPEF, Imposta di Soggiorno e l'Imposta di Pubblicità, che da sole coprono oltre il 99% del totale. In corrispondenza di ciascuna entrata, sono riportate alcune tabelle che mettono in evidenza la dinamica registrata nel triennio preso in considerazione, sia sul fronte degli accertamenti che su quello delle riscossioni. Il dato è aggregato in "ordinario" e "recupero", a seconda che si tratti delle entrate riscosse in autoliquidazione ovvero delle entrate la cui riscossione è stata sollecitata da parte degli uffici tributari a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento o liquidazione.

Imposte sugli immobili (IMU/TASI)

L'Amministrazione ha fin dall'inizio applicato la percentuale massima stabilita dalla legge per tale categoria di imposte. In costanza di attuazione del piano di riequilibrio, nonostante le modifiche apportate dalla normativa sui presupposti impositivi, con particolare riferimento all'impossibilità di sottoporre a tassazione immobili destinati ad abitazione principale del proprietario, si è assistito al progressivo incremento degli accertamenti e delle correlate riscossioni. Ai fini del confronto, è stata presa in considerazione anche la tipologia 301, limitatamente al trasferimento erogato dallo Stato a titolo di rimborso per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, a decorrere dal 2016.

entrata	Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
ordinaria ICI-IMU	199.000.000,00	199.267.476,01	166.493.381,75
recupero ICI-IMU	41.389.520,51	21.018.728,67	19.292.457,24
ordinaria TASI*	58.342.690,97	59.592.253,57	56.957.933,15
Totale			
complessivo	298.732.211,48	279.878.458,25	242.743.772,14

* il gettito riferito alla TASI per le annualità 2016 e 2017 è pari all'importo del trasferimento erogato dallo Stato a titolo di rimborso per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale.





69


entrata	Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
ordinaria ICI-IMU	186.906.015,04	14.638.730,68	194.318.733,68	4.207.161,45	162.977.047,45	13.279.389,35
recupero ICI-IMU	2.573.084,25	2.037.514,53	901.771,99	1.439.494,47	1.341.770,92	740.215,40
ordinaria TASI	57.709.479,49	710.233,82	59.101.941,89	696.305,75	56.261.627,40	1.414.185,22
Totale complessivo	247.188.578,78	17.386.479,03	254.322.447,56	6.342.961,67	220.580.445,77	15.433.789,97

* Come già rappresentato in occasione della tabella riportata in corrispondenza del paragrafo 7 della presente Sezione, il dato degli incassi in conto competenza dell'IMU è comprensivo della quota di € 42.849.112,97 riferita a pagamenti effettuati a fine 2017 e registrati dal Tesoriere sul 2018

I capitoli presi in considerazione sono i seguenti: 10, 20, 100300/2, 100300/3, 110001, 110002, 110003, 110070, 110071, 110072.

Come risulta evidente, sia gli accertamenti, sia le riscossioni (importo complessivo degli incassi della competenza e in conto residui) hanno seguito un andamento crescente nel tempo.

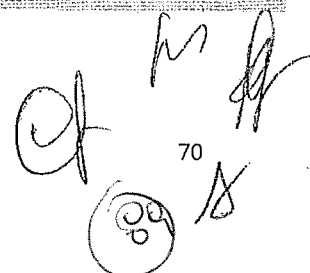
Tassa sul servizio di smaltimento rifiuti

Il sistema tariffario applicato copre integralmente il costo del servizio.

Tipologia entrata	Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
ordinaria	227.551.367,99	228.088.297,97	227.494.580,35
recupero	21.005.554,96	45.422.930,83	39.083.503,21
Totale complessivo	248.556.922,95	273.511.228,80	266.578.083,56

Tipologia entrata	Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
ordinaria	112.516.383,42	54.499.207,99	94.491.922,87	79.262.498,98	47.891.017,38	80.675.741,13
recupero		10.710.474,93	2.539.314,54	8.125.762,02		2.931.753,99
Totale	112.516.383,42	65.209.682,92	97.031.237,41	87.388.261,00	47.891.017,38	83.607.495,12

70



I capitoli presi in considerazione sono i seguenti: 160, 170, 180, 190, 240, 100181, 100182, 100183, 100184, 100186, 1100075, 120120.

Le fluttuazioni che si registrano negli accertamenti complessivi attengono esclusivamente all'attività di contrasto all'evasione e all'elusione. Nello specifico, nel triennio preso in considerazione una quota preponderante di tale attività è stata svolta dalla RTI concessionaria della riscossione del tributo TARSU per il triennio 2010/2012, che ha provveduto ad emettere avviso di accertamento e liquidazione per omesse o infedeli dichiarazioni. Tale attività ha consentito di recuperare base imponibile e costituisce il presupposto per procedere ad ulteriori accertamenti per elusione o evasione per gli anni a decorrere dal 2013. Pertanto, si prevede un incremento, a decorrere dal 2018, degli accertamenti connessi all'attività di recupero.

Sul fronte delle riscossioni, il dato si è consistentemente incrementato negli ultimi due anni del triennio, proprio grazie all'attività svolta dal RTI. Inoltre, si registra un incremento anche delle riscossioni delle entrate ordinarie: il dato da confrontare è costituito dalle annualità 2015 e 2016, in relazione alle quali occorre prendere in considerazione, per la prima, le riscossioni in conto competenza 2015 e quelle in conto residui 2016 e, per la seconda, le riscossioni in conto competenza 2016 e quelle in conto residui 2017. Dal confronto tra le due annualità, si registra un incremento di oltre € 20mln (€ 148.991.130,86 per il 2016 e € 127.153.516,36 per il 2015).

Addizionale IRPEF

Con deliberazione n. 50 del 26/09/2014 (**ALL. 39**), il Consiglio Comunale ha stabilito l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,8%, dunque nella misura massima possibile, riducendo la soglia di esenzione da € 18.000,00 a € 15.000,00. Tale ultima soglia è rimasta invariata fino al 2016, mentre a decorrere dal 2017 la soglia di esenzione è stata ulteriormente abbassata a € 8.000,00 (Deliberazione C.C. n. 21 del 30/03/2017 - **ALL. 40**).

Di seguito, sono messi a confronto i dati degli accertamenti e delle riscossioni nel triennio preso in considerazione.

Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
72.500.000,00	62.226.142,26	65.000.000,00

Per ciò che attiene agli incassi, nell'anno 2016 (ultimo anno nel quale la soglia di esenzione risultava essere fissata a € 15.000,00) il gettito complessivo in conto competenza e in conto residui risulta essere stato pari a € 62.651.190,86. Per la determinazione dell'accertamento per l'anno 2017, si è tenuto conto di quanto stabilito dai principi contabili per il caso della modifica della fascia di esenzione (importo stimato sulla base di una valutazione prudenziale).

[Handwritten signatures and initials]

Imposta di soggiorno

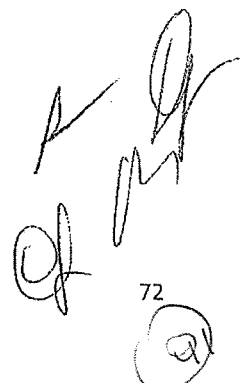
L'Imposta di Soggiorno è stata adottata dal Comune di Napoli con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 21 giugno 2012, con la quale è stato approvato il relativo regolamento con entrata in vigore a decorrere dal 1/07/2012. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2017, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento e con deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 09/03/2017, l'Amministrazione ha deciso di rimodulare, per l'anno di imposta 2017, le tariffe precedentemente determinate. Le modifiche ed integrazioni al regolamento ed alle tariffe sono entrate in vigore dal 1/07/2017.

Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
7.657.001,84*	5.907.996,74	4.522.335,33

*il dato comprende anche la giacenza di conto corrente verificata alla data del 9/02/2018, pari a € 1.926.701,28

Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
5.730.300,56	1.183.947,90	4.724.048,84	996.694,97	3.525.640,36	1.049.107,90

Anche per questa entrata, si registra un trend di crescita importante. Si tenga conto che i dati riferiti all'accertato per gli anni 2015 e 2016 corrispondono alla somma degli incassi in conto competenza e in conto residui (per il 2015, competenza 2015 e residui 2016; per il 2016, competenza 2016 e residui 2017). Tale particolare dinamica è dovuta al fatto che i pagamenti avvengono per trimestre (nel caso di b&b e case vacanza, per semestre), con scadenza entro la fine del mese successivo. Pertanto, per l'ultimo trimestre dell'anno, il pagamento deve avvenire entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza. Se si tiene conto che i soli incassi registrati in conto competenza per il 2017, riferiti quindi a 3 trimestri su 4 (1 semestre su 2), sono quasi pari al totale degli incassi registrati nel 2016, è lecito attendersi un consistente incremento di tale entrate per il 2017. Allo stato attuale, il gettito previsto per il 4° trimestre 2017 (2° semestre 2017), includendo i versamenti già effettuati da parte degli agenti contabili, risulta essere pari a circa € 2mln. Pertanto, nel 2017 si registrerà un incremento del gettito del 30% rispetto al 2016 e del 70% rispetto al 2015.



72



COMUNE DI NAPOLI

Imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni

Dal 2015, le attività afferenti le pubbliche affissioni e la pubblicità sono svolte dalla Napoli Servizi S.P.A., giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48/2015. Fino al 2014, tale entrata era gestita da ELPIS srl, che è stata posta in liquidazione.

entrata	Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	5.463.399,00	4.353.920,61	4.065.089,25
PUBBLICHE AFFISSIONI	463.000,00	460.000,00	527.955,21
Totale complessivo	5.926.399,00	4.813.920,61	4.593.044,46

entrata	Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	4.594.116,37	128.581,84	4.225.338,77	329,58	4.064.759,67	0,00
PUBBLICHE AFFISSIONI - rif spesa 33847712	463.000,00	116.000,00	344.000,00	228,30	527.726,91	0,00
Totale complessivo	5.057.116,37	244.581,84	4.569.338,77	557,88	4.592.486,58	0,00

Anche per questa entrata, nel triennio preso in considerazione si registra un trend positivo, sia in termini di accertamenti, sia in termini di riscossione.

Sulla base delle risultanze esposte in precedenza, risulta evidente lo sforzo prodotto dall'Amministrazione per incrementare il gettito delle entrate proprie. Tale attività sarà ulteriormente intensificata nel prosieguo, come sarà più dettagliatamente illustrato nella Parte Seconda del presente Piano.

[Handwritten signatures and initials]

73

(92)





COMUNE DI NAPOLI

Servizi a domanda individuale

L'articolo 243bis del TUEL prevede che sia assicurata la copertura dei costi di erogazione dei servizi a domanda individuale nella misura minima del 36%. Nella tabella che segue, sono posti a confronto dapprima i dati della previsione 2016 con quelli della previsione 2017, quindi sono confrontati i dati del rendiconto 2016 con quelli della prechiusura 2017.

SDI	Previsione 2017			Previsione 2016		
	costi	proventi	% copertura	costi	proventi	% copertura
asili nido	8.006.806,14	653.000,00	8,16%	6.891.290,85	630.000,00	9,14%
casa di riposo signoriello	359.689,38	31.566,18	8,78%	423.175,47	28.000,00	6,62%
Castel Nuovo - Maschio Angioino e sale del patrimonio artistico	955.150,00	646.000,00	67,63%	1.579.944,89	314.451,84	19,90%
cimiteri	8.919.766,97	7.223.337,41	80,98%	6.217.080,79	2.675.000,00	43,03%
impianti sportivi	2.642.608,84	543.961,65	20,58%	5.059.507,35	853.670,00	16,87%
mercati	1.221.430,48	1.470.000,00	120,35%	1.560.120,74	1.560.500,00	100,02%
PAN Palazzo Arti Napoli	72.588,00	28.000,00	38,57%	106.857,33	39.000,00	36,50%
refezione scolastica	18.939.911,45	6.295.135,92	33,24%	17.819.501,97	5.638.574,00	31,64%
sala gemito e campanella	220.552,85	98.180,36	44,52%	270.930,71	122.637,01	45,27%
	41.338.504,11	16.989.181,52	41,10%	39.928.410,10	11.861.832,85	29,71%

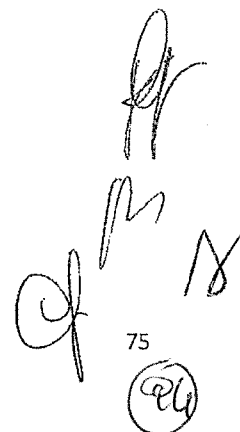


74




COMUNE DI NAPOLI

SDI	Prechiusura 2017			Rendiconto 2016		
	costi	Proventi	% copertura	costi	proventi	% copertura
asili nido	7.720.756,73	680.908,91	8,82%	7.170.798,54	635.605,90	8,86%
casa di riposo signoriello	323.842,62	28.474,00	8,79%	555.702,14	132.599,71	23,86%
Castel Nuovo - Maschio Angioino e sale del patrimonio artistico	900.706,17	549.302,06	60,99%	814.097,68	517.158,02	63,53%
Cimiteri*	7.492.489,27	4.525.161,47	60,40%	6.097.920,16	1.367.274,00	22,42%
impianti sportivi	2.594.306,00	3.005.615,03	115,85%	4.047.185,91	837.271,14	20,69%
mercati	1.153.059,23	1.450.000,00	125,75%	1.335.805,82	1.470.000,00	110,05%
PAN Palazzo Arti Napoli	56.140,26	43.227,54	77,00%	58.570,83	32.086,99	54,78%
refezione scolastica	15.296.990,87	5.246.492,25	34,30%	17.094.138,68	5.611.083,70	32,82%
sala gemito e campanella	269.697,72	169.000,00	62,66%	218.409,88	128.783,25	58,96%
	35.807.988,87	15.698.181,26	43,84%	37.392.629,64	10.731.862,71	28,70%

Come si evince dal confronto dei dati contabili riferiti a costi e proventi dei servizi a domanda individuale per gli anni 2016 e 2017, sia in sede di previsione che in sede di rendiconto si è registrato il progressivo incremento della percentuale di copertura del costo complessivo dei servizi erogati, determinando il superamento della misura minima del 36%. Il dato del 2017 dipende in particolare dall'incremento dei proventi per impianti sportivi connesso all'applicazione della tariffa per l'uso dello Stadio San Paolo e dal miglioramento della copertura del servizio di refezione scolastica, il cui costo incide per circa il 40% sul totale complessivo dei costi dei servizi in questione.


75


13. Spese per il personale

La legislazione attualmente vigente impone alla spesa del personale i seguenti vincoli:

- art. 1, comma 557-quater della L. 296/2006: obbligo, a decorrere dall'anno 2014, di contenere la spesa del personale entro la media del triennio 2011/2013;
- art. 1, comma 557, lett. a) della L. 296/2006: obbligo di ridurre il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente;
- art. 9, comma 28, D.L. 78/2010: spesa per lavoro flessibile contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009.

Il Comune, come risulta anche dalle attestazioni dei Revisori allegate ai consuntivi, ha rispettato nel 2015 e 2016 i vincoli di cui sopra. I dati, ancora provvisori, relativamente al 2017 dimostrano il rispetto dei vincoli anche per detto esercizio.

Più in dettaglio la spesa sostenuta dal Comune, al netto delle spese escluse dal calcolo ai sensi dell'art.1 comma 557-quater della Legge 295/2006, con riferimento rispettivamente agli anni 2015, 2016 e 2017 è notevolmente inferiore rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 che risulta essere di €361.662.514,55..

Di seguito si riporta la tabella del costo del personale determinato ai sensi del citato comma 557

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017 (dati di pre chiusura)
Spese soggette al limite	305.280.189,72	307.791.887,35	284.944.440,31

Anche i vincoli di cui all' art. 1, comma 557, lett. a) della L. 296/2006 sono stati rispettati come attestato dai Revisori con riferimento agli anni 2015 e 2016 e come si rileva dai dati di preconsuntivo. Di seguito la tabella dimostrativa.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017 (dati di pre chiusura)
Spesa di personale	305.280.189,72	307.791.887,35	284.944.440,31
Spesa corrente	1.182.930.037,44	1.270.093.359,66	1.143.362.011,47
% di incidenza	26%	24%	25%

La revisione della dotazione organica è stata approvata con delibera 49 del 1/2/2013, integrata con la deliberazione 825/2013 e da ultimo modificata con la deliberazione 243/2016.

Di seguito si espongono due tabelle – una per il comparto e l'altra per la dirigenza- che evidenziano l'attuale dotazione organica, i posti occupati e quelli vacanti all'inizio di ciascun anno.

76

95



COMUNE DI NAPOLI

Comparto

CAT.	dotazione organica	Personale in forza (Compresi cons posto)				Posti vacanti			
		al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.	al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.
A	1099	928	835	765	634	171	264	334	465
B	2792	2498	2281	2084	1739	294	511	708	1053
C	3953	3396	3571	3434	3304	557	382	519	649
D	2450	2039	1928	1790	1666	411	522	660	784
	10294	8861	8615	8073	7343	1433	1679	2221	2951

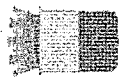
Dirigenza

Profilo	dotazione organica	Personale in forza a tempo indeterminato				Posti vacanti			
		al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.	al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.
Vice Segretario	1	1	1	1	1	0	0	0	0
Area amministrativa	125	63	56	54	51	62	69	71	74
Area tecnica	47	3	1	1	0	44	46	46	47
Area informatica	3	0	0	0	0	3	3	3	3
Area legale	4	3	3	3	2	1	1	1	2
Totali	180	70	61	59	54	110	119	121	126

La tabella sotto riportata evidenzia le cessazioni registrate nel triennio , per categoria.

Categoria	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
A	93	70	131
B	206	183	327
B3	12	14	19
C	115	168	113
C vigilanza	49	51	71
D	78	64	83
D vigilanza	12	8	14
D3	17	63	24
D3 vigilanza	1	1	0
Dirigenti	9	2	5
TOTALE	592	624	787

77
96



COMUNE DI NAPOLI

14. Organismi partecipati

14.1 Situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio.

ABC AZIENDA. SPECIALE	Rendiconto esercizio 2014		Rendiconto esercizio 2015		Rendiconto esercizio 2016		Prechiusura esercizio 2017	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER								
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	3.900.000,00	2.200.000,00	1.700.000,00	2.200.000,00	2.325.000,00	2.200.000,00	2.325.000,00	0,00
Contributi in c/esercizio	0,00	257.585,00	0,00	398.037,20	0,00	344.377,80	0,00	0,00
Contributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER								
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (canoni depurazione e fognatura)	10.577.940,07	9.877,76	10.548.435,22	12.772.569,34	10.556.263,34	9.265.790,32	11.857.845,22	1.490.931,68



COMUNE DI NAPOLI

NAPOLI SERVIZI	Rendiconto esercizio 2014				Rendiconto esercizio 2015				Rendiconto esercizio 2016				Prechiusura esercizio 2017			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER																
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
Contratti di servizi	72.584.104,80	158.190.754,70	79.308.683,53	81.698.853,58			82.176.152,49	63.961.165,93			85.071.725,34	86.120.437,79				
Contributi in c/esercizio	2.850.000,00	5.220.681,11	134.208,60	158.022,95			1.156.998,56	999.312,35			1.028.844,36	1.250.941,66				
Contributi in c/capitale	0,00				0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
Concessioni di credito	0,00				0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
Coperture di perdite	0,00				0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
Aumenti del capitale	0,00				0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni		
ENTRATE PER																
Dividendi	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00		0,00



COMUNE DI NAPOLI

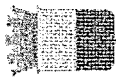
ANM**	Rendiconto esercizio 2014		Rendiconto esercizio 2015		Rendiconto esercizio 2016		Prechiusura esercizio 2017	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER								
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.900.000
Contratti di servizi	68.879.500,00	157.824.498,46	0,00	21.040.802,10	260.700,00	48.898.697,50	3.000.000,00	3.800.511,06
Contributi in c/esercizio	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi in c/capitale	185.669,09	185.669,09	176.788,90	3.856.545,58	172.554,77	172.554,77	169.415,62	169.415,62
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (canoni materiale rotabile e sosta)	2.510.000,00	5.020.000,00	2.721.802,00	658.602,00	2.510.000,00	3.443.894,07	2.687.694,98	1.559.352,16



COMUNE DI NAPOLI

NAPOLI HOLDING	Rendiconto esercizio 2014				Rendiconto esercizio 2015				Rendiconto esercizio 2016				Prechiusura esercizio 2017			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER																
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	54.000.000,00	0,00	61.867.767,54	39.089.021,48	0,00	0,00	2.000.000,00	75.754.938,41	0,00	0,00	4.362.444,86	0,00
Contributi in c/esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.732.232,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER																
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

100



COMUNE DI NAPOLI

ALTRE PARTECIPATE (riguarda gli organismi partecipati posti in liquidazione volontaria o alienati)	Rendiconto esercizio 2014		Rendiconto esercizio 2015		Rendiconto esercizio 2016		Prechiusura esercizio 2017	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER								
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	8.391.464,60	9.044.509,02	8.955.822,63	6.835.206,03	3.689.283,24	4.928.059,28	0,00	5.403.612,41
Contributi in c/esercizio	5.737.500,00	6.195.000,00	5.208.103,66	6.037.500,00	5.400.000,00	4.780.597,23	0,00	606.535,10
Contributi in c/capitale	0,00	228.503,46	0,00	0,00	0,00	22.822,97	0,00	59.270,23
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	655.484,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	1.125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER								
Dividendi	1.150.000,00	1.150.000,00	1.937.500,00	1.937.500,00	1.562.500,00	1.562.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	3.003.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00



COMUNE DI NAPOLI

DATI AGGREGATI	Rendiconto esercizio 2014		Rendiconto esercizio 2015		Rendiconto esercizio 2016		Prechiusura esercizio 2017	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
SPESE PER								
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	160.755.069,40	327.259.762,18	143.964.506,16	111.774.861,71	150.318.903,27	159.076.944,19	90.396.725,34	171.079.499,67
Contributi in c/esercizio	8.587.500,00	11.673.266,11	5.342.312,26	9.193.560,15	9.289.231,02	6.124.287,38	3.028.844,36	6.219.921,62
Contributi in c/capitale	185.669,09	414.172,55	176.788,90	3.856.545,58	172.554,77	195.377,74	169.415,62	228.685,85
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	655.484,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	1.125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER								
Dividendi	1.150.000,00	1.150.000,00	1.937.500,00	1.937.500,00	1.562.500,00	1.562.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	16.090.940,07	7.529.877,76	13.270.237,22	13.431.171,34	13.066.263,34	12.709.684,39	14.545.540,20	3.550.283,84

* Nel caso di acquisizione di capitale con conferimento in natura, precisare la natura del bene conferito specificandone il valore: conferito bene strumentale, parcheggio in struttura, oggetto di perizia giurata ai sensi del codice civile:

(Handwritten signatures and initials)



COMUNE DI NAPOLI

* Nel 2017, come risulta dalla relativa tabella, è stata ricapitalizzata la società ANM, attraverso il conferimento di beni immobili secondo quanto previsto dalla delibera di C.C. n. 23 del 31/03/2017

** Le somme relative al TPL non comprendono i trasferimenti regionali che, iscritti in entrata e spesa del bilancio del Comune, vengono erogati direttamente dalla Regione a favore della partecipata, per poi essere contabilmente regolarizzati nelle scritture dell'Ente.






COMUNE DI NAPOLI

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

Il periodo considerato è il triennio 2014-2016, il 2016 è il primo esercizio consolidato con Comune di Napoli. Il 2016 è il primo periodo consolidato con il Comune di Napoli. Il Comune in caso di risultati d'esercizio negativi, provvederà ad accantonare in apposito fondo l'importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

A.B.C. Napoli Azienda Speciale

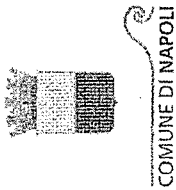
L'ABC Napoli Azienda Speciale è ente strumentale del Comune di Napoli. Con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 26 ottobre 2011 l'amministrazione cittadina ha deciso la trasformazione della società ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli S.p.A. in ABC Napoli Azienda Speciale (di seguito ABC Napoli), ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, attraverso l'adozione delle procedure previste dagli articoli 2498 e seguenti del codice civile, adottandone anche il relativo statuto. Attualmente è in corso la presa in carico da parte dell'Azienda del sistema fognario della Città, che comporterà la qualificazione di ABC quale soggetto gestore del Ciclo idrico integrato nel distretto, individuato dalla L.R. 15/2015 di riordino del servizio idrico integrato, comprendente Napoli. ABC ha inoltre una partecipazione di controllo totalitario nella Net Service S.r.l. sulla quale esercita il controllo analogo.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014(*)	Preconsuntivo esercizio 2015	Preconsuntivo esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	7.972.210	1.833.451	134.227
Valore della produzione	114.626.327	108.862.732	111.699.747
Costi della produzione	106.417.190	103.478.169	106.762.605
di cui costi del personale al 31.12	30.029.363	29.480.783	29.215.841
Personale dipendente al 31.12	402		
Indebitamento al 31.12	364.778.763	385.511.636	
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	60.120.424	66.284.330	65.621.687
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	59.608.933	69.720.144	78.733.227

(*) Il rendiconto dell'esercizio 2014 è stato approvato solo dall'organo di amministrazione dell'Azienda Speciale.

3

10/10



A.N.M. s.p.a. - Azienda Napoletana di Mobilità

Partecipata indiretta al 100% dal Comune di Napoli, la società è detenuta da Napoli Holding Srl che ha coordinato il processo di fusione di ANM (ex trasporto su gomma), Metronapoli (ex trasporto su ferro) e Napolipark (sosta e parcheggi). Dal 2013 ANM SpA, Azienda Napoletana Mobilità, gestisce il trasporto pubblico di Napoli a mezzo contratto di servizio.

L'obiettivo della società è raggiungere la piena integrazione tra mezzi di trasporto su gomma e ferro, rilanciare il TPL, promuovere la mobilità sostenibile in città. A tale scopo gestisce linee bus, tram e filovie, due linee metropolitane (Linea 1 e Linea 6), quattro impianti Funicolari (Chiaia, Centrale, Montesanto e Mergellina), un sistema diffuso di scale mobili intermodali, 4 ascensori pubblici e numerosi nodi di collegamento per l'accesso ai parcheggi di interscambio, impianti tutti che compongono la rete di trasporto della città.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 23 del 31.03.2017, contestualmente alla ricapitalizzazione della società, ha approvato, quale misura di razionalizzazione, il Piano strategico di risanamento stabile e rilancio 2017-2019 della Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. L'ANM ha depositato in data 22.12.2017 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Preconsuntivo esercizio 2016*
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	- 23.509.712	- 42.085.363	-29.797.000
Valore della produzione	199.627.364	178.962.559	181.517.000
Costi della produzione	217.953.245	218.814.110	210.235.000
di cui costi del personale al 31.12	124.366.811	125.641.436	121.688.000
Personale dipendente al 31.12	2.806	2.682	
Indebitamento al 31.12	159.918.549	138.254.735	144.348.000
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	7.040.000	9.776.000	13.094.074
Credit dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	107.802.000	70.210.952	31.332.970

* allegato al Piano strategico di risanamento stabile e rilancio 2017-2019 approvato con D.c.c. 23/2017

105



COMUNE DI NAPOLI

ASIA Napoli S.p.A. - AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE

E' affidataria in house del contratto di servizio relativo a servizi di igiene urbana ed ambientale, ha oltre 2.200 dipendenti, serve un bacino di utenza di oltre 1 milione di cittadini su una superficie di 117,27 kmq. Nata nel 1999 come Azienda Speciale, per la gestione unitaria del servizio pubblico di igiene urbana del Comune di Napoli, successivamente è stata trasformata in società per azioni, con unico socio il Comune di Napoli. L'azienda ha avviato, nel corso degli anni, un processo di riorganizzazione del servizio che ha comportato la suddivisione del territorio cittadino in tre aree operative (Area Nord, Area Est e Area Ovest), ulteriormente suddivise in tre o quattro distretti operativi, per un totale di 10 distretti coincidenti territorialmente con le 10 Municipalità del Comune di Napoli. All'interno delle strutture territoriali si concentrano tutte le principali prestazioni erogate: spazzamento e lavaggio delle strade, diserbo del manto stradale, raccolta dei rifiuti non riciclabili, passaggio dei mezzi per la raccolta differenziata e svuotamento dei cestini stradali, servizi speciali in occasione di manifestazioni o eventi pubblici su richiesta del Comune di Napoli.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+3.495.806	+3.129.825	+5.921.715
Valore della produzione	174.528.761	168.280.431	177.327.193
Costi della produzione	160.169.016	162.457.637	167.800.343
di cui costi del personale al 31.12	107.770.333	106.015.995	103.286.296
Personale dipendente al 31.12	2.326	2.310	2.314
Indebitamento al 31.12	155.469.463	133.362.409	161.802.226
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	107.374	107.374	169.568
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	142.768.088	120.715.863	149.148.238

106

[Signature]



COMUNE DI NAPOLI

C.A.A.N. S.C.p.A. - Centro Agro Alimentare di Napoli

Il CAAN è una Società Consortile per Azioni il cui capitale sociale - a maggioranza pubblica - si divide tra Enti pubblici (il comune di Napoli con 70,33%), locali e territoriali, ed Enti privati. Rappresenta il più importante intervento di riorganizzazione territoriale e di politica distributiva degli ultimi anni, della *Regione Campania*. Il Centro Agro Alimentare di Napoli S.c.p.A. nasce nel 1989 allo scopo di realizzare una struttura polifunzionale, in sostituzione delle preesistenti strutture mercatali di *Napoli* e *Volla*, per poter garantire una migliore gestione del commercio all'ingrosso e dei servizi logistici connessi. Ubicato nel territorio del Comune di *Volla*, su di una superficie complessiva di 362.000 m², il CAAN oggi riunisce diversi settori merceologici:

- Ortofrutticolo
- Ittico
- Carni
- Polivalente

Il management della società, a fronte delle rilevante debitoria per investimento, ha svolto una negoziazione con gli istituti di credito per la ristrutturazione della situazione debitoria. Poiché tale attività non ha avuto esito positivo, la Società ha depositato a gennaio 2018 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Dati identificativi dell'Organismo partecipativo:		Rendiconto esercizio	(*)	(*)
		2014	2015	2016
Quota di partecipazione:		70,33	70,33	70,33
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio		-736.628	805.000	2.338.000
Valore della produzione		5.191.596	6.580.000	6.548.000
Costi della produzione		5.005.385	3.864.000	4.361.000
di cui costi del personale al 31.12		543.012	510.000	657.000
Personale dipendente al 31.12		12		
Indebitamento al 31.12		44.699.512	72.295.000	75.339.000
Debiti verso l'Ente locale al 31.12		0		
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12		0		

(*) dati ripresi dal Piano Industriale predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società.



COMUNE DI NAPOLI

Consorzio di Gestione e Manutenzione degli Impianti di Depurazione dei Liquami - Napoli in liquidazione

Il Consorzio è stato costituito nel 1980 con decreto della Regione Campania quale "consorzio obbligatorio", al fine di provvedere alla gestione degli impianti di depurazione dei liquami localizzati in San Giovanni a Teduccio. Questo impianto, unitamente al depuratore denominato "Napoli Est", doveva trattare i reflui provenienti dall'area orientale di Napoli e da alcuni comuni limitrofi.

Nel 2010, alla naturale scadenza trentennale, è stato posto in liquidazione dal Comune di Napoli, ormai rimasto unico soggetto consorziato. Nel corso del 2015 il Consiglio Comunale, nelle more del definitivo e completo passaggio ad ABC Azienda Speciale dell'intero ciclo idrico integrato, ha stabilito il trasferimento alla medesima Azienda Speciale di tutte le attività e delle maestranze ancora in forza all'Ente in liquidazione. Il personale alla data del 31/12/2016 è integralmente transitato ad ABC ed è in corso di chiusura la liquidazione.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio			
Valore della produzione	+89.626	-139.766	-3.277.835
Costi della produzione	5.567.691	5.113.570	5.110.139
di cui costi del personale al 31.12	5.625.860	5.382.977	5.107.880
Personale dipendente al 31.12	4.294.173	3.981.409	3.774.439
Indebitamento al 31.12	103	101	0
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	451.102	178.515	399.273
	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	300.000	0	119.403

102



COMUNE DI NAPOLI

Elpis S.r.l. in liquidazione

Elpis s.r.l. in liquidazione è l'ex gestore dei servizi di affissione e pubblicità del Comune di Napoli. Dal 1° Gennaio 2015 è stata posta in liquidazione e dunque riscuote i canoni pubblicitari di competenza fino al 31/12/2014, per conto del Comune di Napoli; dalla medesima data, tutte le attività di gestione afferenti alle pubblicità ed alle affissioni, sono state affidate alla partecipata del Comune di Napoli - NAPOLISERVIZI SPA, mentre la riscossione è stata internalizzata dal Comune.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+ 137.266	- 253.228	- 278.417
Valore della produzione	6.178.332	124.520	75.417
Costi della produzione	6.406.629	413.283	353.861
di cui costi del personale al 31.12	2.182.055	0	0
Personale dipendente al 31.12	0	0	0
Indebitamento al 31.12	5.584.571	5.161.164	5.171.821
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	5.000.000	5.088.394	5.047.991
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	90.015	90.015	90.015

109

12

109

109



COMUNE DI NAPOLI

Mostra d'Oltremare S.p.A.

Mostra d'Oltremare S.p.A. è una società che ha il compito di gestire e valorizzare il patrimonio già dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, nonché di organizzare attività fieristiche e promuovere manifestazioni culturali, turistiche e sportive anche al fine dello sviluppo economico e della valorizzazione turistica della città di Napoli.

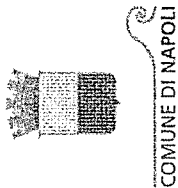
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	66,31	66,31	66,31
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-6.666.546	-2.374.094	+69.100
Valore della produzione	7.596.464	6.823.024	10.308.965
Costi della produzione	13.261.380	8.332.379	9.484.778
di cui costi del personale al 31.12	2.637.098	2.434.070	2.452.046
Personale dipendente al 31.12	49	48	48
Indebitamento al 31.12	26.246.230	26.602.592	28.605.206
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	154.937	154.937

110

Q

2

2



Napoli Holding srl

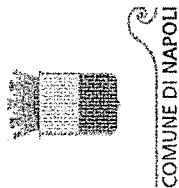
Napoli Holding srl è una società a partecipazione totalitaria del Comune di Napoli. Detiene il 100% delle azioni di ANM Azienda Napoletana Mobilità SpA, soggetto gestore dei servizi di trasporto pubblico e supporto alla mobilità della città di Napoli, su cui esercita le funzioni di direzione e coordinamento.

Il Consiglio Comunale ha individuato nella Napoli Holding un elemento fondamentale del piano di riassetto delle partecipate del Comune di Napoli, anche attraverso il conferimento a Napoli Holding delle quote azionarie di ASIA SpA, Napoli Servizi SpA. Napoli Holding dovrà gestire servizi per tutte le società partecipate del "gruppo Comune di Napoli", con l'obiettivo di incrementare l'efficienza complessiva del sistema attraverso la realizzazione di economie di scala: dopo le opportune analisi da parte delle società interessate, la Holding renderà operativa l'acquisizione di alcune funzioni di staff, dapprima l'amministrazione del personale e gli acquisti, per poi passare ai servizi legali, finanza e controllo di gestione.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Preconsuntivo 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+2.626.145	-83.273.340	-744.637
Valore della produzione	7.283.883	102.445.625	110.682.116
Costi della produzione	7.442.803	103.175.046	111.352.350
di cui costi del personale al 31.12	0	41.506	180.277
Personale dipendente al 31.12	0	3	
Indebitamento al 31.12	18.113.947	83.071.730	122.052.173
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	1.520.545	5.468.901	814.940
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	16.554.482	77.917.686	95.813.468

144

[Handwritten signatures and initials]



Napoli Servizi S.p.A.

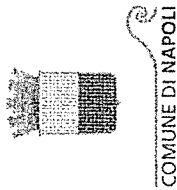
La Napoli Servizi gestisce, in regime di house providing, il patrimonio immobiliare ad uso strumentale ed il patrimonio urbano del Comune di Napoli. Progetta e fornisce servizi integrati di facility management, manutenzione del verde, manutenzione edile ed impiantistica, progettazione e realizzazione di spazi e postazioni di lavoro, servizi di custodia, vigilanza, trasporto persone, facchinaggio e pulizie si affiancano ad attività di gestione delle pratiche relative al condono edilizio ed a quelle di supporto agli uffici dell'ente. A far data dal 01/01/2015, con deliberazione di C.C. n. 11 del 8/04/2014, i servizi di Affissione e Pubblicità, precedentemente gestiti da Elpis srl, per conto del Comune di Napoli sono stati affidati alla Napoli Servizi S.p.A.

L'Amministrazione, con deliberazione di Consiglio comunale n. 6/2016, ha affidato a Napoli Servizi in regime di *in house providing* le attività relative al welfare, già svolte da Naopli Sociale, contestualmente alla messa in liquidazione di tale società.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-4.522.961	541.502	9.427
Valore della produzione	56.442.230	58.740.515	62.219.637
Costi della produzione	55.253.400	56.992.391	61.538.566
di cui costi del personale al 31.12	42.480.310	43.995.753	44.984.169
Personale dipendente al 31.12	1.393	1.469	1.765
Indebitamento al 31.12	31.273.288	24.547.496	27.193.917
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	39.988.987	30.210.682	34.614.582

212

[Handwritten signatures]



Napoli Sociale S.p.A. in liquidazione

La Napoli Sociale, costituita nel 2004, aveva per oggetto la prestazione di servizi pubblici di competenza e/o interesse dell'Amministrazione Comunale, degli altri Enti Locali Territoriali ed Istituti pubblici comunque denominati. In particolare la Società svolgeva prestazioni socio-assistenziali ai sensi della legge 104/1992 e della legge 328/2000.

Nel mese di aprile 2016 l'Amministrazione comunale ha elaborato un diverso assetto del settore del welfare. Infatti, la Napoli Sociale S.p.A., a causa delle perdite accumulate e per il deteriorarsi della situazione finanziaria, ha raggiunto un livello di criticità irreversibile, tanto da vedere compromessa la possibilità di erogare i propri servizi, e tanto da indurre l'Amministrazione a deliberarne la messa in liquidazione, in data 11.04.2016.

Al fine di garantire il servizio welfare che la società erogava, nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'assetto generale delle società partecipate, l'Amministrazione ha affidato, con deliberazione di Consiglio comunale n.6/2016, le attività in oggetto alla Napoli Servizi spa in regime di *in house providing*.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-1.385.640	-2.858.041	-1.692.859
Valore della produzione	12.215.162	13.552.250	10.871.592
Costi della produzione	13.741.125	15.035.206	11.616.575
di cui costi del personale al 31.12	11.883.567	11.992.667	10.229.968
Personale dipendente al 31.12	416	413	28
Indebitamento al 31.12	35.977.756	33.669.749	29.393.602
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	20.244.695	22.567.795	17.628.412

213

[Handwritten signature]



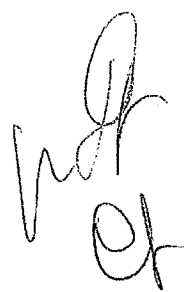

COMUNE DI NAPOLI

Terme di Agnano S.p.A. in liquidazione

Terme di Agnano è una società con socio unico il Comune di Napoli, operante nel campo del termalismo.

Nel mese di giugno 2016, venute meno le condizioni di continuità aziendale, la società è stata posta in liquidazione volontaria, al fine non pregiudicare il processo di valorizzazione in atto; infatti, in data 23.06.2016 è stato aggiudicato in via definitiva il bando di gara per l'affidamento in gestione dell'intero complesso termale, e successivamente è stato stipulato il relativo contratto che prevede la corresponsione di un canone annuo e l'obbligo per l'aggiudicatario di investire M€ 16 nella realizzazione degli investimenti previsti nel Piano industriale, volti allo sviluppo ed alla riqualificazione delle strutture e dell'intero complesso termale, oltre alla presa in carico delle maestranze. Nel mese di gennaio 2018 il contratto di fitto d'azienda è stato rescisso per inadempienze contrattuali del conduttore ed allo stato ne è prevista l'alienazione.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Quota di partecipazione:	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-2.099.984	-1.634.545	-2.702.778
Valore della produzione	2.791.041	2.390.945	1.676.325
Costi della produzione	4.933.864	4.093.522	4.138.512
di cui costi del personale al 31.12	2.407.554	2.353.280	1.413.414
Personale dipendente al 31.12	84	75	1
Indebitamento al 31.12	5.761.808	7.017.929	8.669.070
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0

14.3 Concessione di finanziamenti a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale

Il Comune di Napoli nel periodo 2014-2017 non ha concesso finanziamenti ai propri organismi partecipati in luogo di conferimento di capitale; tuttavia, per completezza d'informazione, si segnala quanto segue.

Con D.C.C. n. 48 del 12 novembre 2015, su proposta della Giunta Comunale, nell'ambito del più ampio disegno di razionalizzazione delle società partecipate, è stato approvato uno schema di convenzione inerente le attività relative alle pubbliche affissioni ed alla pubblicità, quale addendum alla già esistente convenzione tra il Comune di Napoli e la Napoli Servizi S.p.A. (approvata con deliberazione di consiglio Comunale n. 29 del 1 luglio 2013); la suddetta deliberazione ha previsto il riconoscimento di un contributo di € 491.822,00 - da corrispondersi in forma rateale - a favore della Napoli Servizi SpA a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda della Elpis Srl (posta in liquidazione il 16/05/2014) relativo alle pubbliche affissioni ed alla pubblicità (passaggio di attività avviato con DCC n. 11/2014, ramo d'azienda ceduto in data 30/12/2014).

14.4 Garanzie a favore organismi partecipati

Non sono concesse *fideiussioni* o rilasciate *lettere di patronage* a favore degli organismi partecipati.

14.5 Verificare se, a fronte dell'impegno assunto di mantenere solvibile la società partecipata, l'Ente abbia dichiarato il rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL.

La fattispecie non ricorre

14.6 Misure di contenimento e razionalizzazione della spesa adottate nell'ultimo triennio.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 14 marzo 2014: *Atto di indirizzo, in materia di revisione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totale o di controllo* (ha affidato agli amministratori delle aziende partecipate, nel perseguimento di una politica generale di revisione e razionalizzazione dei costi gestionali, precisi obiettivi di contrazione dei costi per l'acquisto di beni e servizi e per il godimento di beni di terzi).

Deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 14 marzo 2014: *Atto di indirizzo, in materia di contrattazione integrativa, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totale o di controllo, ai sensi dell'art. 1, co. 557 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147* (ha posto a carico degli amministratori degli organismi partecipati in misura totalitaria o di controllo, diretta ed indiretta, il compito di disdettare la contrattazione aziendale vigente e di revocare le concessioni retributive e gli atti di liberalità onerosi, di convocare le OO.SS. per l'apertura dei necessari tavoli di contrattazione e di assicurare, con la

96

115

sottoscrizione dei nuovi accordi aziendali, il conseguimento di un obiettivo di risparmio pari almeno al 30% del valore della retribuzione erogata in virtù dei precedenti contratti integrativi per l'anno 2013).

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 dell'8.04.2014 (di approvazione della proposta di deliberazione di Giunta comunale n. 949 del 12.12.2013): Razionalizzazione società partecipate – Individuazione delle modalità attraverso le quali sarà assicurata, da parte di Napoli Servizi S.p.A., la prosecuzione delle attività attualmente facenti capo a Elpis s.r.l., a decorrere dall'1.01.2014. Individuazione dei primi adempimenti finalizzati alla realizzazione del nuovo assetto societario. (in attuazione degli indirizzi contenuti nelle linee guida sulla razionalizzazione delle società partecipate, approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 58/2012, ha previsto la cessione da parte della Elpis s.r.l. alla Napoli Servizi S.p.A., del ramo di azienda afferente alle attività relative alle pubbliche affissioni e alla pubblicità per conto del comune di Napoli).

Deliberazione di Giunta Comunale n. 494 del 10 luglio 2014: Linee di indirizzo per le società controllate dal Comune di Napoli in materia di esuberi del personale e mobilità tra società partecipate ex art. 1 commi da 563 a 568 della Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) (al fine di garantire il miglioramento della produttività e la razionalizzazione degli organismi partecipati, ha disciplinato il ricorso allo strumento della mobilità prevedendo la redazione da parte delle società partecipate del piano del fabbisogno del personale, la costituzione da parte delle stesse dell'albo delle risorse considerate in esubero e l'obbligo di verificare la eventuale presenza di profili professionali compatibili con i propri fabbisogni di personale prima di procedere alla attivazione di nuove procedure di reclutamento).

Deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 19.12.2014 (di ratifica della deliberazione di Giunta comunale n. 849 del 27.11.2014): Variazione del bilancio pluriennale 2014-2016, annualità 2015 e 2016. Conferimento del ramo di azienda relativo allo spazzamento del verde pubblico da Napoli Servizi S.p.A. ad A.S.I.A. - Napoli S.p.A. a decorrere dall'1.12.2014, nell'ambito del riassetto delle partecipazioni comunali di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 58/2012. Individuazione degli adempimenti conseguenziali (al fine di garantire economie gestionali, nonché il miglioramento della qualità del servizio erogato, il Consiglio comunale ha deliberato il passaggio della predetta linea di attività ad A.S.I.A. - Napoli S.p.A., attesa la maggiore specializzazione di quest'ultima rispetto a Napoli Servizi S.p.A. nel campo dell'igiene urbana).

Deliberazione di Giunta comunale n. 477 del 24.07.2015 Conferimento alla società Napoli Holding s.r.l. della totalità delle azioni integralmente detenute dal Comune di Napoli nelle società ASIA S.p.A., Napoli Servizi S.p.A. e Napoli Sociale S.p.A., in esecuzione dell'indirizzo contenuto nella relazione previsionale e programmatica 2014-2016 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 26.09.2014.

Deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 24.05.2016 Presa d'atto della messa in liquidazione della Napoli Sociale S.p.A.. Affidamento, in regime di in house providing, delle attività afferenti il settore del welfare alla Napoli Servizi S.p.A.. Attivazione delle relative procedure (ha disposto l'affidamento delle attività afferenti al settore del welfare – già svolte in regime di in

N
P
W of
(116)



house providing da Napoli Sociale S.p.A. - a Napoli Servizi S.p.A. al fine di realizzare economie gestionali, tra le quali economie di scala indotte dalla centralizzazione delle attività, nonché il miglioramento della qualità dei servizi erogati, atteso il processo di riorganizzazione ed efficientamento già intrapreso da Napoli Servizi S.p.A.).

Deliberazione di Giunta comunale n. 810 del 22.12.2016: *Approvazione del Disciplinare del controllo analogo da esercitarsi sugli organismi partecipati del Comune di Napoli* (ha imposto agli organismi partecipati di inviare con cadenza periodica una relazione a cura dell'organo amministrativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'organismo stesso, nonché segnalazioni di criticità e/o suggerimenti atti a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi).

Deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 22.05.2017: *Indirizzi in materia di organizzazione e politiche retributive dei dirigenti, quadri e responsabili funzionali, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo* (ha individuato linee di indirizzo con l'obiettivo di giungere ad un significativo contenimento dei costi di struttura degli organismi partecipati, dando seguito agli atti di indirizzo adottati nel 2014 con le richiamate deliberazioni di Giunta comunale nn. 148 e 149).

14.7 Consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati.

Il Comune di Napoli, con deliberazione del C.C. n. 88 del 9 ottobre 2017, ha approvato il proprio Bilancio Consolidato 2016.

14.8 Attuazione obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e di dismissioni, scioglimento e/o alienazioni.

In ottemperanza a quanto previsto nel Programma 100 - Progetto 4 della Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016, approvata con deliberazione consiliare n. 56 del 26.09.2014, che ha sancito la necessità di dismettere le partecipazioni no core, con determinazione a contrattare n. 11 del 29.12.2014, è stata disposta la vendita in borsa della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Napoli in **Autostrade Meridionali S.p.A.**, avvalendosi del Tesoriere comunale, il Banco di Napoli S.p.A., quale intermediario finanziario autorizzato per la cessione del pacchetto azionario. L'operazione di cessione sul mercato borsistico è stata perfezionata in data 5.02.2015.

In data 1° Gennaio 2015 **Elpis srl**, precedentemente affidataria della gestione dei servizi afferenti alle pubblicità ed alle affissioni e relativa riscossione, è stata posta in liquidazione.

In ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 20.02.2015, è stata avviata la procedura per l'alienazione dell'intero pacchetto azionario detenuto dal Comune di Napoli nella **Stoà S.C.p.A.**. La cessione è stata perfezionata con contratto stipulato in data 15

98

marzo 2016, per atto del notaio Ludovico Maria Capuano (Repertorio n. 1532, Raccolta n. 946); il prezzo della cessione è stato convenuto in complessivi € 594.000,00.

L'assemblea straordinaria della **Napoli Sociale S.p.A.** dell'11.04.2016 ha deliberato di sciogliere anticipatamente e di mettere in liquidazione la società. A seguito di ciò, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 6 del 24.05.2016, nel prendere atto della messa in liquidazione della Napoli Sociale S.p.A., ha disposto l'affidamento delle attività afferenti al settore del welfare – già svolte in regime di in house providing da Napoli Sociale S.p.A. - a Napoli Servizi S.p.A. al fine di realizzare economie gestionali, tra le quali economie di scala indotte dalla centralizzazione delle attività, nonché il miglioramento della qualità dei servizi erogati, atteso il processo di riorganizzazione ed efficientamento già intrapreso da Napoli Servizi S.p.A..

L'assemblea straordinaria delle **Terme di Agnano S.p.A.** del 17.06.2016 ha deliberato di sciogliere anticipatamente e di mettere in liquidazione la società.

In ottemperanza a quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2017-2019, approvato con deliberazione consiliare n. 25 del 20.04.2017, con determinazione a contrattare n. 2 del 20.07.2017, rettificata con successivo atto n. 3 del 7.08.2017, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per la cessione di 30.000 azioni della **Ge.S.A.C. S.p.A.**, corrispondenti al 12% del capitale sociale. e, per l'effetto, è stato approvato il bando di gara in forma integrale e per estratto. Tale bando ha previsto che la dismissione della partecipazione azionaria in parola avvenga mediante il ricorso all'asta pubblica, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, mediante offerte segrete ex art. 73, comma 1, lettera c), del citato R.D., con il criterio del prezzo migliore. Il prezzo a base d'asta, soggetto ad offerte in aumento, è stato fissato in € 35.290.000. il 12 gennaio 2018 è stata stipulato la cessione delle quote azionarie per il prezzo di € 35.550.000.

14.9 Trasferimento beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismo partecipati.

Il Consiglio comunale ha approvato con deliberazione n. 23/2017 la proposta di aumento di capitale a mezzo conferimento di immobili per complessivi 65 milioni/€, della Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., partecipata totalitaria indiretta dell'Ente, esercente servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro, giusto contratto di servizio regolarmente sottoscritto, detenuta per il tramite della Napoli Holding s.r.l..

A presupposto della ricapitalizzazione della società, è stata posta l'approvazione del Piano strategico di risanamento stabile e rilancio 2017-2019; l'attuazione del Piano prevede, fra le altre, misure di contenimento del costo del personale e mira a realizzare l'equilibrio economico nell'esercizio 2019. Ad oggi i conferimenti di immobili in conto capitale hanno riguardato un unico bene immobile strumentale, sede del parcheggio di via Brin, il cui valore di perizia giurata è pari a M/€ 9,9; i relativi costi di perizia sono caduti a carico della controllante Napoli Holding s.r.l.

[Handwritten signatures and initials]

99

113

15. Spesa degli organi politici istituzionali

15.1 Andamento dell'ultimo triennio

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Variazione %	Prechiusura esercizio 2017 (n)	Variazione %
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>					
Spese per il funzionamento del Consiglio	620.587,74	558.128,33	-10,06%	745.454,00	33,56%
Spese per le indennità dei Consiglieri	930.846,00	701.368,62	-24,65%	898.035,19	28,04%
Gettoni di presenza dei Consiglieri	-	-		-	
Spese per il funzionamento della Giunta	1.963.640,37	1.523.552,55	-22,41%	2.198.572,78	44,31%
Spese per le indennità degli Assessori	874.797,51	714.730,31	-18,30%	849.043,59	18,79%
Gettoni di presenza degli Assessori	-	-		-	
Spese per il funzionamento del Consiglio (Municipalità)	216.724,74	331.913,92	53,15%	450.039,16	35,59%
Spese per le indennità dei Consiglieri (Municipalità)	2.249.570,25	1.658.851,32	-26,26%	2.436.213,20	46,86%
Spese per il funzionamento della Giunta (Municipalità)	-	-		-	
Spese per le indennità degli Assessori (Municipalità)	963.683,79	719.308,36	-25,36%	1.063.702,94	47,88%
Gettoni di presenza degli Assessori (Municipalità)	-	-		-	
Totale	4.389.871,62	3.497.779,81	-20,32%	4.691.105,56	34,12%

I dati del 2017 non sono pienamente confrontabili con quelli del 2016, anno in cui si sono tenute le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in cui, di conseguenza, si è registrata una flessione della spesa in quanto gli organi istituzionali non sono stati in carica per l'intero anno.

Sono inoltre aumentate nel 2017, a seguito della diversa composizione delle Assemblee (Consiglio Comunale e Consigli Municipali), le richieste di rimborso da parte dei datori di lavori per permessi retribuiti (art. 80 e 86 TUEL).

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Misure programmate per il riequilibrio economico-finanziario.

Il riequilibrio finanziario pluriennale, a cinque anni dalla sua introduzione nell'ordinamento degli enti locali, grazie alla riforma introdotta dal Legislatore della legge di bilancio 2018, rende oggi fruibile un percorso di risanamento di medio lungo termine più coerente con il mutato quadro di riferimento derivante dall'armonizzazione contabile.

Per il Comune di Napoli, il nuovo, più esteso, arco temporale nel quale mettere a frutto le azioni di ripristino degli equilibri finanziari costituisce una duplice occasione.

La riformulazione del piano è, infatti, la cornice nella quale collocare, in primis, indispensabili cambiamenti rispetto alle impostazioni contabili che erano state poste, nel 2015 e 2016, a base del passaggio all'armonizzazione.

Nel corso della gestione 2017 tali impostazioni hanno rivelato limiti non superabili con i mezzi correttivi a disposizione della ordinaria gestione finanziaria, essendosi i relativi effetti oramai consolidati in risultati di amministrazione accertati nei relativi rendiconti.

Da questo punto di vista l'istruttoria condotta dalla Sezione Regionale di Controllo e il suo esito, oggetto della delibera 240/2017, hanno messo a disposizione dell'Ente gli strumenti per superare tale situazione di difficoltà e costituiscono, quindi, il punto di partenza della riformulazione del piano di riequilibrio del Comune di Napoli.

Il 2017 inoltre è l'anno in cui sono stati reimpostati strumenti e percorsi amministrativi ed organizzativi per lo sviluppo di azioni strategiche capaci di mettere a disposizione del bilancio comunale nuove e maggiori entrate, sia ordinarie che straordinarie.



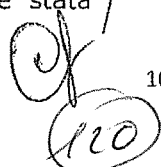
Ci si riferisce alla valorizzazione dei due principali cespiti di entrata, costituiti dalla gestione del patrimonio comunale e dalle entrate tributarie.

In particolare, per quanto riguarda il patrimonio immobiliare del Comune si evidenzia che dal 2013, anno in cui è venuto a scadenza il rapporto contrattuale con l'ex Gestore Romeo Gestioni S.p.A., la gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare, giusta deliberazione consiliare n. 29 del 1° luglio 2013, è stata affidata alla Napoli Servizi S.p.A., in regime di in-house providing.

Molte sono state le difficoltà incontrate nel passaggio di consegne con l'ex gestore, difficoltà che hanno, evidentemente, causato un fortissimo rallentamento del processo di dismissione tanto che, solo nel corso del 2015, è stato possibile stipulare i primi contratti di compravendita.

A seguito dell'esperienza maturata, della migliore conoscenza del patrimonio comunale e delle problematiche ad esso connesse si è ritenuto indispensabile apportare alcune modifiche ai regolamenti vigenti che tenessero conto anche delle modifiche normative intervenute e della situazione del mercato immobiliare, settore in forte crisi.

Il 2017 è stato l'anno in cui, proprio per dare impulso al processo di razionalizzazione e vendita del patrimonio immobiliare così da poter realizzare entrate straordinarie da mettere a disposizione del bilancio per il risanamento dell'Ente, con delibera di Consiglio Comunale n. 66, è stata

101

modificata la normativa regolamentare.

Le modifiche regolamentari hanno riguardato tra l'altro:

1. la radicale revisione del sistema dell'asta pubblica;
2. la vendita tramite trattativa privata, per gli immobili ad uso non residenziale e uso residenziale non occupato, con il ricorso ad agenzie immobiliari salvaguardando, comunque, il diritto dell'Ente ad alienare direttamente;
3. l'affidamento al Gestore delle attività necessarie alla stima del valore immobiliare di vendita;
4. la dismissione di suoli, fondi rustici e poli artigianali non contemplata dai regolamenti previgenti;
5. la dismissione degli immobili non direttamente utilizzati dall'Ente e di quelli siti fuori comune, il cui mantenimento in proprietà rappresenta un onere economico, tenuto anche conto del pagamento delle imposte previste per legge, che incide negativamente sul bilancio comunale;
6. l'accollo, da parte degli acquirenti, di tutti gli oneri economici derivanti dalla redazione delle stime immobiliari dei beni, dagli aggiornamenti catastali e dal rilascio degli A.P.E.;
7. l'ampliamento dell'accesso alla procedura di dismissione da parte degli assegnatari e degli occupanti, attraverso uno slittamento dei termini precedentemente previsti.

Sempre nel corso del 2017, al fine di porre le basi per la effettiva realizzazione del piano di dismissioni, è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Napoli Servizi S.p.A. e la B.I.N. (Borsa Immobiliare di Napoli) per lo svolgimento delle attività legate alla redazione delle perizie di stima necessarie alla determinazione del valore di vendita.

Inoltre, nel mese di dicembre 2017, è stata sottoscritta con il Consiglio Nazionale del Notariato apposita convenzione, sia per consentire la prosecuzione delle attività di rogito a prezzo agevolato per gli utenti, sia per l'utilizzo da parte dell'Ente del sito "Notariato on line", espressamente impiegato per gestire le aste immobiliari del patrimonio pubblico, per i cespiti inoptati del patrimonio disponibile e quelli non utilizzati/ruderi.

Ulteriore attività già posta in essere che vedrà il suo completamento nel 2018 è quella avviata negli anni scorsi con l'Agenzia del Demanio finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo strategico di contenimento della spesa e ottimizzazione dei costi del patrimonio pubblico nell'ambito dell'azione "Proposta Immobili 2015/2016", relativamente ai seguenti cespiti di proprietà comunale:

1. Commissariato Polizia Barra San Giovanni – Via Atripaldi 22, 24;
2. Commissariato PS Ponticelli – Via Ammaturo 103 - 107;
3. Stazione C.C. Piscinola – P.zza Tafuri 4;
4. Stazione C.C. Ponticelli - Via Villa Romana;
5. Stazione C.C. San Pietro a Patierno – Via Caproni, 33;
6. ex Istituto di Porteria S. Raffaele a Materdei;
7. Comando C.C. San Giovanni a Teduccio – Via B. Quaranta 2/C;
8. Caserma Iovino – Via Medina, 1;
9. Caserma C.C. 167 – Via Gobetti;
10. Commissariato P.S. Chiaiano – Via Raffaelli.

Allo stato sono in corso, ad opera dell'Agenzia del Demanio, le attività di due diligence relative alla stima del valore immobiliare dei suddetti cespiti.



Inoltre, sono stati individuati alcuni beni immobili, non già ricompresi in precedenti piani di alienazione, tra cui alcuni beni già acquisiti a seguito del c.d. "Federalismo Demaniale", gli edifici ad uso residenziale confinanti alle autorimesse ANM di Posillipo, Tanucci, Cavalleggeri Aosta, Cappella Vecchia e la palazzina di Via Piscopia a Torre del Greco, oltre ad alcuni alloggi e locali ubicati in edifici in cui il Comune di Napoli è proprietario di minoranza, la cui dismissione può apportare ulteriore incasso.

Il programma straordinario di alienazioni del primo periodo del Piano di riequilibrio si arricchisce della prevista alienazione di due importanti cespiti, costituiti dalla rete per la distribuzione del gas naturale e dal palazzo storico del Real Albergo dei Poveri/Palazzo Fuga, rientrante in un progetto di federal building dell'Agenzia del Demanio - INAIL.

L'esperienza maturata e le azioni finora implementate fanno ritenere che, a partire dal 2018, il processo di alienazione potrà andare a regime.

Inoltre il Programma di alienazioni sarà esteso anche alle partecipazioni no core, individuate in GESAC e Terme di Agnano.

Della partecipazione in GESAC, il Comune ha già venduto nel gennaio 2018 la quota del 12% e programma di alienare l'ulteriore 0,5% nel corrente triennio.

In tale arco temporale è programmata anche la vendita dell'intero pacchetto azionario di Terme d'Agnano s.p.a.

Tali azioni sono più dettagliatamente descritte nel successivo Paragrafo 9.6.

Sul fronte delle entrate correnti, sia tributarie sia extratributarie, il 2017 è l'anno in cui è stata avviata una gestione che può essere definita "mirata", sotto il coordinamento del Ragioniere Generale e la partecipazione diretta della dirigenza dei centri di responsabilità cui sono affidate le varie risorse di entrata, iniziando da quelle tributarie.

In tale ambito, sono state impostate azioni volte sia a recuperare imposta evasa, sia a realizzare per cassa i crediti già iscritti nelle scritture contabili operando su tre direttrici, costituite da Riscossione, Contenzioso, Recupero dell'evasione.

Le misure avviate nel 2017 sono di seguito descritte:

– Riscossione, attraverso:

- o attivazione di tavoli dedicati alle PP.AA. verso le quali il Comune vanta crediti tributari: il programma ha determinato nel 2017 effetti concreti e significativi; infatti, con l'obiettivo di smobilizzare i crediti tributari, sono state individuate le situazioni debitorie più rilevanti, tra queste sono emerse soprattutto le posizioni degli Enti pubblici e delle imprese; sono stati attivati dei tavoli con le P.A., invitando queste ultime a collaborare fornendo informazioni utili a sanare il mancato assolvimento tributario e bonificare le banche dati dell'Ente, con particolare riferimento a quella della TARI; è emerso che le PP.AA. non aggiornano la dichiarazione TARI al mutare delle condizioni di occupazione

degli immobili e non governano in maniera strutturata i relativi procedimenti di dichiarazione, liquidazione del tributo, versamento; per contribuire a colmare l'asimmetria informativa riscontrata, è stato chiesto alle PP.AA. di accreditarsi presso i Servizi on-line messi a disposizione del Comune a vantaggio dei contribuenti, per stampare autonomamente l'invito TARI senza attendere i tempi del recapito postale; tale complesso di attività ha generato entro il 2017:

- ✓ Incassi per ca 10 mln;
- ✓ la definizione della ricognizione del debito vantato dal Comune verso la Giunta Regionale Campania e l'ASL Napoli 1 per un ammontare di ulteriori € 10 mln;

Tali dati vengono evidenziati quale indicatori dell'impulso dato dall'Ente alle azioni finalizzate alla riscossione dei propri crediti e quale buona prassi avviata nel 2017 che costituirà la base di lavoro per lo sviluppo delle future azioni;

- o attuazione del programma "Il Comune opera solo con chi è in regola con i pagamenti": con la finalità di indurre alla regolarizzazione delle posizioni contributive, è proseguita l'attività di verifica della regolarità della posizione tributaria ICI/IMU, TARSU/TARES/TARI e COSAP in caso di richiesta di attivazione e/o mantenimento di rapporti con il Comune (utenti, amministratori, dipendenti, fornitori,...);
- o coordinamento delle fasi di riscossione spontanea, sollecitata e coattiva con l'anticipazione dei tempi di formazione degli atti tributari da porre in riscossione: per TARI 2017 sono state fissate scadenze di pagamento nell'anno in corso; inoltre sono state accelerate le attività informatiche di importazione nella banca dati comunale Tares/Tari delle nuove informazioni censite dal RTI Equitalia-Geset-Ottogas affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU per le annualità d'imposta 2010-2012 al fine di poter incamerare già nell'anno corrente le somme chieste con le prime tranche di atti postalizzati per il recupero delle annualità 2013 e 2014;
- o a valle dell'attività di recupero evasione eseguita dal RTI Equitalia-Geset-Ottogas affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU 2010-2012 è stato potenziato il front-office tributario per garantire la stampa e la consegna delle deleghe di versamento F24 per la regolarizzazione dei versamenti per le annualità successive (2013-2017);
- o progressiva eliminazione dei c/c postali in favore delle deleghe F24: l'eliminazione dei c/c postali (oltre n.50 nel Comune) produce benefici sia per gli uffici di ragioneria sia per gli uffici tributari e per il contribuente:
 - ✓ la delega F24 ha costo "zero", non richiede apertura di c/corrente, può essere utilizzata presso uffici postali e bancari;
 - ✓ i flussi dei versamenti sono certi e abbinabili massivamente ai soggetti paganti oltre che più idonei a consentire di accelerare l'imputazione contabile;
 - ✓ contiene gli effetti di pronunce a pignorare le disponibilità sul c/c postale;
 - ✓ si liberano risorse umane da destinare ad altri procedimenti;

Nel 2017, ad implementazione del servizio on-line di accesso al cruscotto fiscale e dei calcolatori per l'autoliquidazione delle somme dovute, il Comune ha attivato, in favore degli utenti informaticamente alfabetizzati, i canali di pagamento elettronici del sistema pagoPA realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in attuazione dell'art.5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e del D.L. n.179/2012;

- impulso ad Agenzia delle Entrate-Riscossione al fine di potenziare la riscossione coattiva: i dati sullo stato di riscossione delle entrate gestite dal nuovo soggetto denominato Agenzia delle Entrate-Riscossione evidenziano residui in riscossione coattiva (€ 1,5 mld) in riferimento ai quali si è ritenuto di chiedere un'intensificazione delle attività di riscossione per i carichi più recenti ; ne è conseguita:
 - ✓ l'emissione di avvisi di intimazione per ca € 86 mln riferiti a più categorie di debitori e fasce di importo;
 - ✓ l'individuazione di posizioni con debito residuo >€ 20.000 per le quali intensificare l'azione di riscossione;
 - ✓ l'affidamento agli ufficiali di riscossione di una prima tranche di posizioni con titoli validi e debito aggredibile;
 - ✓ la verifica delle posizioni con procedure cautelari/esecutive già concluse per la ricerca di ulteriori beni da aggredire;
 - ✓ l'analisi di decadenza da dilazione per la ripresa dell'attività di riscossione.
- approvazione dei regolamenti per la "rottamazione" delle ingiunzioni di pagamento e per la definizione delle liti fiscali pendenti;
- con deliberazione n.77 del 05/10/2017 il Consiglio Comunale ha affidato l'attività di riscossione coattiva ad Agenzia delle Entrate-Riscossione per un anno;
- modifica delle tariffe dell'imposta di soggiorno, approvate con deliberazione di G.C. n. 116 del 9/03/2017 avente decorrenza 1° aprile 2017 (**ALL. 41**)
- avvio dell'utilizzo dell'applicativo TouristTax, attraverso il quale le strutture ricettive procedono alla trasmissione on-line dei dati relativi alle dichiarazioni periodiche dell'imposta e al versamento del dovuto tramite il sistema pagoPA. A partire dal primo trimestre 2018, le dichiarazioni potranno essere inviate esclusivamente on-line, utilizzando tale applicativo; il progetto è in fase di estensione anche alla dichiarazione di occupazione ai fini TARI;

– Contenzioso, attraverso:

- esame dei contenziosi più rilevanti per importo, per la valutazione sulla prosecuzione del grado di giudizio;
- ottimizzazione delle costituzioni in giudizio e presidio dell'istituto del reclamo-mediazione;
- esecuzione del giudicato per la bonifica delle banche dati nell'ottica del contenimento della platea in front-office e delle istanze di riesame in autotutela, in reclamo-

mediazione ed in nuovo contenzioso;

– Recupero evasione, attraverso:

- o potenziamento delle attività del nucleo operativo di contrasto all'evasione, con immediato avvio del conseguente procedimento accertativo: per supportare comportamenti di legalità contributiva, il nucleo di polizia giudiziaria integrato da tecnici accertatori ha presidiato il territorio con finalità di contrasto all'evasione; al fine di non disperdere l'effetto amplificativo in termini di percezione del controllo del territorio e di induzione alla regolarizzazione tributaria, è stato messo a regime il procedimento per la tempestiva emissione dei relativi atti tributari;
- o prosecuzione della gestione delle posizioni tributarie derivanti dalle attività di recupero svolte dal RTI Equitalia-Geset-Ottogas, affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU 2010/2012 da parte della Società provinciale SAPNA; sono state accelerate le attività informatiche di importazione nella banca dati comunale Tares/Tari delle maggiori superfici e dei nuovi soggetti censiti dal RTI Equitalia-Geset-Ottogas affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU per le annualità d'imposta 2010-2012 al fine di formare gli atti per il recupero delle annualità 2013 e 2014; l'attività di recupero evasione già svolta per ca € 100 mln, ha consentito l'implementazione della banca dati con nuove informazioni sulle condizioni di occupazione degli immobili (soggetti, superfici, componenti del nucleo familiare, destinazione d'uso....) e consentirà la progressiva emissione di avvisi di accertamento per omesso versamento per le annualità di competenza del Comune successive al 2012;
- o per l'emissione di atti di recupero evasione/elusione:
 - ✓ analisi delle banche dati comunali e prosecuzione delle forme di cooperazione interistituzionale per la lotta all'evasione (CCIAA, Enel, Registro, Agenzia delle Entrate,...);
 - ✓ anticipazione dei tempi di formazione degli atti di accertamento per omesso/parziale/tardivo versamento 2013-2017 sia per gli utenti comunicati dal su menzionato RTI sia per i nuovi utenti individuati dal Comune per quanto di competenza;
 - ✓ anticipazione dei tempi per la formazione dei ruoli;
 - ✓ creazione di una task-force a supporto delle attività del Servizio TARI;

* * * *

Su queste basi, il Comune affronta il proprio percorso di risanamento lungo due direttrici, a cominciare da un piano straordinario della durata di tre esercizi finanziari, nei quali la provvista finanziaria necessaria alla copertura del disavanzo e al ripristino degli equilibri di cassa provverrà prevalentemente da un piano straordinario di alienazione degli assets immobiliari e mobiliari, nonché da un forte programma di recupero dell'evasione tributaria.

Gli effetti di queste azioni costituiranno la base del prosieguo del percorso, per assicurare – nella

seconda fase del piano – il ripristino degli equilibri correnti di bilancio tale da costituire fonte di finanziamento per la copertura del disavanzo.

In particolare, le attività che il Comune intende perseguire sono le seguenti:

- Prosecuzione dei rapporti con il RTI Equitalia-Geset-Ottogas affidatario dell'attività di accertamento TARSU 2010-2012 da parte della Società provinciale SAPNA al fine di poter disporre di nuove informazioni in termini di contrasto all'evasione per poter realizzare il pronto recupero delle imposte non versate nelle annualità successive al 2012; si darà impulso al RTI al fine dell'emissione delle ingiunzioni/cartelle di pagamento per le entrate oggetto degli atti tributari definiti e non ancora soddisfatti;
- Creazione di unità operative dedicate alla gestione dei rapporti con le grandi utenze: con il supporto di tecnici accertatori saranno ridefinite le posizioni contributive più consistenti al fine di derubricare i rapporti più litigiosi a posizioni condivise ed esigibili;
- Specializzazione delle attività del nucleo operativo di contrasto all'evasione per supportare comportamenti di legalità contributiva da parte delle strutture ricettive al fine di incamerare maggiori somme a titolo di imposta di soggiorno; il raffronto con i dati esposti da altre grandi città evidenziano sacche di evasione dovute alla probabile non corretta informazione circa gli adempimenti tributari legati ai pernottamenti;
- Prosecuzione dei tavoli dedicati alle PP.AA. verso le quali il Comune vanta crediti tributari: l'attività ha evidenziato comportamenti attendisti ed asimmetria informativa in ambito tributario per cui si continuerà a garantire un canale di comunicazione dedicato al fine di mantenere aggiornate le posizioni al mutare delle occupazioni o variazioni di destinazione d'uso, ad inviare gli inviti di pagamento non appena deliberate le tariffe e ad acquisire le quietanze in tesoreria unica per la bonifica immediata della banca dati; nella medesima ottica collaborativa orientata ad allineare le posizioni alla riscossione in c/competenza ed a bonificare la banca dati con le maggiori superfici e nuove utenze comunicate, si procederà a creare un canale di comunicazione dedicato ai grandi contribuenti al fine anche di deflazionare le attività di riesame e contenzioso.
- Creazione della struttura "Na.Ri. Napoli Riscossione" dedicata a curare l'attività di riscossione delle entrate proprie del Comune: i dati sullo stato dell'attività di riscossione - esternalizzata ad Equitalia fino a tutto il 2017 - evidenzia criticità nelle attività di notifica e contenzioso; i dati evidenziano che il sistema duale che prevede che le attività di accertamento e di riscossione sono svolte da due soggetti diversi, seppure pubblici, ha portato a riflessioni sulla validità dei sistemi nei quali le due fasi vengono svolte dall'Ente impositore; il Comune guarda al medesimo sistema adottato dall'Erario con la creazione del soggetto Agenzia delle Entrate-Riscossione per il governo unitario dell'obbligazione tributaria che, già a partire dalla solidità delle pretese, è orientato a migliorare i rapporti con il contribuente e di ridurre i costi di gestione in una logica di tax compliance;
- Revisione delle politiche tariffarie con particolare riferimento al sistema delle agevolazioni ed esenzioni; al fine saranno tenuti tavoli con l'associazione delle strutture ricettive per addivenire ad incrementi tariffari e sarà riclassificato lo stradario per l'applicazione di tariffe differenziate Cosap;

- Interazione tra le banche dati comunali e prosecuzione delle forme di cooperazione con altri soggetti (CCIAA, Enel, Registro, Agenzia delle Entrate) per ottenere informazioni e banche dati utili al recupero evasione/elusione;
- Potenziamento del programma "Il Comune concede solo a chi è in regola con i pagamenti": per supportare comportamenti di legalità contributiva, si continuerà a prevedere che l'attivazione e/o il mantenimento di rapporti con il Comune (utenti, amministratori, dipendenti, fornitori,...) è subordinato alla verifica sulla regolarità della posizione tributaria ICI/IMU, TARSU/TARES/TARI e COSAP;
- Interventi per il coordinamento delle fasi di riscossione spontanea, sollecitata e coattiva: l'anticipazione dei tempi di formazione degli inviti di pagamento, degli avvisi di accertamento per omessa/infedele dichiarazione, degli avvisi per omesso/tardivo/parziale versamento e dei ruoli consentirà di recuperare le imposte non versate già nell'anno successivo; detta azione sarà accompagnata dall'armonizzazione tra le scadenze di pagamento fissate per le varie entrate tributarie;
- Potenziamento delle risorse umane impegnate nella task-force costituita sul fronte delle entrate tributarie;

Nei paragrafi a seguire sono illustrate in dettaglio le azioni espansive sulle entrate e deflattive sulla spesa, con misurazione finanziaria dei loro effetti nel periodo del piano e con riferimenti ad atti amministrativi adottati ed allegati al presente provvedimento.


108


1.2 Equilibrio di parte corrente

	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022	Bilancio esercizio 2023	Bilancio esercizio 2024	Bilancio esercizio 2025
Entrate titolo I	1.026.583.000,00	980.683.000,00	957.320.000,00	915.085.000,00	916.135.000,00	916.135.000,00	917.135.000,00	917.135.000,00
Entrate titolo II	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
Entrate titolo III	274.000.000,00	267.000.000,00	237.672.000,00	240.360.000,00	241.706.666,67	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00
Totale titoli I, II, III (A)	1.323.583.000,00	1.270.683.000,00	1.217.992.000,00	1.178.445.000,00	1.180.841.666,67	1.181.851.000,00	1.182.851.000,00	1.182.851.000,00
Spese titolo I (B)	1.016.598.145,27	988.479.540,31	931.889.567,54	931.056.535,56	910.635.583,04	902.591.464,56	892.696.680,37	880.336.151,51
Fondo crediti dubbia esigibilità (C)	221.902.096,31	199.234.184,15	188.817.050,49	150.951.076,82	150.967.076,82	150.231.076,82	150.247.076,82	150.247.076,82
Spese Rimborso prestiti Titolo 4 (D)	79.617.605,64	82.870.144,03	86.743.959,19	91.627.275,26	95.970.190,83	102.419.746,80	106.738.558,56	109.013.381,98
Differenza di parte corrente (E=A-B-C-D)	5.465.152,78	99.131,51	10.541.422,78	4.810.112,36	23.268.815,98	26.608.711,82	33.168.684,25	43.254.389,69
Copertura disavanzo (-) (F)	-133.000.000,00	-122.000.000,00	-170.000.000,00	-34.810.112,36	-53.268.815,98	-56.608.711,82	-63.168.684,25	-73.254.389,69
Alienazioni patrimoniali destinate al recupero del disavanzo (G)	133.000.000,00	122.000.000,00	170.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	5.465.152,78	99.131,51	10.541.422,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,00	0,00	0,00	0,00

128

109



COMUNE DI NAPOLI

	Bilancio esercizio 2026	Bilancio esercizio 2027	Bilancio esercizio 2028	Bilancio esercizio 2029	Bilancio esercizio 2030	Bilancio esercizio 2031	Bilancio esercizio 2032
Entrate titolo I	917.185.000,00	917.185.000,00	917.185.000,00	912.685.000,00	912.735.000,00	912.735.000,00	908.735.000,00
Entrate titolo II	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
Entrate titolo III	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00
Totale titoli I,II,III (A)	1.182.901.000,00	1.182.901.000,00	1.182.901.000,00	1.178.401.000,00	1.178.451.000,00	1.178.451.000,00	1.174.451.000,00
Spese titolo I (B)	862.303.770,62	854.120.771,17	846.807.513,88	842.357.783,94	840.769.181,13	836.037.129,47	832.155.479,53
Fondo crediti dubbia esigibilità (C)	150.247.076,82	150.247.076,82	131.669.940,51	125.932.726,82	122.932.726,82	119.932.726,82	115.364.726,82
Spese Rimborso prestiti Titolo 4 (D)	100.650.448,02	103.856.948,26	107.192.136,66	110.657.116,21	114.261.600,98	117.337.132,70	120.549.323,60
Differenza di parte corrente (E=A-B-C-D)	69.699.704,54	74.676.203,75	97.231.408,95	99.453.373,03	100.487.491,07	105.144.011,01	106.381.470,05
Copertura disavanzo (-) (F)	-72.199.704,54	-77.176.203,75	-99.731.408,95	-101.953.373,03	-102.987.491,07	-107.644.011,01	-108.881.470,05
Alienazioni patrimoniali destinate al recupero del disavanzo (G)	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,00	0,00	0,00

1.3 Equilibrio di parte capitale

Il Comune ha in corso un ampio programma di investimenti, finanziato da fondi comunitari, nazionali, regionali.

Il complesso dei finanziamenti in carico all'Ente è il seguente:

Programma	Fonte	Natura	Stanziamento iniziale	di cui a Residuo
POR Campania	FESR 2014 - 2020	Europea	€ 232.665.076,94	€ 98.046.082,44
Patto per Napoli	FSC 2014 - 2020	Nazionale	€ 308.000.000,00	€ 27.940.615,42
PON Metro	FESR/FSE 2014 - 2020	Europea	€ 86.230.000,17	€ 1.717.081,76
POC Campania	Risorse PAC	Nazionale	€ 82.154.567,58	€ 59.165.952,64
POC Metro	Risorse PAC	Nazionale	€ 20.500.000,00	€ -
APQ Sistemi di mobilità	FSC 2007 - 2013	Nazionale	€ 126.492.704,57	€ 31.000.000,00
Programma periferie	Nazionali	Nazionale	€ 17.970.171,00	€ 5.894.000,00
PON Infrastrutture	FESR 2014 - 2020	Europea	€ 243.700.000,00	
Patto Campania	FSC 2014 - 2020	Nazionale	€ 22.656.000,00	
			€ 1.140.368.520,26	€ 223.763.732,26

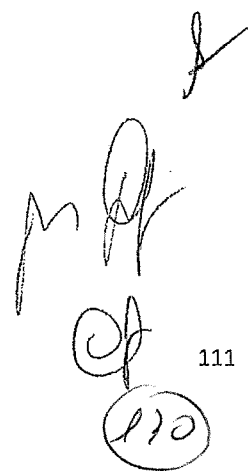
Le opere oggetto di finanziamento sono:

POR Campania:

1. Acquisto 10 treni per linea 1
2. Gli interventi per il Grande Progetto UNESCO (decumani, chiese, monumenti storici)
3. Acquisto automezzi per la raccolta differenziata
4. Rifacimento del sistema fognario/stradale di San Giovanni (prosecuzione intervento di via Marina)

Patto per Napoli:

1. Acquisto 2 treni per linea 1
2. Completamento tratta Linea 1 Capodichino - di Vittorio
3. Progettazione e parziale realizzazione del deposito treni Linea 1
4. Nuova uscita a Materdei





COMUNE DI NAPOLI

4. Lavori Linea 6 su tratta Mergellina – Municipio
5. Progettazione Deposito treni Linea 6
6. Realizzazione sistema tramviario o similare su zona Napoli Est
7. Realizzazione Parco della Marinella (zona porto)
8. Realizzazione del museo archeologico della metropolitana linea 1
9. Acquisto automezzi per raccolta differenziata in centro storico UNESCO
10. Contributi all'edilizia privata per il centro storico UNESCO
11. Riqualificazione scale della città
12. Riqualificazione Monte Echia
13. Adeguamenti antisismici e antincendio per le scuole

PON Metro:

1. Agenda digitale
2. Acquisto di 56 autobus per il trasporto pubblico
3. Efficientamento energetico edifici di proprietà comunale
4. Semafori intelligenti e sistemi intelligenti per la sicurezza nelle gallerie cittadine
5. Interventi a sostegno del welfare sia infrastrutturali che immateriali
6. Cofinanzia la riqualificazione dell'unica vela che non sarà abbattuta

POC Campania:

1. Interventi manutenzione stradale (si Napoli Est e su Fuorigrotta)
2. Lavori Linea 6 su tratta San Pasquale – Municipio
3. Riqualificazione caserma dei VVFF e assi di accesso
- 4.

POC Metro:

1. Riqualificazione lungomare liberato
2. Acquisto di 10 autobus trasporto pubblico
3. Dematerializzazione titoli di viaggio su metro e autobus (sistema contactless)

APQ Sistemi di mobilità:

1. Completamento Linea 6 tratta San Pasquale – Municipio

[Handwritten signatures and initials]

Programma periferie:

1. Abbattimento Vele e riqualificazione dell'unica vela che rimarrà
2. Lo sviluppo del PUMS

PON Infrastrutture:

1. Interventi per Linea 1 tratta Dante – Garibaldi
2. Lavori Linea 6 su tratta Mergellina – Municipio

FSC 2014 – 2020 (Patto per la Campania):

1. Impianto di compostaggio a Napoli Est

Il programma descritto è integrato dai fondi del prestito concesso dalla BEI per il programma "NAPOLI URBAN TRANSPORT"; tale operazione è illustrata nei successivi paragrafi dedicati alle entrate correnti e spese correnti, ove sono quantificati gli effetti di tale programma sugli equilibri correnti di bilancio. Si precisa che nello sviluppo degli equilibri di bilancio è finanziato il piano di ammortamento del relativo prestito.

Le opere oggetto del Programma, strettamente integrate con quelle su elencate, sono articolate in 3 filoni attinenti la mobilità (Linee Metropolitane e Funicolari), il risparmio energetico (Pubblica Illuminazione) e trasporto urbano (interventi sulla viabilità):

A LINEA METROPOLITANA 1

- 1 adeguamento dell'impianto di segnalamento, tratta Piscinola-Dante
- 2 ammodernamento dell'armamento ferroviario delle gallerie di linea comprese – sub tratta Vanvitelli-Muzii
- 3 interventi rivolti a facilitare la salita/discesa degli utenti con problemi motori
- 4 fornitura di n. 20 elettrotreni
- 5 completamento e integrazione deposito officina

B FUNICOLARI

- 6 revisione ventennale funicolare centrale

[Handwritten signatures and initials]

- 7 manutenzione ciclica ventennale funicolare di Chiaia
- 8 funicolare di Montesanto, lavori per impresenziamento stazione intermedia corso Vittorio Emanuele
- 9 funicolare di Mergellina, interventi di manutenzione straordinaria e di abbattimento barriere architettoniche

C ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- 10 piano per l'efficienza energetica

D RIQUALIFICAZIONE STRADALE

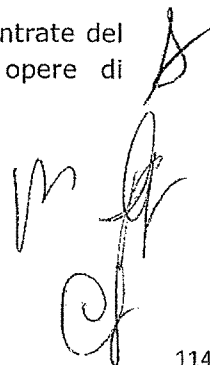
- 11 adeguamento svincoli 162 via De Roberto
- 12 lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza via nuova del Campo
- 13 riqualificazione e messa in sicurezza del capostrada di via Gussonè, piazza Carlo III e via Foria
- 14 manutenzione straordinaria del corso Meridionale
- 15 manutenzione del capostrada di via Masoni, via Arcoleo, via Morelli, via Gaetani, galleria Vittoria
- 16 manutenzione straordinaria del corso Vittorio Emanuele
- 17 manutenzione straordinaria capostrada e marciapiedi via Pigna
- 18 lavori di riqualificazione di via del Parco Margherita

PROGRAMMAZIONE DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE

L'Ente inoltre nelle annualità del Piano ha programmato la progressiva definizione delle istanze di condono edilizio, in particolare per quelle che hanno un iter più complesso richiedendo il parere della Commissione Locale per il paesaggio.

Questa attività consentirà di incamerare, ad istruttoria ultimata ed acquisiti i necessari pareri, oneri, diritti, oblazioni a conguaglio e sanzioni paesaggistiche con entrate sia di parte corrente sia di parte capitale.

Le entrate correnti sono incluse nella programmazione dei relativi equilibri, mentre le entrate del titolo IV saranno destinate a investimenti di manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.



114

(177)

La programmazione dei relativi flussi di entrata ha il seguente sviluppo:

ANNO	ENTRATE TITOLO 3	ENTRATE TITOLO IV
2017 (PRECHIUSURA)	1.550.000,00	1.574.000,00
2018	2.000.000,00	2.000.000,00
2019	2.000.000,00	2.000.000,00
2020	2.200.000,00	2.600.000,00
2021	3.000.000,00	3.500.000,00
2022	3.000.000,00	3.500.000,00
2023	3.000.000,00	3.500.000,00
2024	3.000.000,00	3.500.000,00
2025	3.000.000,00	3.500.000,00
2026	3.000.000,00	3.500.000,00
2027	3.000.000,00	3.500.000,00

X

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Come illustrato nel Paragrafo 5 della Sezione 1, il Comune è giunto alla definizione del proprio disavanzo di amministrazione al 31/12/2017 (*disavanzo presunto*, non essendo stato ancora accertato nel rendiconto della gestione 2017) dopo aver dato attuazione alle prescrizioni formulate dalla Sezione Regionale di Controllo nella delibera 240/2017 per la riedizione del riaccertamento straordinario e averne quantificato gli effetti.

Tale riedizione incide sia sull'entità del maggiore disavanzo all'1/1/2015, e sulla conseguente quota di recupero trentennale ex DM 2 aprile 2015, sia - a cascata - sui risultati dei successivi risultati di amministrazione al 31/12 degli esercizi 2015, 2016, 2017.

Richiamando l'iter illustrato nel *Paragrafo 5. Risultato di amministrazione*, si riporta di seguito la tabella di suddivisione del disavanzo presunto al 31/12/2017 in quota da riaccertamento straordinario e quota da piano di riequilibrio.

SUDDIVISIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31/12/2017, IN QUOTA DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO E QUOTA DA RECUPERARE NELLE ANNUALITA' DEL PIANO	
DISAVANZO PRESUNTO AL 31/12/2017	- 1.690.913.541,62
QUOTA DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA RECUPERARE IN 27 ANNUALITA' RESIDUE (QUOTA ANNUA DI € 26.185.763,75 X 27 ANNI)	- 707.015.621,36
QUOTA DISAVANZO DA RECUPERARE NELLE ANNUALITA' DEL PIANO RIFORMULATO DAL 2018 AL 2032 (€ 1.690.913.541,62 - € 707.015.621,36)	- 983.897.920,26

Premesso che la quota annua di recupero del maggior disavanzo all'1/1/2015 è costante fino al 2044 ed è pari a:

QUOTA ANNUALE DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	- € 26.185.763,75
---	-------------------

è stato sviluppato il Programma di recupero del disavanzo di amministrazione nelle annualità del Piano di riequilibrio riformulato (2018-2032) con evidenziazione delle quote annue totali da recuperare, articolate nelle due componenti.

Nella valutazione di tale programma di ripiano del disavanzo di amministrazione, si tenga presente che esso va considerato unitamente alle tabelle esposte nel paragrafo n. 3 dedicato al Ripiano dei debiti fuori bilancio, dalle quali si evince che l'Ente dà priorità, nei primi anni del Piano, alla copertura dei debiti fuori bilancio per soddisfare le pretese dei creditori e fronteggiare gli oneri provenienti dal contenzioso.



COMUNE DI NAPOLI

PROGRAMMA DI RECUPERO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.690.913.541,62	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019	copertura esercizio 2020	copertura esercizio 2021	Copertura esercizio 2022	Copertura esercizio 2023
suddiviso in						
Disavanzo da riaccertamento straordinario (A1)		707.015.621,36				
Disavanzo da Piano di riequilibrio finanziario iniziale (A2)		983.897.920,26				
Disavanzo residuo* (A1+A2=B)	1.690.913.541,62	1.557.913.541,62	1.435.913.541,62	1.265.913.541,62	1.231.103.429,26	1.177.834.613,28
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario (C)	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75
Quota di ripiano disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (D)	-106.814.236,25	-95.814.236,25	-143.814.236,25	-8.624.348,61	-27.083.052,23	-30.422.948,07
Totale quota annua (C+D=E)	133.000.000,00	122.000.000,00	170.000.000,00	34.810.112,36	53.268.815,98	56.608.711,82
Importo percentuale del recupero del disavanzo totale** (E/A)*100	7,87%	7,22%	10,05%	2,06%	3,15%	3,35%
Importo percentuale del recupero del disavanzo da Piano di riequilibrio *** (D/A2)	-10,86%	-9,74%	-14,62%	-0,88%	-2,75%	-3,09%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-E)	1.557.913.541,62	1.435.913.541,62	1.265.913.541,62	1.231.103.429,26	1.177.834.613,28	1.121.225.901,46

*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare; ** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare; *** da riferire sempre al disavanzo iniziale da Piano di riequilibrio



COMUNE DI NAPOLI

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.690.913.541,62		copertura esercizio 2024	copertura esercizio 2025	copertura esercizio 2026	copertura esercizio 2027	copertura esercizio 2028	copertura esercizio 2029
suddiviso in							
Disavanzo da riaccertamento straordinario (A1)	707.015.621,36						
Disavanzo da Piano di riequilibrio finanziario iniziale (A2)	983.897.920,26						
Disavanzo residuo* (A1+A2=B)	1.690.913.541,62	1.121.225.901,46	1.058.057.217,21	984.802.827,52	912.603.122,97	835.426.919,22	735.695.510,27
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario per anno (C)		-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75
Quota di ripiano disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (D)		-36.982.920,50	-47.068.625,94	-46.013.940,79	-50.990.440,00	-73.545.645,20	-75.767.609,28
Totale quota annua (C+D=E)		63.168.684,25	73.254.389,69	72.199.704,54	77.176.203,75	99.731.408,95	101.953.373,03
Importo percentuale del recupero del disavanzo totale** (E/A)*100		3,74%	4,33%	4,27%	4,56%	5,90%	6,03%
Importo percentuale del recupero del disavanzo da Piano di riequilibrio *** (D/A2)		-3,76%	-4,78%	-4,68%	-5,18%	-7,47%	-7,70%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-E)		1.058.057.217,21	984.802.827,52	912.603.122,97	835.426.919,22	735.695.510,27	633.742.137,24

*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare; ** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare; *** da riferire sempre al disavanzo iniziale da Piano di riequilibrio



COMUNE DI NAPOLI

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.690.913.541,62		copertura esercizio 2030	copertura esercizio 2031	copertura esercizio 2032
suddiviso in				
Disavanzo da riaccertamento straordinario (A1)	707.015.621,36			
Disavanzo da Piano di riequilibrio finanziario iniziale (A2)	983.897.920,26			
Disavanzo residuo* (A1+A2=B)	1.690.913.541,62	633.742.137,24	530.754.646,17	423.110.635,16
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario per anno (C)		-26.185.763,75	-26.185.763,75	-26.185.763,75
Quota di ripiano disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (D)		-76.801.727,32	-81.458.247,26	-82.695.706,30
Totale quota annua (C+D=E)		102.987.491,07	107.644.011,01	108.881.470,05
Importo percentuale del recupero del disavanzo totale** (E/A)*100		6,09%	6,37%	6,44%
Importo percentuale del recupero del disavanzo da Piano di riequilibrio *** (D/A2)		-7,81%	-8,28%	-8,40%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-E)		530.754.646,17	423.110.635,16	314.229.165,11





*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare; ** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare; *** da riferire sempre al disavanzo iniziale da Piano di riequilibrio

La quota residua di disavanzo che resterà da recuperare al 31/12/2032 - pari a € 314.229.165,05 - corrisponde al residuo disavanzo da riaccertamento straordinario che l'Ente dovrà continuare a recuperare, in quote costanti, nelle successive 12 annualità, dal 2033 al 2044:

$\text{€ } 26.185.763,75 \times 12 \text{ anni} = \text{€ } 314.229.165,05 = \text{QUOTA ANNUA di DISAVANZO dal 2033 al 2044.}$

Per quanto riguarda la progressione del recupero del disavanzo nelle varie annualità, si evidenzia che, nei primi tre anni del periodo, è programmato il recupero di oltre il 25% del disavanzo totale e di oltre il 35% del disavanzo di competenza del piano di riequilibrio.

Nelle annualità successive, dal 2021 in poi, è programmato il progressivo miglioramento degli equilibri di parte corrente da destinare alla copertura del disavanzo. Ciò spiega la flessione di quota di ripiano prevista nel 2021, dato da leggere con riferimento a tale modalità di finanziamento che, attingendo da risorse di parte corrente, necessita di un periodo di consolidamento.

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Per quanto riguarda la programmazione della copertura dei debiti fuori bilancio, è necessario tenere distinte le previsioni delle prime due annualità del Piano rispetto alle successive.

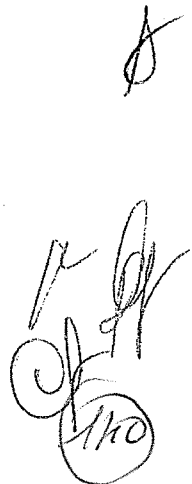
Infatti la programmazione del 2018 e 2019 deve garantire la copertura di significative quote di debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2017. In particolare, occorre tenere presente che con la delibera C.C. 37/2017 è stato riconosciuto il debito fuori bilancio per lavori ex legge 219/1981 (ricostruzione post sisma 1980 – lavori del Consorzio Ricostruzione CR8) dell'importo di € 85.191.440,02 e che, con la delibera n. 38/2017, sono stati riconosciuti un insieme di debiti fuori bilancio che includono anche quello nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Tecnica Amministrativa per gli oneri derivanti dalla gestione emergenziale dei rifiuti nella Regione Campania (€ 66,5milioni).

Pertanto, si è programmato un piano di recupero dei debiti già acclarati al 31/12/2017 e di quelli che si prevede si manifesteranno dal 2018 in poi, come da tabella che segue.

Il valore annuo dei debiti fuori bilancio futuri è stato stimato prendendo a riferimento il valore del 2017 (€ 34,8milioni, portato prudenzialmente ad una previsione di spesa annua di 40 milioni, nelle annualità del Piano di riequilibrio). Tale stima prudenziale si associa alla misura adottata di costituzione del Fondo rischi, basata sull'analisi puntuale del contenzioso (paragrafo 9.3 della Sezione 1).

Considerato il carico di spesa sugli esercizi 2018 e 2019, si programma di ripianare i futuri debiti attraverso rateizzazioni di 3 anni fino ai debiti del 2022 per passare poi a rateizzi di 2 anni fino al 2031. Il programma prevede che dal 2032 i debiti potranno essere finanziati al 100% nella stessa annualità di insorgenza.

Naturalmente si tratta di una programmazione suscettibile di modifiche in relazione alla estrema imprevedibilità della tipologia di spesa.





COMUNE DI NAPOLI

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
Articolo 194 T.U.E.L.: Quote Debiti fuori bilancio riconosciute in precedenti esercizi e in corso di riconoscimento (debiti fino al 31/12/2017)	80.034.525,00	115.997.170,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2018 (da finanziare in 3 annualità)	5.000.000,00	1.000.000,00	34.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2019 (da finanziare in 3 annualità)		1.000.000,00	10.000.000,00	29.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2020 (da finanziare in 3 annualità)			7.000.000,00	20.000.000,00	13.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2021 (da finanziare in 3 annualità)				2.000.000,00	30.000.000,00	8.000.000,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2022 (da finanziare in 3 annualità)					5.000.000,00	31.000.000,00	4.000.000,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2023 (da finanziare in 2 annualità)						8.000.000,00	32.000.000,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2024 (da finanziare in 2 annualità)							9.000.000,00	31.000.000,00
Debiti fuori bilancio 2025 (da finanziare in 2 annualità)								14.000.000,00
TOTALE	85.034.525,00	117.997.170,34	51.000.000,00	51.000.000,00	48.000.000,00	47.000.000,00	45.000.000,00	45.000.000,00



COMUNE DI NAPOLI

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032
Debiti fuori bilancio 2025 (seconda quota annuale)	26.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2026 (da finanziare in 2 annualità)	18.000.000,00	22.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2027 (da finanziare in 2 annualità)		21.000.000,00	19.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2028 (da finanziare in 2 annualità)			23.000.000,00	17.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2029 (da finanziare in 2 annualità)				25.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2030 (da finanziare in 2 annualità)					30.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2031 (da finanziare in 2 annualità)						35.000.000,00	5.000.000,00
Debiti fuori bilancio 2032 (da finanziare in 1 annualità)							40.000.000,00
TOTALE	44.000.000,00	43.000.000,00	42.000.000,00	42.000.000,00	45.000.000,00	45.000.000,00	45.000.000,00

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

Il Comune non intende avvalersi della possibilità, offerta dall'art. 243 bis comma 8 lettera g), di assumere mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

4. Revisione dei residui

Ai fini della presente riformulazione, non si ritengono necessarie attività di revisione straordinaria dei residui, considerato - oltre alla revisione già svolta all'atto dell'ingresso in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale - il riaccertamento straordinario operato all'1/1/2015, che ha adeguato lo stock dei residui attivi e passivi alle regole dell'armonizzazione, anche con la costituzione del Fondo crediti dubbia esigibilità di cui si è verificata la congruità nei successivi rendiconti.

5. Debiti di funzionamento

I debiti di funzionamento sono supportati da specifici atti di impegno della spesa. Sulla base delle attestazioni fatte da tutti i dirigenti del Comune, non ci sono debiti per i quali i creditori abbiano proceduto in via giudiziale o non supportati da specifico atto di impegno oltre a quelli già riconosciuti o già rilevati ed in via di riconoscimento come descritto nell'apposito punto della sezione prima. Gli oneri finanziari derivanti dai decreti ingiuntivi sono rilevati tra i debiti fuori bilancio.

Il Comune è sempre riuscito ad onorare alle scadenze contrattuali il pagamento degli oneri stipendiali e dei conseguenti oneri contributivi previdenziali e fiscali e il pagamento delle rate per il rimborso del debito.

Anche le spese aventi specifico finanziamento vengono pagate nei termini di legge.

I debiti per i quali è stata già disposta la liquidazione al 31 dicembre 2017 e non pagati alla stessa data ammontano ad €419.714.975,30.

Per quanto riguarda i tempi medi di pagamento l'Ente procederà ad una loro riduzione attraverso l'afflusso di liquidità proveniente dalle azioni del piano. In particolare la vendita degli immobili destinata al ripiano del disavanzo garantirà disponibilità di cassa che saranno destinate al pagamento dei debiti di funzionamento.

Anche le azioni volte al recupero dell'evasione e alla accelerazione della riscossione delle entrate proprie garantiranno la generazione di ulteriore liquidità anch'essa destinata al pagamento dei debiti di funzionamento.

Da ultimo l'incremento delle entrate e la riduzione delle spese consentirà lo smaltimento dei debiti con una conseguente riduzione dei tempi medi di pagamento.



124

6. Tributi locali

Come già precisato nella Sezione I, l'Amministrazione si è sin da subito avvalsa della facoltà di incrementare al massimo le aliquote dei tributi locali. Pertanto, gli sforzi dell'Ente sono stati rivolti a incrementare la base imponibile, sia mediante la riconfigurazione delle tariffe (è il caso, ad esempio, dell'imposta di soggiorno e dell'occupazione di suolo pubblico), sia conferendo maggiore incisività all'azione di contrasto all'evasione e all'elusione.

Oltre che all'incremento di valore degli accertamenti, occorre al contempo puntare al sostanziale miglioramento delle percentuali di riscossione, attesi i positivi effetti sia sulla disponibilità di cassa, sia, più in generale, sugli equilibri di parte corrente, in conseguenza del contenimento della dinamica degli accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità in previsione.

Per ciò che attiene ai singoli cespiti di entrata, si osserva quanto segue:

- riguardo alla TARI, trattandosi di entrata destinata a fornire copertura integrale alla spesa per il servizio di smaltimento dei rifiuti, l'accertamento è una variabile dipendente del piano economico finanziario che annualmente viene presentato da parte del gestore del servizio. Le non soddisfacenti performance di riscossione registratesi negli anni hanno determinato la necessità di intervenire sul fronte del contrasto all'evasione e all'elusione. Ad oggi, l'attività portata avanti dal RTI incaricato della riscossione dell'entrata per il triennio 2010-2012 ha determinato l'emissione, nel triennio 2015/2017, di avvisi di accertamento per omessa o infedele dichiarazione per un importo complessivo di oltre € 100mln (per la precisione, € 101.523.656,39 sul capitolo dedicato, 120120, pcf 1.01.01.51.002). Gli incassi ad oggi complessivamente registrati ammontano a € 17.787.163,50. Nel 2018, tale attività avrà l'effetto di consentire l'emissione di avvisi di accertamento e liquidazione relativi alle annualità dal 2013 al 2017, determinando effetti positivi anche sulle percentuali di riscossione in funzione del miglioramento della base dati di riferimento;
- le entrate che derivano dalla tassazione degli immobili (IMU e, in piccola parte, TASI) costituiranno la principale leva che sarà attivata nei prossimi anni. Trattandosi di entrata che viene accertata per cassa, infatti, l'incremento dell'accertamento è esso stesso traduzione dell'incremento del flusso dei pagamenti, consentendo peraltro un sia pur parziale ammortamento della graduale riduzione delle entrate derivanti da trasferimenti da fondo di solidarietà comunale che negli ultimi anni hanno visto il comune di Napoli tra gli enti maggiormente penalizzati, a causa della progressiva entrata in funzione del meccanismo di riparto del fondo sulla base dei fabbisogni standard. L'azione dell'amministrazione si incentrerà essenzialmente sul recupero dell'evasione e sul conseguente incremento del gettito ordinario che ne deriverà;
- i tributi cosiddetti "minori" (imposta di soggiorno e imposta di pubblicità), nonché il canone per l'occupazione di suolo pubblico, avranno anch'essi ulteriore sviluppo, confermando il trend di crescita registrato nell'ultimo triennio, come illustrato nella Sezione I. Assumono particolare valenza le misure volte ad incrementare il gettito dell'imposta di soggiorno, che prevedono sia la revisione delle tariffe, sia l'individuazione di ulteriori servizi di ospitalità da



COMUNE DI NAPOLI

assoggettare ad imposizione, come i soggiorni brevi. Sotto tale ultimo aspetto, è in corso di approvazione da parte del Consiglio Comunale l'adeguamento del regolamento attualmente vigente, con susseguente accordo con una delle principali piattaforme che offrono tale servizio.

Per ciò che attiene all'imposta di pubblicità, la disponibilità a partire dall'anno in corso del nuovo software di gestione permetterà una più precisa gestione della platea contributiva, che consentirà di procedere al recupero di somme non percepite negli anni passati a seguito di incertezze interpretative della normativa, che hanno determinato comportamenti elusivi dei contribuenti, con l'insorgere di un importante contenzioso che però ha visto il comune quasi sempre vittorioso, a conferma della fondatezza delle pretese avanzate.

Per ciò che attiene, infine, all'occupazione di suolo pubblico, saranno affrontate in maniera maggiormente tempestiva le situazioni di abusività, con una riduzione dei tempi attualmente registrati tra il momento della contestazione dell'illecito e quello dell'emissione dell'avviso di pagamento per occupazione abusiva e sarà rafforzato il controllo del territorio.

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner, including a large signature and a circular stamp with the number 125.



COMUNE DI NAPOLI

PREVISIONI GETTITO TRIBUTARIO DA RECUPERO EVASIONE

voce di entrata di recupero evasione	2018	2019	2020	2021
IMU – recupero (imposta e sanzioni)	33.000.000,00	111.000.000,00	60.000.000,00	12.000.000,00
accantonamento FCDE	19.987.550,00	67.487.630,00	36.518.600,00	7.077.600,00
IMU recupero al netto previsione FCDE	17.395.950,00	57.176.470,00	30.333.400,00	6.354.400,00
TASI - recupero	500.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	65.000,00
accantonamento FCDE	204.262,50	823.990,00	825.930,00	25.005,50
TASI - recupero al netto previsione FCDE	295.737,50	1.176.010,00	1.174.070,00	39.994,50
TARI - recupero	142.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
accantonamento FCDE	71.812.950,00	2.349.697,50	2.882.632,50	3.034.350,00
TARI - recupero al netto previsione FCDE	70.187.050,00	2.150.302,50	1.617.367,50	1.465.650,00
COSAP - recupero	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	5.000.000,00
accantonamento FCDE	4.268.250,00	4.539.850,00	4.741.450,00	3.315.000,00
COSAP - recupero al netto previsione FCDE	2.731.750,00	2.460.150,00	2.258.550,00	1.685.000,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero	2.000.000,00	2.000.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	1.011.450,00	1.044.310,00	53.608,50	51.430,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero al netto previsione FCDE	988.550,00	955.690,00	46.391,50	48.570,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	50.572,50	52.215,50	53.608,50	51.430,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero al netto previsione FCDE	49.427,50	47.784,50	46.391,50	48.570,00

voce di entrata di recupero evasione	2022	2023	2024	2025
IMU – recupero (imposta e sanzioni)	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
accantonamento FCDE	7.077.600,00	7.077.600,00	7.077.600,00	7.077.600,00
IMU recupero al netto previsione FCDE	6.354.400,00	6.354.400,00	6.354.400,00	6.354.400,00
TASI - recupero	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
accantonamento FCDE	25.005,50	25.005,50	25.005,50	25.005,50
TASI - recupero al netto previsione FCDE	39.994,50	39.994,50	39.994,50	39.994,50
TARI - recupero	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
accantonamento FCDE	3.034.350,00	2.314.350,00	2.314.350,00	2.314.350,00
TARI - recupero al netto previsione FCDE	1.465.650,00	2.185.650,00	2.185.650,00	2.185.650,00
COSAP - recupero	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
accantonamento FCDE	3.315.000,00	3.315.000,00	3.315.000,00	3.315.000,00
COSAP - recupero al netto previsione FCDE	1.685.000,00	1.685.000,00	1.685.000,00	1.685.000,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	67.430,00	51.430,00	67.430,00	67.430,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero al netto previsione FCDE	32.570,00	48.570,00	32.570,00	32.570,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	51.430,00	51.430,00	51.430,00	51.430,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero al netto previsione FCDE	48.570,00	48.570,00	48.570,00	48.570,00

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



COMUNE DI NAPOLI

voce di entrata di recupero evasione	2026	2027	2028	2029
IMU – recupero (imposta e sanzioni)	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
accantonamento FCDE	7.077.600,00	7.077.600,00	7.077.600,00	7.077.600,00
IMU recupero al netto previsione FCDE	6.354.400,00	6.354.400,00	6.354.400,00	6.354.400,00
TASI - recupero	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
accantonamento FCDE	25.005,50	25.005,50	25.005,50	25.005,50
TASI - recupero al netto previsione FCDE	39.994,50	39.994,50	39.994,50	39.994,50
TARI - recupero al netto previsione FCDE	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	-
accantonamento FCDE	2.314.350,00	2.314.350,00	2.314.350,00	-
TARI - recupero al netto previsione FCDE	2.185.650,00	2.185.650,00	2.185.650,00	-
COSAP - recupero	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
accantonamento FCDE	3.315.000,00	3.315.000,00	3.315.000,00	3.315.000,00
COSAP - recupero al netto previsione FCDE	1.685.000,00	1.685.000,00	1.685.000,00	1.685.000,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	67.430,00	67.430,00	67.430,00	67.430,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero al netto previsione FCDE	32.570,00	32.570,00	32.570,00	32.570,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	51.430,00	51.430,00	51.430,00	51.430,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero al netto previsione FCDE	48.570,00	48.570,00	48.570,00	48.570,00



COMUNE DI NAPOLI

voce di entrata di recupero evasione	2030	2031	2032
IMU – recupero (imposta e sanzioni)	12.000.000,00	12.000.000,00	8.000.000,00
accantonamento FCDE	7.077.600,00	7.077.600,00	3.077.600,00
IMU recupero al netto previsione FCDE	6.354.400,00	6.354.400,00	4.922.400,00
TASI - recupero	65.000,00	65.000,00	65.000,00
accantonamento FCDE	25.005,50	25.005,50	25.005,50
TASI - recupero al netto previsione FCDE	39.994,50	39.994,50	39.994,50
TARI - recupero al netto previsione FCDE	-	-	-
accantonamento FCDE	-	-	-
TARI - recupero al netto previsione FCDE	-	-	-
COSAP - recupero	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
accantonamento FCDE	3.315.000,00	3.315.000,00	3.315.000,00
COSAP - recupero al netto previsione FCDE	1.685.000,00	1.685.000,00	1.685.000,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	67.430,00	67.430,00	67.430,00
IMPOSTA PUBBLICITA' - recupero al netto previsione FCDE	32.570,00	32.570,00	32.570,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero	100.000,00	100.000,00	100.000,00
accantonamento FCDE	51.430,00	51.430,00	51.430,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO - recupero al netto previsione FCDE	48.570,00	48.570,00	48.570,00

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Annualmente, in occasione della sessione di bilancio, l'Amministrazione procede all'approvazione, entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, di una deliberazione nella quale sono raccolte le proposte che pervengono dai singoli servizi responsabili per l'erogazione di servizi a domanda individuale.

Tale deliberazione ha sia valenza ricognitoria, sia regolamentativa rispetto alle modalità di accesso ai servizi, all'applicazione di tariffe e alle esenzioni ed agevolazioni rispetto a ciascun servizio a domanda individuale di cui si prevede l'erogazione nell'anno. In ordine di tempo, l'ultima deliberazione adottata è la n. 20 del 30/03/2017 (**ALL. 42**), riferita ai servizi a domanda individuale erogati per il 2017.

Nella Sezione I, capitolo 12, si è dato atto dell'avvenuto superamento, per l'anno 2017, della percentuale minima di copertura del costo complessivo per l'erogazione dei servizi a domanda individuale. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'introduzione di innovazioni che hanno determinato un miglioramento nel controllo delle entrate. Ci si riferisce, in particolare, al servizio di refezione scolastica, atteso peraltro che il costo di tale servizio vale da solo circa il 40% del totale dei costi dei servizi erogati.

Come viene chiarito dall'apposita relazione predisposta dal servizio competente (**ALL. 43**), negli ultimi anni è stato profondamente rivisto il processo finalizzato alla rilevazione del numero di pasti erogati presso le scuole cittadine e, al contempo, è stata creata una banca dati dei soggetti che richiedono di usufruire del servizio in questione. Anche a tal fine, dal 2017 è stato previsto che coloro che intendono avvalersi di tale servizio, devono registrarsi esclusivamente on-line attraverso apposita procedura informatica, provvedendo al pagamento di un costo di iscrizione al servizio. È stato in tal modo possibile procedere all'invio dei bollettini di pagamento direttamente presso il domicilio del richiedente, rendendo tracciabile il pagamento e consentendo quindi il monitoraggio dell'entrata. Al contempo, ciò ha permesso di verificare in maniera maggiormente precisa che nel passato la presenza di mancati pagamenti. Tale attività si tradurrà, nel 2018, nella possibilità di accertare per la prima volta un'entrata da recupero anni precedenti, allo stato valutata da parte del medesimo servizio che gestisce il procedimento in € 600mila.

Iniziativa simile sarà avviata a breve anche per ciò che attiene all'erogazione del servizio dei mercati. Vale la pena sottolineare che, pur trattandosi di un servizio il cui costo risulta coperto quasi al 100%, c'è in ogni caso la consapevolezza di dover intervenire per incrementare ulteriormente le entrate. Come relazionato da parte del servizio competente, sono due le direttrici di azione nelle quali si articolerà l'azione amministrativa: in primo luogo, l'avvio delle procedure di selezione pubblica per l'assegnazione dei posteggi/box resisi liberi in questi anni, con una previsione di conclusione delle stesse entro il 2018, con conseguente miglioramento degli incassi a partire dal 2019; in secondo luogo, l'individuazione di investimenti da effettuarsi sul fronte della informatizzazione delle procedure, in vista di un miglioramento del monitoraggio delle riscossioni ed al fine di contrastare più efficacemente le situazioni di evasione/elusione che anche in tale campo si registrano.

Per ciò che attiene agli impianti sportivi, come precisato dalla relazione pervenuta da parte della struttura competente, per gli anni 2018 e 2019 non si prevede di poter obiettivamente

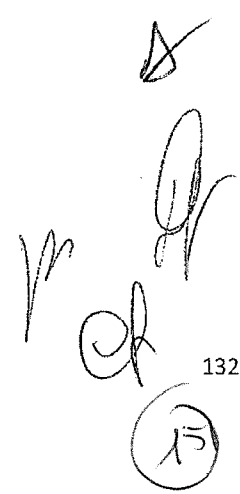
incrementare la percentuale di copertura del costo, atteso lo stato non ottimale in cui versano diverse strutture e tenuto conto che, sia per quest'anno che per la metà del prossimo, diversi impianti, in quanto sedi delle Universiadi per il 2019, saranno interessati da interventi di manutenzione straordinaria che ne determineranno l'inservibilità per lunghi periodi. Di contro, il ripristino funzionale degli impianti consentirà di poter prevedere un incremento delle tariffe di fruizione a partire dal 2020.

Il servizio degli asili nido è un servizio particolare, che si connota per i suoi risvolti di carattere sociale, come emerge dall'analisi elaborata dal servizio competente. Nondimeno, sono ipotizzate rimodulazioni del sistema tariffario (tra cui l'introduzione anche per questo servizio di una voce fissa, uguale per tutti, da corrispondere all'atto della richiesta di accedere al servizio) che potranno consentire un miglioramento della percentuale di copertura.

Sul fronte dell'erogazione di servizi culturali (musei e sale espositive) e sale per eventi, pur superando ampiamente la percentuale minima stabilita dalla legge per la copertura dei costi di erogazione, sono allo studio ipotesi di rimodulazione delle tariffe e delle modalità di esenzione in modo da incrementare ulteriormente la percentuale di copertura.

Per ciò che attiene ai servizi cimiteriali, va detto che la percentuale di copertura conseguita negli anni dipende anche dalla modifica delle abitudini cui si sta progressivamente assistendo, come ad esempio la scelta sempre più frequente di avvalersi di pratiche alternative alla seppellitura (es. cremazione), con il conseguente venir meno di tutta una serie di attività che, essendo anch'esse soggette a tariffa, determinavano l'incremento della copertura dei costi. Per questo servizio, come relazionato dalla struttura competente, assume valenza fondamentale l'imminente risoluzione della problematica dell'illuminazione votiva, per la quale l'Amministrazione ha recentemente portato a termine una procedura selettiva pubblica di project financing con la determinazione di un canone che il concessionario si obbliga a riversare all'ente di € 3,6mln/anno, ossia 12 volte superiore al canone percepito dall'amministrazione comunale per la medesima finalità fino al 2016.

La sommatoria di tutte le iniziative sopra descritte porterà ad un miglioramento graduale della percentuale di copertura dei costi dei servizi in questione, per tutta la durata del piano.



8. Incremento delle entrate correnti

8.1 – L'Amministrazione comunale deve intervenire in misura molto ingente sulle entrate proprie, pur continuando il periodo di crisi economica, poiché – pur essendo in piano di riequilibrio già dal 2013, ha continuato a subire drastiche riduzioni del fondo di solidarietà comunale: oltre 50 milioni solo nell'ultimo triennio.

Per tanto l'ente concentrerà gli sforzi nei primi anni del piano di riequilibrio, aggredendo in maniera decisa la tematica della lotta all'evasione. Nello specifico, nel triennio 2018/2020 si conta di poter emettere avvisi di accertamento o liquidazione sia per TARI che per IMU e, in minima parte, TASI, per importi particolarmente consistenti.

Per ciò che attiene alla TARI, l'ammontare dell'importo complessivo degli avvisi che saranno emessi nel 2018 risulta essere pari a poco più di € 140mln. Tale dato si ricava da atti attualmente già presenti nella base dati del tributo, quale frutto dell'attività svolta dal RTI Equitalia (oggi Agenzia delle Entrate) – Geset – Ottogas sulla platea contributiva Tarsu per gli anni dal 2010 al 2012, e corrisponde alla ricaduta di tale attività sugli anni successivi, dal 2013 fino al 2017.

Al fine di realizzare tali obiettivi di entrata, è stato predisposto un piano straordinario di lavoro con la creazione di una task force dedicata all'emissione degli avvisi relativi alle citate annualità entro il 15/10/2018.

Cessata tale attività di carattere straordinario, cui verrà data la massima priorità, sarà affrontata la tematica del contrasto all'evasione attraverso i mezzi ordinari a disposizione dell'ufficio, generando per gli anni 2019 e successivi una previsione di entrata di € 4,5mln.

Per quanto riguarda l'IMU, lo svolgimento dell'attività di contrasto all'evasione si articolerà sul biennio 2019/2020, sia attraverso operazioni puntuali che saranno incentrate, in particolare, sugli accertamenti riguardanti grandi superfici, sia mediante la lavorazione massiva degli atti. L'importo complessivo risulta pari complessivamente a € 104mln, oltre sanzioni e interessi. Da tale attività di contrasto all'evasione, si ritiene possa derivare anche un incremento del gettito ordinario IMU, che si stima possa essere del 10% già a partire dal 2020.

Più in generale, si prevede un incremento complessivo delle entrate, alla luce del trend positivo registrato nell'ultimo triennio. Nello specifico:

- per ciò che attiene all'addizionale IRPEF, si tratta di un'entrata che, a seguito dell'ultima modifica introdotta che ha determinato l'abbassamento della soglia di reddito esente, presenta una certa stabilità nel tempo. Per questo, si ritiene possibile un incremento molto contenuto, inferiore al 5%;
- per l'imposta di soggiorno, occorre tenere conto sia degli incrementi delle tariffe deliberati dal Consiglio comunale nel corso del 2017, sia della modifica del regolamento attraverso

deliberazione attualmente all'attenzione del Consiglio. Si ritiene di poter prevedere un consistente incremento di questa voce di entrata, sia per l'inclusione di nuove categorie di strutture ricettive da sottoporre ad imposizione, sia per la prevista rimodulazione delle tariffe. Tenuto conto che il gettito di tale imposta si è quasi raddoppiato in un triennio, in quanto collegato al notevole incremento delle presenze di turisti in città, e considerato l'andamento delle aperture di strutture ricettive, il cui numero si è più che triplicato in un triennio, si ritiene che possa essere previsto un consistente incremento di questa entrata a decorrere dal 2019;

- per quanto riguarda l'imposta di pubblicità, pur trattandosi di un tributo "giovane" in quanto a gestione da parte degli uffici comunali, si ritiene possa essere anch'essa interessata da un sensibile incremento del gettito.

Infine, discorso a parte va effettuato per le contravvenzioni al codice della strada: si è infatti rilevato che, nell'ultimo anno, la percentuale delle riscossioni in conto competenza è notevolmente migliorato, con conseguente contenimento della dinamica del fondo crediti di dubbia esigibilità.



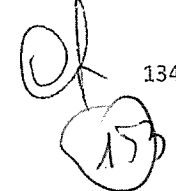
AUMENTO DI ENTRATE CORRENTI PER EFFETTO DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Come più dettagliatamente esposto nel successivo paragrafo dedicato alla programmazione della spesa, nel 2017 il Comune ha varato un importante programma di investimenti denominato "NAPOLI URBAN TRANSPORT", per la realizzazione di 18 opere finalizzate a favorire la mobilità, il trasporto urbano e il risparmio energetico nella città di Napoli.

Tra gli interventi finanziati vi è l'acquisto di nuovi treni per le linee metropolitane, per l'implementazione della flotta e, in parte, la sostituzione di mezzi obsoleti.

Nell'istruttoria della deliberazione di C.C. n. 61 del 31/07/2017 (**ALL. 43**), a supporto della scelta strategica di varare tale programma di investimento, il Dirigente del competente Servizio ha verificato e attestato le maggiori entrate che deriveranno dalla locazione all'azienda di trasporto locale del materiale rotabile di nuova costruzione, operando il confronto tra l'attuale livello di entrate (€ 2.510.000,00) e quello derivante dalla disponibilità di nuovi treni, al netto della dismissione di una parte dell'attuale flotta che andrà in obsolescenza.

Le previsioni di tali maggiori entrate vengono qui di seguito riportate, a sostegno delle previsioni pluriennali di entrate correnti nell'ambito del Piano di riequilibrio:

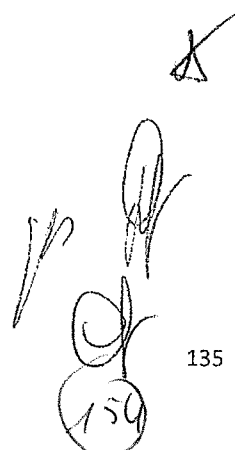



134



COMUNE DI NAPOLI

PREVISIONE delle maggiori entrate provenienti dall'investimento nel materiale rotabile linee metropolitane

Anno di locazione	Treni vecchi		Treni nuovi		Entrate per locazione	Maggiore entrata
	N.	€	N.	€	€	€
2017	15	2.510.000,00	/	/	2.510.000,00	/
2018	15	2.510.000,00	/	/	2.510.000,00	/
2019	15	2.510.000,00	/	/	2.510.000,00	/
2020	15	2.510.000,00	2	672.000,00	3.182.000,00	672.000,00
2021	15	2.510.000,00	10	3.360.000,00	5.870.000,00	3.360.000,00
2022	11	1.840.666,67	16	5.376.000,00	7.216.666,67	4.706.666,67
2023	9	1.506.000,00	20	6.720.000,00	8.226.000,00	5.716.000,00





COMUNE DI NAPOLI

SVILUPPO DELLE ENTRATE CORRENTI

	Prechiusura esercizio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024
Titolo 1 - Tributi propri		1.026.583.000,00	980.683.000,00	957.320.000,00	915.085.000,00	916.135.000,00	916.135.000,00	917.135.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti		23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie		274.000.000,00	267.000.000,00	237.672.000,00	240.360.000,00	241.706.666,67	242.716.000,00	242.716.000,00
a) Entrate Correnti		1.323.583.000,00	1.270.683.000,00	1.217.992.000,00	1.178.445.000,00	1.180.841.666,67	1.181.851.000,00	1.182.851.000,00
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	774.344.520,19	972.583.000,00	919.683.000,00	866.992.000,00	827.445.000,00	829.841.666,67	830.851.000,00	831.851.000,00
incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)		73%	72%	71%	70%	70%	70%	70%

L'incidenza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti è stata calcolata decurtando le entrate tributarie del Fondo di solidarietà comunale. Inoltre si segnala che il titolo II è stato esposto senza tenere conto delle entrate a destinazione vincolata. Stesso criterio è stato usato per i dati della spesa corrente.

15/05/2024



COMUNE DI NAPOLI

	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028	Bilancio 2029	Bilancio 2030	Bilancio 2031	Bilancio 2032
Titolo 1 - Tributi propri	917.135.000,00	917.185.000,00	917.185.000,00	917.185.000,00	912.685.000,00	912.735.000,00	912.735.000,00	908.735.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00	242.716.000,00
a) Entrate Correnti	1.182.851.000,00	1.182.901.000,00	1.182.901.000,00	1.182.901.000,00	1.178.401.000,00	1.178.451.000,00	1.178.451.000,00	1.174.451.000,00
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	831.851.000,00	831.901.000,00	831.901.000,00	831.901.000,00	827.401.000,00	827.451.000,00	827.451.000,00	823.451.000,00
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%	70%

156

[Handwritten signature]

9. Revisione della Spesa

9.1 Programmazione della Spesa

Nella dinamica delle spese correnti, è stata data separata evidenza alla voce del Fondo crediti dubbia esigibilità, per la rilevanza che esso assume come vincolo nelle prime annualità e, successivamente, come leva di miglioramento degli equilibri per effetto del consolidarsi delle riscossioni, all'esito delle attività di recupero tributario.

	Prechiusura 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024
Titolo 1 -Spese correnti	1.018.000.000,00	1.016.598.145,27	988.479.540,31	931.889.567,54	931.056.535,56	910.635.583,04	902.591.464,56	892.696.680,37
Titolo 1 - FCDE	158.000.000,00	221.902.096,31	199.234.184,15	188.817.050,49	150.951.076,82	150.967.076,82	150.231.076,82	150.247.076,82
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		-1.401.854,73	-29.520.459,69	-86.110.432,46	-86.943.464,44	-107.364.416,96	-115.408.535,44	-125.303.319,63
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		-0,14%	-2,90%	-8,46%	-8,54%	-10,55%	-11,34%	-12,31%

*il dato del 2017, derivante da prechiusura contabile del 2017, è stato depurato degli impegni di spesa aventi specifica fonte di finanziamento vincolata

	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028	Bilancio 2029	Bilancio 2030	Bilancio 2031	Bilancio 2032
Titolo 1 -Spese correnti	880.336.151,51	862.303.770,62	854.120.771,17	846.807.513,88	842.357.783,94	840.769.181,13	836.037.129,47	832.155.479,53
Titolo 1 - FCDE	150.247.076,82	150.247.076,82	150.247.076,82	131.669.940,51	125.932.726,82	122.932.726,82	119.932.726,82	115.364.726,82
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-137.663.848,49	-155.696.229,38	-163.879.228,83	-171.192.486,12	-175.642.216,06	-177.230.818,87	-181.962.870,53	-185.844.520,47



COMUNE DI NAPOLI

Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-13,52%	-15,29%	-16,10%	-16,82%	-17,25%	-17,41%	-17,87%	-18,26%
---	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1500

[Handwritten signature]

9.2 Spesa del personale

Preliminarmente, va rappresentato che la situazione già analizzata nella Sezione Prima, Punto 13 mostra una condizione di grave carenza dell'organico dell'ente, che si è particolarmente aggravata dal 2011 ad oggi, per effetto sia di blocchi assunzionali previsti per gli enti locali dalle normative in materia, sia in conseguenza di politiche di contenimento della spesa del personale che permettevano il reimpiego per i nuovi reclutamenti di percentuali ridotte dei risparmi derivanti dalle cessazioni del personale in servizio.

Ulteriori vincoli in materia sono stati imposti al Comune di Napoli per effetto delle esigenze connesse al ripiano pluriennale cui l'ente è assoggettato dal 2013.

Tale dato è facilmente riscontrabile, nella sua macroscopicità, comparando la spesa complessiva del personale (aggregato) dell'anno 2011 con quella del 2013 (prima annualità del piano di riequilibrio di cui alla deliberazione di G.C. n. 3/2013), e con le successive.

	Spesa	Riduzione
Anno 2011	€ 466.680.392,42	
Anno 2012	€ 424.953.315,74	-€ 41.727.076,68
Anno 2013 <i>prima annualità del piano di riequilibrio finanziario</i>	€ 379.698.336,80	-€ 45.254.978,94
Anno 2014	€ 374.841.328,88	-€ 4.857.007,92
Anno 2015	€ 357.525.845,17	-€ 17.315.483,71
Anno 2016	€ 356.302.670,91	-€ 1.223.174,26
Anno 2017 (stimato - dato da preconsuntivo)	€ 329.944.031,00	-€ 26.358.639,91
Riduzione totale		-€ 136.736.361,42
In percentuale sul 2011		-29,30%

Di seguito, la tabella relativa all'andamento del dato numerico delle cessazioni di personale per categoria relativo al periodo del piano.

L'esigenza dell'ente è quella di assicurare una dotazione organica sufficiente ad assolvere il complesso di funzioni e compiti assegnati, e di poter assicurare adeguati livelli - qualitativi e quantitativi - dei servizi alla cittadinanza. Questo diventa ancor più pressante nel momento in cui l'ente si pone in un'ottica prospettica di risanamento, per accompagnare le azioni previste nell'ambito della rimodulazione del piano pluriennale di riequilibrio finanziario.

È pertanto indispensabile mantenere una dotazione organica adeguata - per tutto il periodo del piano - nei ruoli direttivi e dirigenziali, nonché nella fascia professionale intermedia (corrispondente alla categoria C), nella quale, tra l'altro, gran parte del personale è destinato all'assolvimento di funzioni indispensabili quali quella della sicurezza e del governo del territorio.

se non addirittura al presidio di diritti fondamentali ed infungibili, di rilevanza costituzionale, quale il diritto all'istruzione.

Tali azioni sono parallelamente accompagnate da quelle già avviate di progressiva riduzione delle categoria A e B, vale a dire del personale di area "operativa", preposti a funzioni e compiti esecutivi nella gestione di servizi, generalmente manutentivi, per i quali è già in corso un processo diretto ad individuare modelli gestionali alternativi.

Pertanto, non sussistono eccedenze nella dotazione organica del personale in servizio.

CESSAZIONI PREVISTE NEL PERIODO 2018 - 2032

CATEGORIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
A	58	30	43	29	37	42	46	26	36	25	35	21	20	32	24
B	275	152	241	217	165	164	188	90	58	31	29	11	15	7	6
C	155	98	166	166	193	162	194	124	172	88	40	18	19	17	55
D	129	64	121	111	159	115	137	109	108	69	26	11	18	13	13
DIR	6	2	5	5	3	0	7	2	4	5	2	2	5	0	1
totale	623	346	576	528	557	483	572	351	378	216	132	63	77	69	99

Verrà assicurato il turnover in misura più significativa nelle prime annualità del Piano, in modo da assicurare il reintegro almeno parziale delle cessazioni avvenute.

In ogni caso, andrà assicurato nel periodo il rispetto delle quote relative alle assunzioni obbligatorie.

La tabella che segue pone a confronto i dati relativi alla dotazione organica teorica esistente nell'ente fino al 2012, quella successivamente rideterminata nel 2013, e quella di fatto (secondo la nuova disciplina prevista dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 75/2017) fino alla conclusione del piano di riequilibrio.

13

141

460

9.3 Verifica delle Riduzioni di spesa corrente a seguito accesso, nel 2013, al Fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL

L'Ente, avendo avuto accesso al Fondo, ha adottato politiche di riduzione della spesa corrente dal 2013, come verificato nelle periodiche relazioni previste dall'art. 243 quater del TUEL.

9.4. Ulteriori misure per il contenimento della spesa.

RIDUZIONE DI SPESE CORRENTI PER EFFETTO DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Nel 2017 il Comune ha varato un importante programma di investimenti denominato "NAPOLI URBAN TRANSPORT", per la realizzazione di 18 opere finalizzate a favorire la mobilità, il trasporto urbano e il risparmio energetico nella città di Napoli.

Il Programma è finanziato da un mix di risorse, a valere su finanziamenti europei integrati in piccola quota da fondi del bilancio comunale (in totale 53,5%), e su un prestito concesso dalla BEI - Banca Europea degli Investimenti (per il 43,5%).

La BEI, coerentemente con la propria *mission* istituzionale, per poter concedere il finanziamento ha preventivamente verificato gli effetti del piano di investimenti programmato dall'Ente, in termini di valorizzazione socio-economica ed ambientale del contesto urbano, validandoli ai fini della loro finanziabilità rispetto alle proprie finalità istituzionali.

Lo stesso Comune ha basato la propria programmazione, oltre che in attuazione delle proprie pianificazioni settoriali nell'ambito della mobilità urbana (secondo il Piano urbano della mobilità sostenibile - PUMS), e del risparmio energetico (Piano d'azione per l'energia sostenibile - PAES), anche sulla preventiva verifica e quantificazione dei risparmi di gestione derivanti dal programma di investimenti.

Ciò allo scopo di ricorrere all'indebitamento garantendo il rispetto dell'art. 243 bis comma 9 bis D.Lgs. 267/2000, che consente - agli enti in riequilibrio finanziario pluriennale che hanno avuto accesso al Fondo di rotazione - di contrarre mutui, in deroga alle limitazioni del comma 9 lettera g dello stesso art. 243 bis, per finanziare progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Tra gli interventi oggetto di finanziamento, quello che è eleggibile a tal fine è il piano per l'efficienza energetica della pubblica illuminazione, per la cui attuazione il Comune, oltre al finanziamento BEI, ha intercettato risorse a titolo non oneroso (17,4 milioni di finanziamento JESSICA - Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane, con rimborso senza oneri finanziari, + 17,8 milioni di recupero e rassegnazione di fondi POI - Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 31/07/2017 (**ALL. 43**), il programma di investimenti descritto è stato definitivamente inserito nei documenti di programmazione finanziaria, apportando le necessarie variazioni al bilancio di previsione.

Nella relativa istruttoria, il Dirigente del competente Servizio ha verificato e attestato i risparmi di spesa provenienti dall'investimento, che qui si riportano a sostegno delle previsioni pluriennali di spesa corrente nell'ambito del Piano di riequilibrio:

[Handwritten signatures and initials]

142

161

PREVISIONE dei risparmi di gestione provenienti dall'investimento nel piano di efficientamento energetico del sistema di pubblica illuminazione

in migliaia di €	Pre-investimento		Post investimento		Totale risparmi IVA inclusa
	Spesa energetica	Costi di gestione	Spesa energetica	Costi di gestione	
Anni					
2018	8.289	5.328	6.631	4.205	3.392,33
2019	8.289	5.328	5.388	3.686	5.543,25
2020	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2021	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2022	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2023	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2024	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2025	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2026	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2027	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2028	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2029	8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67

RIDUZIONE DELLA SPESA PER LOCAZIONI PASSIVE

Nell'ambito della spesa corrente, residua ad oggi una quota di spese per fitti passivi che si è programmato di ridurre ulteriormente. In particolare, è intenzione dell'Amministrazione liberarsi dall'onere del fitto per alcune sedi di uffici comunali, per le quali è previsto il trasferimento in nuove sedi di proprietà. Infatti, il Comune ha la disponibilità di un immobile acquisito al patrimonio per il quale sono programmati lavori di ristrutturazione a valere sui fondi della programmazione decentrata. La riduzione di spesa di circa 500mila€, pur se non significativa in termini assoluti, si pone a completamento del programma di riduzione della spesa per beni e servizi, in atto da anni.

143

162

PROSPETTIVE DI RIDUZIONE DELLA SPESA DA AMMORTAMENTO DEL DEBITO FINANZIARIO

Si illustrano di seguito le azioni che l'Ente intende perseguire per una gestione attiva dell'indebitamento. Prudenzialmente gli effetti finanziari potenziali positivi di tali azioni non sono stati quantificati nella programmazione delle spese correnti del Piano, poiché la effettiva realizzazione di tali iniziative dipende anche dal mercato finanziario, e dalla volontà degli operatori.

Si ritiene tuttavia utile esporre tali opportunità, per evidenziare i margini potenziali di recupero di flessibilità della spesa corrente.

ESTINZIONE E RIFINANZIAMENTO DEI MUTUI

Il Comune di Napoli ha già più volte rinegoziato i mutui con Cassa depositi e prestiti, prevedendo l'allungamento delle scadenze e la riduzione delle rate nel breve-medio periodo.

Finora il mercato finanziario privato non ha mostrato interesse per analoghe operazioni.

La strategia che si vuole oggi attuare è quella di effettuare, con ogni singola controparte, un'azione combinata che prevede l'estinzione anticipata di alcuni mutui e la rinegoziazione dei mutui residui: tale strategia permetterebbe al Comune di ottenere sensibili risparmi nei prossimi anni e, nello stesso tempo, consentirebbe alla banca controparte di non assumere un maggiore rischio di credito nei confronti del Comune.

Nel 2018 questa opzione è supportata dalla possibilità di attingere al fondo istituito dall'articolo 9-ter del D.L. 113/2016, norma che ha introdotto un contributo a favore dei Comuni per il pagamento degli indennizzi di estinzione anticipata dei mutui, in tutto o in parte, sulla base delle richieste pervenute al Ministero dell'Interno entro il 31 marzo 2018.

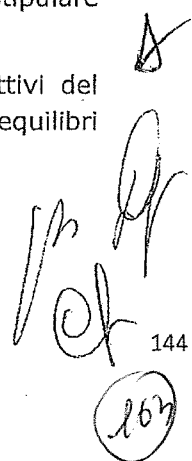
In concreto si sta valutando di portare avanti tale strategia con i mutui accesi con Intesa Sanpaolo, trattandosi della seconda controparte dei finanziamenti del Comune di Napoli dopo Cassa depositi e prestiti.

Attualmente il Comune ha in essere posizioni debitorie con Banca Intesa Sanpaolo per € 176.472.142,76, per i quali intende attuare tale strategia.

La stessa potrebbe essere utilmente attuata per i mutui in essere con BNL (7 mutui con debito residuo di € 33.610.449,59 e penale contrattuale del 3%, per il cui finanziamento accedere al fondo D.L. 113/2016).

In mancanza di disponibilità delle controparti a tali operazioni, il Comune valuterà di strutturare una gara per l'individuazione di banche disposte a rifinanziare i mutui, andando così a stipulare nuovi finanziamenti con scadenze più lunghe e tassi d'interesse più bassi.

In tal modo le operazioni qui descritte andranno ad inquadrarsi nell'ambito degli obiettivi del Riequilibrio finanziario pluriennale di riduzione della spesa corrente, e miglioramento degli equilibri di bilancio.



144

RISTRUTTURAZIONE SWAP E DEBITO SOTTOSTANTE

Come illustrato in precedenza, il Comune di Napoli ha in essere tre contratti derivati con UBS, Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo per un nozionale complessivo di € 370.270.686,72.

Il mercato finanziario ha già dimostrato la fattibilità di operazioni di estinzione anticipata di tali strumenti, con esborsi per l'Ente inferiori al valore di mercato degli stessi (mark to market).

Praticamente esiste sul mercato la possibilità di ottenere "sconti" nella definizione di tali estinzioni, e tale possibilità è stata concretamente realizzata dal Comune di Napoli, di recente, attraverso l'estinzione anticipata dello swap Barclays.

La attuale situazione finanziaria dell'Ente rende ipotizzabile nel concreto tali possibilità, attraverso una estinzione senza esborsi a pronti per l'Ente.

Ciò è possibile strutturando un'operazione basata sulla contestuale rinegoziazione del debito sottostante e chiusura dei derivati, imputando il costo di estinzione dei derivati, eventualmente scontato, in modo omogeneo e sostenibile sulla quota interessi dei mutui rinegoziati per tutta la durata dell'operazione (30 anni). Più in dettaglio, la struttura dell'operazione a cui è interesse dell'Ente lavorare è la seguente:

- a. Estinguere lo *Swap* senza prevedere esborsi a pronti per Il Comune;
- b. Rinegoziare il debito sottostante prevedendo un allungamento della scadenza a 30 anni;
- c. La rinegoziazione del debito non deve prevedere un aumento del debito residuo dei mutui rinegoziati;
- d. L'operazione di rinegoziazione deve permettere al Comune di ottenere una riduzione del valore finanziario della passività, il valore ex post della passività (mutui rinegoziati) deve essere necessariamente inferiore al valore ex ante della passività (mutui originari + Swap);
- e. Il nuovo tasso d'interesse fisso sul debito rinegoziato dovrà tenere conto del valore di mercato scontato del derivato.




145


9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Il Comune ha avviato da tempo la riduzione del numero degli Amministratori e dei relativi compensi. Infatti, nelle more dell'emanazione del DM Mef di cui all'art. 11, co.6 del D.lgs. 175/2016, gli organi amministrativi delle società a partecipazione totalitaria sono costituiti da amministratori unici, il cui compenso è parametrato a quello del sindaco, ridotto ai sensi dell'art. 1, co. 725, della legge 296/2007 (legge finanziaria 2008) e dell'art. 6 comma 6, del D.L. 78/2010.

Per quanto riguarda le previsioni contrattuali di riduzione delle spese per il personale in situazioni di deficitarietà dell'Ente, in occasione del rinnovo del contratto di servizio del trasporto pubblico locale tra ANM e Napoli Holding, agenzia della mobilità del Comune di Napoli, queste sono state inserite all'art. 21 dello schema contrattuale approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n.772/2014 e successivamente sottoscritto dalle parti.

TPL – ANM spa

Il contratto di servizio del TPL ha scadenza al 31.12.2019, con opzione di rinnovo per altri tre anni salvo subentro di un nuovo gestore a seguito dell'espletamento di procedura concorsuale di competenza regionale.

Per i successivi affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, a decorrere dal 2020, termine del periodo transitorio previsto dal reg. CE 1370/2007 per espletare le gare in Italia, l'autorità competente è la Regione Campania, la quale con deliberazione di Giunta n. 806/2016 ha già individuato l'ampiezza dei lotti ed il valore indicativo dei servizi minimi da affidare, per la città di Napoli pari a M/€ 63 circa e per l'area metropolitana pari a M/€ 101 con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Comune di Napoli, in vista della gara, persegue l'obiettivo di risanamento della propria partecipata indiretta ANM spa, che, in base a quanto deliberato dal Consiglio Comunale (n. 23/2017) dovrà conseguire per il 2019 l'equilibrio economico ed un patrimonio netto di M/€ 43,5.

Tale risanamento ha quale presupposto l'impegno dell'Ente a garantire fino all'esercizio 2019 trasferimenti correnti ad integrazione dei corrispettivi regionali nella misura di M/€ 54 annui, oltre al conferimento in conto capitale di immobili strumentali già in uso all'azienda, per complessivi M/€65, e si realizzerà attraverso misure di efficientamento dell'azienda sul versante sia dell'incremento dei ricavi tipici (ricavi da traffico) sia della riduzione dei costi di gestione.

In tale ultimo ambito, si colloca la misura, già definita, della fuoriuscita di circa 130 unità di personale.

Allo stato, la società ha presentato domanda di ammissione a concordato preventivo in continuità aziendale al competente Tribunale, che dovrà vagliare il Piano concordatario finalizzato al risanamento dell'azienda.

Al fine di competere per l'aggiudicazione della gara, si avvierà la ricerca di un partner industriale, come stabilito nel piano di riassetto delle società partecipate di cui alle deliberazioni n. 58 e 59 del 2012 del Consiglio Comunale e dalla deliberazione di Giunta n. 555 del 2015 relativa alla razionalizzazione degli organismi partecipati.

Nel caso in cui la Regione non procedesse alle gare per l'affidamento dei servizi entro il 2019, il Comune procederà alla cessione di parte del pacchetto azionario di ANM spa, quota allo stato fissata al 40% come stabilito con i citati atti di indirizzo.

Entrambi gli scenari implicheranno il disimpegno economico del Comune per quanto riguarda i trasferimenti correnti ad integrazione dei corrispettivi regionali. Infatti, cessati gli impegni assunti con la deliberazione n. 23/2017, il Comune potrà acquisire esclusivamente servizi aggiuntivi, il cui



fabbisogno sarà valutato dagli uffici dell'Ente preposti oppure potrà provvedere alla integrazione dei corrispettivi sulla base di un piano di esercizio a sua volta redatto in funzione delle esigenze individuate agli uffici preposti dell'Ente.

Entrambi gli scenari presuppongono la cessione di quote azionarie nella misura minima del 40%, in una condizione di continuità aziendale data dalla titolarità dell'affidamento per il medio lungo termine; infatti in caso di aggiudicazione della gara, l'entrata nel capitale sarà regolata da preventivo accordo col partner industriale, in caso di blocco delle gare, invece, l'operatore privato potrà entrare solo a seguito di acquisizione quote di ANM.

L'alienazione delle quote risulta tuttavia subordinata alla realizzazione di particolari condizioni, quali l'aggiudicazione della gara o il prolungamento dell'affidamento.

In caso di mancata aggiudicazione ad ANM della gara per il Tpl, la norma, specificamente il d.lgs. 175/2016 art. 24, co.9, prevede il passaggio - ai sensi dell'art. 2112 c.c. - dei rapporti di lavoro dall'affidatario in house al subentrante a mezzo gara.

A questa situazione, ipotesi subordinata, oltre al cd. passaggio di cantiere delle maestranze, seguirà una liquidazione ordinata e capiente stante l'obiettivo per il 2019 di patrimonio netto positivo, ciò ad assoluta tutela dei creditori e del sistema delle partecipazioni comunali di Napoli.

In linea con quanto stabilito in merito con la deliberazione n. 23/2017, sarà valorizzato mediante gara anche il servizio di sosta a pagamento, connesso al Tpl, in considerazione dell'efficientamento in corso del ramo d'azienda.

Per quanto alla manutenzione e gestione del sistema di controllo del traffico, inteso come semaforica e segnaletica e gestione dei sistemi di accesso alle aree ZTL, questo sarà oggetto di ogni ulteriore operazione di efficientamento necessaria.

SERVIZI STRUMENTALI – NAPOLI SERVIZI spa

E' in corso di predisposizione il nuovo contratto per l'affidamento in house providing dei servizi attualmente gestiti dalla società e in scadenza a breve termine, previa verifica dell'economicità e convenienza degli affidamenti.

18
Ar
ps
cf
166

9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente

DISMISSIONI IMMOBILIARI

Il piano di dismissione del Patrimonio Immobiliare del Comune di Napoli riguarda l'alienazione del Patrimonio Immobiliare Disponibile (alloggi, usi diversi, anche strutture complesse), del Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, dei suoli e fondi rustici e dei poli artigianali per un totale di n. 10.907 unità così distribuite:

TIPOLOGIA PATRIMONIO	NUMERO CESPITI
Patrimonio disponibile ad uso non residenziale	636
Patrimonio disponibile ad uso residenziale	1.072
Suoli e fondi rustici (<i>oltre 1.000 particelle catastali</i>)	507
Poli Artigianali	104
Locali uso non residenziale siti in immobili di tipologia ERP	1.398
Alloggi ERP	7.190
TOTALE UNITA' N.	10.907

Nel corso delle annualità del Piano sarà seguito il seguente programma.

PIANO STRAORDINARIO DI ALIENAZIONI IMMOBILIARI AD USO NON ABITATIVO 2018/2020

Con riferimento al Piano straordinario di Vendita approvato nel 2017 (delibera C.C. 66/2017) ed avente ad oggetto 18 cespiti del patrimonio disponibile, a seguito della Convenzione stipulata con la B.I.N., allo stato sono disponibili 16 perizie. I primi 13 fascicoli, relativi ad immobili non occupati da alcun soggetto, sono stati inviati al Consiglio Notarile, nel gennaio 2018, per la messa all'asta. Per ulteriori due siti (Circolo Posillipo e Circolo del Tennis) a valle della stima sono in corso alcune verifiche amministrative propedeutiche all'invio delle formali proposte di acquisto agli occupanti.

Nel primo trimestre del 2018 saranno bandite le prime sessioni di asta pubblica e verranno inviate le proposte di acquisto ai due Circoli, attuali detentori, con le detrazioni previste dal Regolamento.

In caso di mancata aggiudicazione, nel successivo trimestre si procederà a bandire una seconda sessione di asta (con prezzo base ridotto del 10% rispetto alla prima) e, a fronte di ulteriore mancata aggiudicazione, ad avviare la trattativa privata al prezzo base della seconda sessione di asta.

Inoltre sono in corso le attività tese alla vendita, entro settembre 2018, dell'immobile sito in Via Flavio Gioia 85 (sede della scuola D'Aosta - Scura) alla Città Metropolitana, stimato dalla BIN € 2.500.000,00. L'immobile quindi, pur alienato dal patrimonio comunale, manterrà la propria destinazione scolastica, ma per un utilizzo che richiede un dimensionamento più coerente con la cubatura del cespite.

Entro fine 2018, quindi, si prevede di completare l'intero processo relativo ai 15 beni (13 immobili

148

164



In corso di asta + 2 circoli sportivi), oltre all'immobile di via Flavio Gioia 85 e di avviare le attività di due diligence dei restanti cespiti, la cui vendita sarà realizzata nel 2019.

Per l'alienazione di tale fetta di Patrimonio il valore di stima è di circa 63 milioni di euro.

Nel corso del 2019 si procederà al completamento delle procedure di dismissione dei due edifici residui del Piano straordinario 2017 (Via Egiziaca a Pizzofalcone 35, Via Settembrini 32)

In dettaglio, nel primo trimestre 2019 si procederà all'invio della proposta di acquisto agli occupanti dei due fabbricati. Nel caso di esercizio di opzione da parte di questi ultimi, nei trimestri successivi si concluderanno i rogiti; viceversa, per i beni non opzionati si procederà alla vendita attraverso procedure di rilevanza pubblica (due incanti di asta pubblica e, in caso di mancata aggiudicazione, trattativa privata).

Nell'ultimo trimestre del 2019 dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a porre in dismissione ulteriori beni, le cui attività di due diligence vedranno avvio nel primo trimestre 2020.

La stima delle entrate per le dismissioni del 2019 e per il 2020 è di 14 milioni di euro.

IMMOBILI AD USO RESIDENZIALE PATRIMONIO DISPONIBILE 2018/2020

Nel corso del 2018 si porranno in vendita n. 52 beni immobili per i quali la Napoli Servizi è già in possesso delle perizie di stima dei valori immobiliari, con l'invio della proposta di acquisto agli occupanti. Nel caso di esercizio di opzione da parte di questi ultimi, nei trimestri successivi si concluderanno i rogiti; viceversa, per i beni non opzionati, si procederà alla vendita attraverso procedure di rilevanza pubblica (due incanti di asta pubblica e, in caso di mancata aggiudicazione, trattativa privata).

Per l'alienazione di tale fetta di Patrimonio il valore di stima è di circa 12 milioni di euro.

Nel corso del 2019 e del 2020 verranno alienati ulteriori 55 immobili in ciascun anno previa perizia di stima da affidarsi alla BIN Immobiliare per la valutazione del prezzo di alienazione e secondo le normali procedure già descritte.

L'alienazione di tale fetta di patrimonio ha un valore economico stimato pari a 15 milioni in ciascun anno.

IMMOBILI AD USO COMMERCIALE PATRIMONIO DISPONIBILE 2018/2020

Nel corso del 2018 si procederà alla dismissione di n. 58 cespiti, già stimati, rientranti nel patrimonio disponibile ad uso non residenziale, già inseriti in precedenti provvedimenti di alienazione.

A seguito dell'inserimento nel piano di dismissione anche dei suoli, dei fondi rustici e dei poli artigianali si darà avvio alle attività propedeutiche alla dismissione di una prima parte di tale tipologia di cespiti (quantificata in ca. 200 particelle catastali relative a suoli e fondi rustici e 35 poli artigianali) dando priorità a quelli ubicati fuori Comune ed a quelli per i quali già sono pervenute manifestazioni di interesse all'acquisto da parte dei soggetti occupanti, valutando anche la possibilità, per i suoli, di offrili in prelazione alle amministrazioni locali prima di procedere alle aste pubbliche e dopo aver effettuato avvieranno le attività di due diligence e di stima del valore di vendita.

L'alienazione di tale fetta di patrimonio ha un valore economico pari a circa 16 milioni.

Anche nel 2019 e nel 2020 proseguirà l'attività volta alla dismissione di circa 60 cespiti ogni anno così come continuerà l'attività alla dismissione di suoli, fondi rustici e poli artigianali (quantificata

in ca. 200 particelle catastali relative a suoli e fondi rustici e 35 poli artigianali) con un' entrata stimata di 16 milioni in ciascun anno.

IMMOBILI AD USO COMMERCIALE RICADENTI IN EDIFICI DI ERP 2018/2020

Per quanto concerne tale tipologia di cespiti si procederà con la dismissione di 150 unità immobiliari in ciascuno dei primi tre anni del Piano, avviando le attività di due diligence e di stima del valore di vendita; man mano che le pratiche saranno complete si procederà con l'alienazione secondo le procedure sopra descritte. La stima del valore di vendita, tenendo conto delle rateizzazioni, sarà di circa 1,7 milioni.

PATRIMONIO ABITATIVO ERP 2018/2020

Alla luce della delibera di C.C. 66/2017, anche a seguito dell'ampliamento del bacino di utenza titolato all'acquisto, si darà nuovo impulso alla dismissione del patrimonio ERP, procedendo all'alienazione di almeno 100 unità immobiliari in ciascuno dei primi tre anni del piano.

Si avvieranno le attività di due diligence e di calcolo del valore di vendita secondo la normativa regionale vigente; man mano che le pratiche saranno complete si procederà all'invio delle proposte d'acquisto agli occupanti. Nel caso di esercizio di opzione da parte di questi ultimi si concluderanno i rogiti, viceversa, per i beni non opzionati si procederà all'estromissione dal Piano di vendita.

La stima del valore di vendita, tenendo conto delle vendite che effettivamente si realizzeranno, della normativa di settore e della rateizzazione su base ventennale è di circa 650 mila euro all'anno.

	2018	2019	2020
Piano straordinario di alienazioni immobiliari ad uso non abitativo	63.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00
Immobili ad uso residenziale patrimonio disponibile	12.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Immobili ad uso commerciale patrimonio disponibile	15.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00
Immobili ad uso commerciale ricadenti in edifici di ERP	5.250.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Immobili ad uso residenziale ERP	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
TOTALE	97.750.000,00	52.500.000,00	52.500.000,00

Le alienazioni immobiliari del prossimo triennio sono oggetto della proposta di "Approvazione del Piano delle Valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà comunale 2018", sottoposto alla G.C. con atto prot. n. 2 del 9/02/2018, per la successiva competenza consiliare.

In tale Piano si dà atto anche che il Programma delle Alienazioni immobiliari del prossimo triennio comprende anche 10 immobili, puntualmente individuati ed elencati nel precedente Paragrafo 1, in uso alle Forze dell'Ordine. Il relativo valore non è stato ancora definito essendo la relativa

competenza in capo all'Agenzia del Demanio nell'ambito della c.d. "Proposta immobili 2015/2016". E' previsto il completamento dell'iter di valutazione nel corso del 2018, e il valore che sarà assegnato costituirà un'ulteriore entrata da destinare al ripristino degli equilibri.

ALIENAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

Il Programma di Alienazioni immobiliari del prossimo triennio, inoltre, prevede la vendita della rete di distribuzione del gas naturale.

Reti ed impianti destinati all'erogazione del servizio di distribuzione del gas sono infatti configurabili quali beni del cd. patrimonio indisponibile, a cui si applica il disposto di cui all'art.828, comma 2, c.c., potendosene quindi disporre l'alienazione mantenendone il vincolo di destinazione.

La materia è disciplinata dal D.Lgs. 164/2000, dal D.M. n. 226 del 12/11/2011 (Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale) e dalla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 532/2012/R/GAS.

In tale quadro, il Comune ha già avviato il procedimento per la valutazione della rete finalizzato a determinare il VIR – Valore Investimento Residuo e il RAB – Regulatory Asset Base.

Infatti tali valori devono essere individuati sia dal gestore sia dalla stazione appaltante.

L'estensione superficiale su cui insiste la rete è pari a 6.893 mq, di proprietà del gestore per 2.647 mq e proprietà comunale per 1.338 mq; la restante parte è di terzi.

Allo stato i valori non sono definitivi, ma la valutazione minimale del RAB totale della rete è tra 170 e 180milioni di €, da cui si determina una valutazione della quota comunale dai 30 ai 40 milioni, mentre per il VIR non vi sarebbero incrementi superiori al 10%.

La relazione del competente Dirigente riferisce che trattasi di valori ampiamente prudenziali, potendosi attestare il valore di competenza del Comune in 60milioni di €, suggerendo in ogni caso di fare riferimento nella attuale fase al valore cautelativo di 40milioni di €.

Tale importo prudenziale viene programmato nel 2019.

PROGRAMMA DI ALIENAZIONI IMMOBILIARI DAL 2021 AL 2025

Dal 2021 al 2025, le attività di dismissione si concentreranno sul novero di beni residuati dalle attività degli anni precedenti e saranno integrati con ulteriori cespiti all'uopo individuati mediante appositi provvedimenti amministrativi di dismissione.

Una attendibile previsione di valore delle dismissioni, per ognuna delle annualità, è 30 milioni di euro, prudenzialmente portata a 22milioni annui, in considerazione della graduale dismissione dei cespiti di maggiore pregio e valore, oltre che della fisiologica diminuzione del numero di beni plausibilmente dismessibili.

Nell'individuazione degli ulteriori cespiti che andranno ad integrare il Piano di dismissione comunale si terrà conto di vari fattori, tra i quali:

- la dislocazione sul territorio comunale;
- l'eliminazione dei tributi da versare ad altri Enti locali;

[Handwritten signatures and initials]

151

(170)

- l'accessibilità;
- il contesto ambientale;
- le condizioni manutentive e, quindi, le eventuali spese di investimento a carico dell'Ente necessarie alla messa a norma;
- l'ubicazione in contesti in cui la proprietà pubblica è divenuta residuale a seguito delle vendite già concluse, mirando all'eliminazione dei condomini di minoranza;
- l'incapacità dell'immobile di rispondere alle esigenze di insediamento di attività o servizi di interesse pubblico o collettivo;
- l'eventuale interesse da parte di altri Enti ad acquisire edifici comunali a connotazione non residenziale, sia a titolo oneroso sia permutandoli con cespiti immediatamente commerciabili (abitativo e non).

Inoltre si dovrà inoltre valutare l'opportunità che terreni, aree e fabbricati con qualifica di "beni immobili demaniali" o "indisponibili", non più strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, siano inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili evidenziandone le potenzialità sulla base della loro destinazione urbanistica oppure proponendo apposite varianti agli strumenti vigenti.

Il numero di immobili che saranno proposti per l'alienazione, dovrà essere tale da assicurare una regolarità nelle cessioni ed un costante introito da parte del Comune, senza ridurre oltre un certo limite il numero di beni di proprietà dell'Ente.

Analogo discorso dovrà essere fatto per gli immobili ad uso abitativo ERP anche alla luce del nuovo regolamento regionale in materia, in via di approvazione e dell'andamento delle vendite registrato negli anni precedenti.

La scelta dei nuovi edifici da includere nei piani di alienazione terrà conto:

- di quelli già parzialmente alienati per i quali si sono di fatto costituiti "condomini misti" tra l'Ente e gli acquirenti, che comportano spese a carico del Comune;
- edifici situati in località nelle quali la gestione dell'ente risulta particolarmente gravosa e appaiono di scarsa rilevanza sociale;
- edifici nei quali si è manifestata una forte propensione all'acquisto da parte degli utenti;
- edifici che presentano un elevato livello di vetustà e quindi elevati costi manutentivi;
- alloggi per i quali non sono state esercitate le opzioni di acquisto e per i quali gli utenti non hanno i requisiti per accedere alla dismissione.

Ulteriori opportunità di dismissione del patrimonio comunale potranno giungere dal ricorso agli strumenti legislativi della cartolarizzazione e dei fondi comuni di investimento (fondi che investono esclusivamente o prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, ai quali possono essere trasferiti o conferiti immobili ad uso diverso da quello residenziale dello Stato e degli enti pubblici non territoriali, individuati dal MEF).

Tali strumenti hanno l'obiettivo di accrescere l'efficienza dei processi di sviluppo e valorizzazione dei patrimoni immobiliari di proprietà dello Stato e degli Enti territoriali consentendo di rispondere alla necessità di affrontare talune criticità apparse sempre più evidenti negli ultimi anni, anche relativamente alla scarsa disponibilità di risorse finanziarie per sostenere interventi di valorizzazione e sviluppo dei patrimoni immobiliari pubblici, accentuata dalla difficile congiuntura economica.

Inoltre, il ricorso a questi nuovi strumenti legislativi consente di fornire supporto tecnico-specialistico nella strutturazione di organici piani integrati di razionalizzazione e sviluppo immobiliare, finalizzati contestualmente alla riduzione della spesa, alla creazione di valore, alla generazione di entrate.

Il Comune di Napoli continuerà nelle azioni che vedono il coinvolgimento della Invimit SGR (Società di Gestione del Risparmio, istituita per gestire uno o più fondi d'investimento immobiliare), che perseguano, in particolare, i seguenti obiettivi strategici:

- a) partecipare in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, promossi da Regioni, Province e Comuni, anche in forma consorziata, e da altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti (cosiddetto "Fondi di fondi");
- b) investire direttamente nell'acquisto di immobili in locazione passiva alle Pubbliche Amministrazioni, in ottica di razionalizzazione degli usi istituzionali;
- c) acquistare immobili di proprietà degli Enti territoriali ad uso ufficio o già inseriti in programmi di valorizzazione, recupero e sviluppo del territorio.

153

112

DISMISSIONI MOBILIARI

GESAC spa

Nel gennaio 2018 è stata venduta la partecipazione comunale al capitale sociale di Gesac, nei limiti del 12% del capitale sociale. L'incasso è stato di € 35.550.000,00 e sarà destinato a copertura di quota del disavanzo da recuperare nel 2018.

Permane alla proprietà comunale ulteriore 0,50% del capitale sociale.

L'attuale normativa in materia di partecipazioni oltre alle esigenze del risanamento comportano la necessità di alienare tale partecipazione. Sulla base delle valutazioni già fatte in merito ed alla luce dei crescenti risultati di bilancio della partecipata è prevedibile realizzare un'entrata da alienazione di ca. M/€ 2. Nella presente programmazione la posta è imputata al 2020.

Terme d'Agnano spa

Altra azione prevista è la cessione dell'intero pacchetto azionario di Terme d'Agnano spa, il cui valore di libro al 31.12.2016 è pari a M/€ 4,4 con una debitoria al 31.12.2016 di M/€ 8,7 .

Il patrimonio immobiliare di TdA è costituito da terreni, case coloniche e fabbricati siti al centro della conca di Agnano, si sviluppa su una superficie di ca. 652mila mq. Nella proprietà insistono ruderi romani e reperti archeologici, un albergo di 4.500 mq ed un complesso termale e spa. La società è titolare di una concessione mineraria per lo sfruttamento delle sorgenti artesiane dell'area ed è inoltre convenzionata con il S.S.N. per le cure termali.

Al fine di determinare preliminarmente il valore indicativo di cessione si può far riferimento a due perizie di stima redatte su incarico della società stessa, rispettivamente del 2014 e del 2016.

La prima perizia, finalizzata a stimare il congruo canone per il fitto di ramo d'azienda. La seconda perizia del 2016, finalizzata invece a stimare il più probabile valore di mercato dell'intera consistenza immobiliare di proprietà della società Terme di Agnano spa.

La prima prevede un valore da alienazione del pacchetto azionario pari a M/€ 6,7 oltre al premio di maggioranza, quantificabile per prassi professionale al 20%, per complessivi M/€ 8.

La seconda prevede per il compendio immobiliare libero un valore di M/€ 80, detratti M/€ 15 quale valore attualizzato delle opere da eseguire per adeguamento strutturale e funzionale.

Si precisa che, le perizie in argomento non verranno messa a base d'asta ma qui fungono da mero parametro di attendibilità della previsione, tenuto conto che le stesse hanno ragionevolmente utilizzato i metodi maggiormente coerenti con le le rispettive finalità, diverse dalle presenti.

Infatti la prima utilizza il solo metodo dei multipli di mercato, senza valutare la consistenza patrimoniale ne ha tenuto conto del capitale di liquidazione, dimensione più idonea a quantificare una cessione totalitaria delle quote in un ottica di turnaround e ristrutturazione radicale di un'azienda fortemente patrimonializzata. La seconda utilizza il metodo di stima diretto a valori di mercato per il compendio immobiliare, dunque senza alcuna valutazione della debitoria iscritta in bilancio, pari a M/€ 8,7, e di eventuali passività latenti non iscritte ma comunque probabili scaturenti da futuri contenziosi del lavoro e da una probabile lite con il precedente conduttore.

Si può comunque prudenzialmente ipotizzare una media semplice dei due valori di stima con correzione in diminuzione del secondo tenuto conto della debitoria iscritta in bilancio e di rischi eventuali quantificabili prudenzialmente in ulteriori M/€ 15, per una quantificazione del valore di alienazione pari a circa M/€ 32 da realizzarsi non prima del 2019.

154
123



COMUNE DI NAPOLI

PREVISIONE DI ALIENAZIONI MOBILIARI

	2018	2019	2020
GESAC	35.550.000,00	0,00	2.000.000,00
TERME DI AGNANO	0,00	32.000.000,00	0,00
TOTALE	35.550.000,00	32.000.000,00	2.000.000,00

124

155



COMUNE DI NAPOLI

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE ALIENAZIONI PATRIMONIALI

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
PIANO ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2018/2020	97.750.000,00	52.500.000,00	52.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMMOBILI IN USO ALLE FORZE DELL'ORDINE (VALUTAZIONE IN CORSO)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RETE GAS	0,00	40.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PALAZZO FUGA	0,00	0,00	120.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2021-2025	0,00	0,00	0,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
PARTECIPAZIONI	35.550.000,00	32.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PER ANNUALITA'	133.300.000,00	124.500.000,00	174.500.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

Dal 2026 alla conclusione del piano di riequilibrio è prevista la dimissione di ulteriori quote di patrimonio abitativo ERP , mentre prosegue già dal 2016 gli introiti derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione previsto dalla L.R. 1/2008, art. 55 per la vendita degli immobili ad uso abitativo.

[Handwritten signatures and initials]

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

Si prevede invarianza dei costi della politica

[Handwritten signatures and initials]

157

176

COMUNE DI NAPOLI

RIFORMULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

ex art. 1 comma 888 Legge 27 dicembre 2017, n. 205

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"

ELENCO ALLEGATI

17 of 2
158
(177)



COMUNE DI NAPOLI

1. delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 30 novembre 2012
2. delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2013
3. delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 15/07/2013
4. deliberazione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania n. 12/2014
5. sentenza delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in composizione speciale, n. 34/2014/EL del 22 ottobre 2014.
6. delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 19/12/2014
7. delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/09/2016
8. delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 22 maggio 2017
9. deliberazione n. 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania
10. delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 9 gennaio 2018
11. deliberazione n. 13/2016/PRSP della Sezione Regionale di Controllo per la Campania
12. nota prot. n. 5523 del 18 novembre 2016 della Sezione Regionale di Controllo per la Campania
13. nota PG 807267 del 20/10/2017
14. nota PG 886900 del 16/11/2017
15. Dispositivo di sospensione degli effetti della deliberazione n. 240.2017
16. Relazione del primo semestre 2015 dell'organo di revisione
17. Relazione del secondo semestre 2015 dell'organo di revisione
18. Integrazione alla relazione del secondo semestre 2015 dell'organo di revisione
19. Relazione del primo semestre 2016 dell'organo di revisione
20. Relazione del secondo semestre 2016 dell'organo di revisione
21. Relazione del primo semestre 2017 dell'organo di revisione
22. Relazione del secondo semestre 2017 dell'organo di revisione
23. Certificazione anno 2014 trasmessa il 30.03.2015 e il 11.06.2015
24. Certificazione anno 2015 trasmessa il 31.03.2016
25. Certificazione anno 2016 trasmessa il 31.03.2017
26. Monitoraggio del secondo semestre 2017 trasmesso il 30.01.2018
27. nota n. 883238 del 15.11.2017 notificata alla Ragioneria dello Stato
28. nota n. 883499 del 15.11.2017 notificata alla Ragioneria dello Stato
29. Deliberazione n. 37 dell'11.7.2017-riconoscimento debiti fuori bilancio
30. Deliberazione n. 38 dell'11.7.2017-riconoscimento debiti fuori bilancio
31. Richiesta dati e notizie in relazione a rischi contenziosi pendenti
32. Adunanza Collegio Sez. Controllo Corte Conti Campania del 21.7_Redazione Memorie illustrative
33. Tabelle Fondo de minimis
34. Circolare su valutazioni prognostiche relative ad esiti giudizi. Costituzione fondo rischi per passività potenziali
35. Richiesta dati_PG 46295 del 15.01.2018_per il superamento dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti nella Deliberazione n. 240.2017

17
15P
178



COMUNE DI NAPOLI

36. note PG 91464 del 29.01.018 e PG 86733 del 26.01.18 relative al fondo rischi passività potenziali
37. tabella mappatura del contenzioso
38. Delibera GC n. 735 del 25.11.2016
39. Delibera n. 50 del 26.09.2014
40. Delibera CC n. 21 del 30.03.2017
41. Delibera GC n. 116 del 019.03.2017
42. Deliberazione C.C.n.20 del 30.3.2017
43. note PG 134226 del 08.02.2018 e PG 145872 del 12.02.2018_ relazione servizi a domanda individuale

17
A
160
179